ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Coloni… L. 75, semestre L. 83, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del … postale Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ant… namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. … abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia posta… nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonament… esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscon…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, Fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. P… Inserzioni a pagamen… Amministrazione… Piazza C. Gold… — Trieste, Martedì 11 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6088

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE (100)

Ancora un legame fecondo fra due Rivoluzioni vittoriose

Galeazzo Ciano giunto a Barcellona

Tripudio di popolo festante nella grande metropoli della Catalogna designata dai necrofori d'Oltralpe come la tomba del Fascismo

Le trionfali accoglienze della Spagna all'inviato di Mussolini

(Dal nostro inviato speciale)
BARCELLONA, 10

Superata la corrente del Golfo del Leone, il mare si era rabbonito, era tornato amico come alla partenza. Nella densa caligine dorata delle ore pomeridiane, le coste della Catalogna ci erano apparse vagamente sfumate nella lontananza cerulea come ombre gigantesche che si rincorrevano sul cerchio dell'orizzonte.

Dopo la vittoria

Guardavamo dalla plancia ammiraglia dell'«Eugenio di Savoia» ed eravamo ad un passo dal Ministro Ciano. Quando incominciò ad emergere l'anfiteatro di Barcellona e distinguemmo la collina di Tibidado, il forte di Montjuich e l'immenso arco del porto, Ciano si fece improvvisamente taciturno e un senso di emozione aleggiò sul suo volto.

Allora ci guardammo tutti trasalendo subitamente e forse dominati dallo stesso pensiero. Pensavamo che se l'Italia fascista non avesse fatto causa comune con la Spagna nazionale, la situazione nel Mediterraneo e nell'intero continente europeo sarebbe oggi tutt'altro che propizia ad un viaggio trionfale come quello che oggi consacra la vittoria comune sui comuni nemici.

Se l'Italia non avesse dato le armi e il sangue della sua giovinezza legionaria alla riscossa della Spagna nazionale, Franco avrebbe dovuto lottare da solo contro la coalizione demobolscevica, munita e governata direttamente dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra. Ove la schiacciante superiorità di forze dell'internazionale rossa fosse prevalsa sull'ardimentoso sforzo di Franco, il comunismo avrebbe avuto la sua base occidentale nella penisola iberica, il territorio spagnolo sarebbe stato zona di manovra degli eserciti coloniali e territoriali franco-britannici contro l'Italia e contro gli Stati autoritari, e nel porto di Barcellona sarebbero sbarcati da padroni imperiosi gli inviati delle democrazie.

Basta passare in rassegna queste ipotesi che la storia ha frantumato per sempre, per comprendere il valore dell'evento odierno e legittimare la fiamma di orgoglio che abbiamo visto nello sguardo di Galeazzo Ciano mentre la nave si avvicinava alla meta.

Rombo di cannoni

Siamo scesi per primi a terra mentre l'«Eugenio di Savoia» era appena entrato nel porto e gli altri tre incrociatori e i quattro caccia della squadra si disegnavano in linea di fila sull'immenso mare di là della diga. Un apparecchio croce-gemmato della «Lufthansa» ci sorvolava a bassa quota recando così al Ministro di Mussolini il saluto della Germania nazista.

Dai bastioni del forte di Montjuich rombano le artiglierie e rispondono i cannoni di bordo, rendendo l'omaggio di rito alla bandiera spagnola issata sull'albero. Il rombo incessante mette nell'atmosfera un battito solenne, marziale. Ciano attendeva presso la scaletta l'arrivo dei rappresentanti del Governo di Franco. Sulla sua bianca divisa fascista spiccava il Gran Collare dell'ordine di Isabella la Cattolica conferitogli dopo la vittoria di Santander.

La città appariva tutto un fremito. Sul porto gravitava una sterminata massa umana punteggiata di note di colore acceso, sgargiante. Indicibile la impressione di chi torna qui per la prima volta dopo la liberazione della Catalogna. Quello che pochi mesi or sono era ancora il cimitero delle navi nemiche, ora appare già uno specchio d'acqua quasi sgombero dai relitti di guerra.

Solo pochi scafi affiorano riversi. Le tettoie, i capannoni che l'aviazione legionaria aveva colpito e distrutto con impressionante precisione matematica, risorgono rapidamente. Dei rottami e delle macerie che formavano alte barriere e impedivano il traffico, non esiste più traccia.

Erano le 16 circa quando il Ministro degli Esteri e il Vicepresidente del Consiglio e il Ministro degli Interni Serrano Suner sono giunti a bordo dell'«Eugenio di Savoia» accolti con gli onori prescritti al suono dell'inno nazionale spagnolo e di «Cara al Sol». L'incontro con Ciano è stato oltremodo cordiale; meglio diremo affettuoso.

Mentre duravano le presentazioni a bordo siamo scesi a terra ed eccoci travolti in una delle più grandiose, fiammeggianti manifestazioni popolari, di cui ci sia mai stato commesso il compito di rendere nella cronaca il palpito tumultuoso, delirante. Tutte le gru, tutte le torri degli elevatori, tutti gli impianti che sorgono sul bacino portuale sono altrettanti grappoli umani. Il tetto e le terrazze del vasto edificio della Capitaneria sono inverosimilmente gremiti.

Un arco trionfale è eretto allo sbarcadero. Sul frontone si legge la scritta seguente: «Qui, in faccia al mare, lanciammo il grido ardente della nostra fede amicizia: Viva l'Italia! Arriba España! Duce, Duce, Duce! Franco, Franco Franco!» A destra sull'arco sventolano gruppi di vessilli italiani, a sinistra vessilli spagnoli tra simboli falangisti e fascisti.

Sterminata fiumana

Sulla pedana, coperta da un ricco tappeto, attendono le autorità e le rappresentanze. Notiamo la presenza di un folto gruppo di nazisti in divisa. Il comandante del corpo truppe volontarie Generale Gambara è presente con il suo capo di Stato Maggiore colonnello Bodini. Nel porto sono una squadriglia di sommergibili italiani e la nostra torpediniera «Orione».

Si erge gigantesca sulla piazza aperta sul porto la colonna sui cui trionfa la statua di Cristoforo Colombo. Il basamento del simulacro del grande genovese è brulicante fino agli alti fastigi e dietro la colonna, nota in tutto il mondo come il monumento caratteristico di Barcellona, si svolge, verso le ramble, la sterminata fiumana.

Una compagnia del 27.o Fanteria, che porta il nome storico della città di Bailen, è schierata sulla riva, e presso la rappresentanza dell'esercito sono incolonnate le Camicie Nere, le donne fasciste e la «Gil» della nostra numerosa colonia barcellonese. Dai piroscafi e dai velieri la gente si sporge sventolando bandiere. Squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza»: arriva il Conte Ciano. L'acclamazione ha un fragore che scuote l'aria come un turbine.

Si grida: «Duce! Duce! Duce!» come nelle piazze d'Italia. Ciano, con Jordana, con Suner e con l'eroico Generale Orgaz sul podio formato da due grandi fasci, riceve il saluto delle autorità dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore. Quindi si rivolge al monumento a Cristoforo Colombo svettante sulla piramide umana e leva il braccio al saluto. La compagnia dei fanti sfila rapidamente dinanzi al podio, seguita dalle Camicie Nere. Si forma quindi un corteo di macchine diretto al palazzo che accoglierà l'ospite.

"Il canto di Giovinezza,,

Dalla piazza della Pace comincia il colossale schieramento delle boine rosse, dietro al quale si accalca il popolo. Dalla massa il grido di «Duce! Duce! Duce!» si leva associato alla invocazione «Franco! Franco! Franco!». Attraversiamo la rambla di Santa Monica e la rambla dei Cappuccini fra tonanti acclamazioni. La macchina di Ciano è spinta a forza di braccia per vari chilometri da giovani falangisti. Nella rambla del centro sono schierati i contadini della Federazione nazionale dei Sindacati, che salutano issando le vanghe e i tridenti.

Squillante di leggiadria e di gentilezza è l'immenso schieramento delle donne bianco-vestite dell'«Auxilio social», delle infermiere e delle giovinette della Falange sulla rambla De Las Flores. Esse cantano «Giovinezza» con vasto coro argentino e il loro puro accento ci dà la impressione di trovarci, più che fra gente amica, fra gente nostra. Sulla Piazza della Catalogna sorgono, sopra la folla che occupa letteralmente l'area, un Fascio littorio e un gruppo di frecce falangiste, alti una decina di metri. Tra i due simboli ricorrono gli evviva al Duce e a Franco.

Siamo nel Paseo de Gracia, dove fanno ala gli azzurri piloti della Falange; mentre il Ministro Ciano col Ministro Suner e le altre personalità spagnole visitano la sede della Falange e partecipa a un rinfresco d'onore, tutte le forze schierate si ammassano per la superba sfilata.

La popolazione frattanto forma due grandi fiumane di gente: qualche cosa come 500 o 600 mila persone che si avviano verso il Paseo de Gracia sul quale è la sede falangista. La grande e meravigliosa arteria è tutta densa di popolo e solo i due settori centrali sono sgombri. Quando il Ministro Ciano, con a fianco Suner, appare al balcone, un clamore rombante di applausi e di grandi invocazioni al Duce lo salutano.

"Arriba Espana,,

La sfilata si svolge a tempi serrati ed è un susseguirsi di gruppi di vessilli e di quadrate e compatte formazioni. Da Plaza de Cataluña per tutto il Paseo de Gracia è un ondeggiare di boine rosse che avanzano a passo cadenzato.

Passano per prime le «Frecce»: volti freschi, aspetti marziali. Sono come i nostri Balilla su cui si modellano nella formazione e nell'inquadramento circa 15.000 che sulla duplice strada passano scandendo i nomi: Roma, Franco, Duce, Ciano, Italia!

Le acclamazioni si levano dalla folla senza un attimo di sosta e dalle finestre lontane e dai balconi vicini è uno scrosciar continuo di applausi. Passano i reparti gridando: «Arriba España!». Alcuni battaglioni di giovani sfilano cantando «Giovinezza».

Dopo i bimbi sono i giovani che in battaglioni armati riempiono del ritmo tonante del loro passo e di un luccicchio di acciaio l'immensa strada addobbata di tricolori, fitta di folla plaudente. Ai battaglioni armati seguono le forze del lavoro, il popolo operoso di Barcellona liberata dal giogo rosso. I lavoratori scandiscono il nome del Duce con ardente passione.

Agli operai seguono gruppi di ragazze in costume, in bluse bianco-celesti, boine colorate, ampie gonne variopinte. Ma questa rassegna pare non debba aver mai termine. Dopo 20.000 donne passano ancora 12.000 giovani, poi le formazioni sportive, altri 100.000 falangisti delle formazioni giovanili e anziani volti bruni di lavoratori, belle masse di solida gente. Per più ore il Paseo de Gracia si riempie di canzoni, di evviva, di acclamazioni che nel nome dei Capi esprimono il sentimento di due popoli fratelli.

Quando Ciano lascia la sede della Falange, la folla rompe i cordoni, circonda la sua macchina e sotto una pioggia di fiori, in un'atmosfera di trionfo, la segue a lungo di corsa. Ad ogni passo gruppi di popolani e schiere di giovani riprendono l'inseguimento.

L'atmosfera barcellonese è quella di una grande giornata storica. Fino a tarda notte, nelle vie animatissime si canta «Giovinezza». E' una prodigiosa veglia che si svolge in un'atmosfera fiammeggiante.

FRANCESCO MARATEA

La ferma azione dell'Asse nel bacino mediterraneo

MONACO, 10

Il viaggio del Conte Ciano in Spagna trova la massima risonanza in tutti i giornali che pubblicano intere colonne di prima pagina sulla partenza da Gaeta e sul programma delle visite e dei ricevimenti. Ampi sono pure i commenti circa la portata dell'avvenimento e le relazioni italo-spagnole.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* scrivono: «Il viaggio del Conte Ciano come del resto non sarebbe stato diversamente possibile, viene seguito dagli amici e dagli avversari dell'Italia fascista con la più profonda attenzione e col più vivo interesse e ciò è dovuto da un lato dai marcati risultati di ampia portata internazionale riportati negli ultimi anni da tutti i viaggi politici del Conte Ciano e dall'altra dalla particolare importanza che la rinnovata Spagna ha acquistato nel concerto delle Potenze europee».

Dopo aver rilevato come la Spagna per la sua posizione geografica e strategica abbia sempre attratto in modo particolare l'attenzione delle grandi Potenze, come d'altra parte questo sviluppo abbia segnato sempre una tendenza di collaborazione italo-spagnola fin dall'accordo del 1887 il giornale conclude: «ma quello che l'Italia fascista ha fatto negli ultimi anni per la Spagna nazionale, dove ha inviato a combattere per la salvezza del Paese contro il pericolo bolscevico i suoi eroici legionari appena rientrati dalla radiosa campagna africana resterà scritto eternamente con lettere auree nella storia. Ai bassi tentativi delle democrazie di mercanteggiare le simpatie spagnole Franco ha risposto rivendicando Gibilterra, Tangeri e l'oro sequestrato dai francesi. Non dubitammo che il nuovo popolo spagnolo avrebbe saputo corrispondere ai comandamenti dell'onore; ma la Spagna è per di più nella felice situazione di vedere che questi comandamenti collimano anche col suoi stessi interessi nazionali. E se il trattato italo-inglese dell'anno scorso contempla lo statu quo nella Spagna, esso per altro non può per nulla impedire che l'amicizia italo-spagnola consacrata dal sangue ancor più si approfondisca nel cuore dei due popoli».

Il *Völkischer Beobachter*, edizione di Monaco, a sua volta, dopo aver messo in grande rilievo la fervida attesa di tutta la Spagna, sottolinea come questo viaggio del Conte Ciano costituisca uno dei più rilevanti successi degli Stati totalitari nella loro lotta contro gli accerchiatori.

«Con l'arrivo del Conte Ciano in Spagna — scrive l'Angriff — si inizia una settimana della massima importanza politica nel campo internazionale. Le Potenze dell'Asse stanno compiendo un nuovo importante passo in avanti nella nuova, chiara politica costruttiva. I recenti incontri italo-tedeschi che hanno fissato fin nei minimi particolari i compiti spettanti ai due Paesi nel quadro della loro intima collaborazione, le visite del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma e a Berlino ed i colloqui berlinesi del Primo Ministro bulgaro e del Capo di S. M. dell'esercito ungherese hanno avviato un riassetto delle forze politiche in quel settore europeo: L'Asse si appresta ora a chiarire anche la situazione nel Mediterraneo».

Vasta eco portoghese

LISBONA, 10

Gli ambienti politici e giornalistici seguono con particolare attenzione il viaggio in Spagna del Conte Ciano. La stampa reca un vasto notiziario sui grandi preparativi effettuatisi nelle varie città spagnole per festeggiare il Ministro degli Esteri italiano.

Vivissima eco europea del viaggio e apprensioni delle Nazioni accerchiatrici

LONDRA, 10

Le entusiastiche accoglienze che il Conte Ciano ha ricevuto al suo arrivo a Barcellona dànno molto sui nervi ai circoli politici britannici, dove invano si cerca per il momento di mettere a tacere il viaggio del Ministro italiano ed oscurarlo il più possibile col discorso di Chamberlain ai Comuni. La stampa britannica ha ricevuto istruzioni di screditare fin dall'inizio il viaggio e di riassicurare l'opinione pubblica che nè a Barcellona, nè a Madrid, nè altrove in Spagna si farà altro se non battere le mani e agitare fazzoletti.

Il corrispondente del *Times* da Hendaye, per esempio, assicura che le dimostrazioni d'amicizia italo-spagnola non saranno che platoniche e che nessun altro accordo al di là di quelli esistenti verrà firmato. Il corrispondente del *Daily Telegraph* è dello stesso parere, e in tono analogo si esprimono tutti gli altri corrispondenti o per lo meno tutto ciò che i giornali inglesi attribuiscono ai loro corrispondenti dalla Spagna di Franco.

All'uomo della strada inglese, questo ottimismo eccessivo della stampa britannica appare poco convincente tanto più che esso si rende conto che la diplomazia inglese non è riuscita finora a fare una benchè minima breccia nel muro italo-tedesco-spagnolo, e i finanzieri inglesi non riuscirono a indurre Franco ad accettare nemmeno una delle sterline così generosamente messe a sua disposizione.

Gli inglesi si sentirebbero assai più tranquilli se il Generale Franco li avesse per esempio assicurati che i cannoni puntati su Gibilterra sono soltanto di cartapesta e se li avesse rassicurati che le magnifiche basi che la Spagna possiede sull'Atlantico non saranno mai messe a disposizione dei sottomarini tedeschi per stringere alla gola l'Inghilterra e impedirne il rifornimento dei viveri necessari. Perciò questo viaggio ufficiale che il Ministro italiano sta compiendo in Spagna appare agli inglesi come un'altra mossa da parte dell'Asse gravida di minacciose conseguenze.

Preoccupazione e livore nei circoli francesi

PARIGI, 10

Per forza di cose e soprattutto per l'eterna diffidenza democratica, il viaggio del Conte Ciano in Spagna continua a indurre gli ambienti francesi a riconsiderare con accresciuta e malcelata preoccupazione i rapporti tra la Francia e la Spagna. I pretesti che se ne dànno sono in realtà assolutamente infondati.

Posizione equivoca

La stampa italiana ha fatto giustizia sul nascere, come si è detto ieri, delle solite voci allarmistiche di carattere politico-militare che si era tentato di accreditare al di qua delle Alpi; ma ciò non toglie che in mancanza di meglio, le speculazioni tendenziose anche su ciò che obiettivamente si può prevedere dalla permanenza del Conte Ciano in Spagna (un'accresciuta fratellanza spirituale, un maggiore sviluppo delle relazioni economiche e soprattutto la riaffermazione di una solidarietà politica e ideale cementata nel sangue e nella lotta condotta in comune) siano all'ordine del giorno.

Esse sono del resto naturale frutto della posizione equivoca che la Francia si ostina a mantenere nei riguardi della Spagna nazionale, posizione ondeggiante tra qualche platonica manifestazione di volontà di riconciliazione e le dichiarazioni ufficiali effettive della continuazione di una politica ostile alimentata da tutte quelle forze che durante la guerra presero posizione per i rossi e li rifornirono abbondantemente di armi e di combattenti.

L'imminenza di luminose manifestazioni di fratellanza italo-iberica dà così la stura a tutto un risorgere di livore che la sconfitta dei rossi ha reso ancor più acuto e che in realtà conferisce alla crisi dei rapporti franco-spagnoli un carattere veramente cronico.

Risultato di questo stato d'animo è così la messa in circolazione di notizie inventate di sana pianta dai soliti mestieranti della falsificazione internazionale e la determinazione abituale di condizioni più o meno legittime e plausibili.

La solita Tabouis

L'*Oeuvre*, a mezzo della ineffabile signora Tabouis, è ancora una volta in prima linea e in mancanza di altro inventa stamane una pretesa rivalità commerciale ed economica italo-tedesca in Spagna che renderebbe difficile il successo della missione affidata dal Duce al Conte Ciano di accrescere gli scambi fra i due Paesi.

Dopo, come se proprio si fosse studiato di offendere gli spagnoli in ciò che essi hanno di più geloso, il culto del loro valoroso esercito, il giornale appresta alla Spagna la ricetta della calunnia che già fu esercitata abbondantemente con l'Esercito italiano, annunciando freddamente che Franco ha accettato che un certo numero di controllori militari italiani siano istituiti negli alti comandi spagnoli.

Perfino i rapporti culturali tra i due Paesi costituiscono per l'*Oeuvre* una ragione per cercare di dare al viaggio del Conte Ciano una impostazione che esso è ben lungi dall'avere.

«Attraverso il controllo di questi rapporti — scrive il giornale — l'Italia si sostituirebbe alle gerarchie nazionali franchiste per dare alla Spagna la parola d'ordine di una crociata imperiale diretta dagli interessi italiani e in primo luogo quindi contro l'Inghilterra, a causa di Gibilterra che intensifica l'irredentismo per questa terra spagnola su cui sventola la bandiera inglese».

Un "penoso,, incidente

Non c'è bisogno di osservare che queste invenzioni e deformazioni offensive per la Spagna, sono in pieno contrasto con quelle aspirazioni a rapporti di buon vicinato periodicamente auspicate da Bonnet e mai realizzate e che costituiscono non soltanto una difficoltà d'ordine politico ma anche una seria difficoltà d'ordine psicologico all'intesa fra il popolo francese e quello spagnolo.

L'incidente accaduto al Console francese a Madrid che sarebbe stato percosso da alcuni ufficiali spagnoli per un gesto considerato oltraggioso per l'esercito spagnolo e attorno al quale i giornali parigini del pomeriggio fanno gran chiasso, trova la sua spiegazione in questo clima di ostilità francese verso la Spagna. Tuttavia l'incidente sarebbe sulla via di essere prontamente appianato.

A quanto informa un'agenzia di stampa l'Ambasciatore spagnolo a Parigi si è intrattenuto nel pomeriggio con Bonnet ed ha avuto occasione, durante la conversazione, di spiegare come sono andate le cose e pur esprimendo il suo rincrescimento per l'accaduto ha una volta di più richiamato l'attenzione del Ministro sulle minacce di una incomprensione cronica tra la Spagna e la Francia, incomprensione di cui le responsabilità sono ormai bene localizzate. Di modo che l'incidente di Madrid è in ogni caso considerato dagli osservatori più imparziali come un avvenimento significativo.

Calorosi commenti ungheresi

BUDAPEST, 10

Gli ambienti politici di questa capitale seguono con la più schietta simpatia e con la più viva attenzione il viaggio del Conte Ciano in Ispagna, al quale attribuiscono specialissima importanza per lo sviluppo della situazione europea in genere e alla situazione mediterranea in ispecie. Gli ambienti ungheresi, conoscendo il decisivo contributo arrecato dall'Italia alla liberazione della Spagna dai barbari, sottolineano il grande significato di questa visita che da una parte offre al popolo spagnolo l'occasione di esprimere la sua riconoscenza all'Inviato del Duce e, dall'altro canto, costituisce una riaffermazione dell'identità e della comunanza di direttive e di fini, sia politici che ideali, tra i due Paesi. Viene messo in particolare rilievo che la Nazione magiara è strettamente legata ad ambedue le Nazioni mediterranee: all'Italia, per i noti rapporti di amicizia e di cooperazione che si sono manifestati con sicura efficacia in tante occasioni; alla Spagna per le relazioni di solidarietà contro lo stesso nemico: il bolscevismo, che hanno avuto una espressione concreta nella comune adesione al Patto anticomintern. I giornali riportano per esteso le dichiarazioni fatte dal Conte Ciano all'*Agenzia telegrafica spagnola*, e danno speciale risalto all'affermazione che la nuova Italia e la Spagna liberata non potranno mai essere divise l'una dall'altra.

Solenne riaffermazione d'una amicizia profonda

BUCAREST, 10

La stampa romena si occupa oggi del viaggio del Conte Galeazzo Ciano in Spagna, pubblicando il notiziario che si riferisce a tale viaggio e fotografie del nostro Ministro degli Esteri. L'*Universul* ritiene che non verranno assunti impegni specifici fra i due Governi in questa occasione, perchè il viaggio del Conte Ciano è soprattutto una riaffermazione solenne di amicizia per la Spagna da parte dell'Italia che ha contribuito in modo così importante all'esito vittorioso della guerra civile.

Portata decisiva dell'evento

BUDAPEST, 10

Il governativo *Heftö* pubblica una lunga descrizione della partenza del Conte Ciano per la Spagna e mette in particolare rilievo che le imminenti conversazioni italo-spagnole avranno una importanza decisiva per la futura situazione del Mediterraneo.

Amplissimo risalto nel Giappone

TOKIO, 10

L'*Ashaki* si occupa ampiamente della visita del Conte Ciano in Spagna di cui rileva l'importanza nel quadro della situazione politica e diplomatica europea e mondiale. Il giornale, soffermandosi sull'opera di accerchiamento delle Potenze antitotalitarie, rileva inoltre come la Francia, pronta sempre ad opporre il suo «jamais» alle aspirazioni italiane si sia affrettata a capitolare dinanzi la Turchia cedendo il Sangiaccato che teneva come parte del mandato siriano della S. d. N. senza tenere conto alcuno delle aspirazioni del popolo arabo. L'*Ashaki* esamina poi la situazione della Jugoslavia e della Bulgaria in contrasto con le incertezze della Romania e della Grecia, ponendo in rilievo la prudenza dimostrata dall'Olanda. Il giornale conclude osservando che l'atteggiamento delle demoplutocrazie pone la chiave della situazione nelle mani dell'Urss. che ha la pace sulle labbra, ma la guerra nel cuore.

MOLTI TUONI E NESSUN FULMINE AI COMUNI

Generiche dichiarazioni di Chamberlain a favore dell'indipendenza di Danzica

Le democrazie nella loro sovrana incomprensione pretendono fare la voce grossa malgrado le amarissime pillole trangugiate a Mosca e in Estremo Oriente

LONDRA, 10

Dinanzi a una Camera affollata Chamberlain ha fatto oggi la dichiarazione che da lui si attendeva circa la situazione di Danzica, definendo l'atteggiamento britannico così come si è venuto a determinare in seguito a una comunicazione trasmessa stamane dal Governo polacco al Foreign Office per il tramite dell'Ambasciatore Raczynski, il quale era presente alla seduta.

Nessun fatto nuovo

«Io ho precedentemente dichiarato — ha detto il Primo Ministro — che il Governo britannico mantiene uno stretto contatto col Governo polacco e con quello francese sulla questione di Danzica. Non ho nulla per il momento da aggiungere alle informazioni che ho già date alla Camera in rapporto alla situazione locale, ma ritengo non inutile passare in rivista gli elementi di questo problema, così come essi appaiono al Governo britannico. Dal punto di vista razziale Danzica è quasi interamente tedesca, ma la prosperità dei suoi abitanti dipende in massima parte dal commercio polacco. La Vistola è l'unica via fluviale tra la Polonia e il Mar Baltico. Il porto, che è situato alla foce della Vistola, è perciò di vitale importanza strategica ed economica per la Polonia. Un'altra Potenza che si volesse stabilire a Danzica potrebbe, se lo desiderasse, bloccare l'accesso della Polonia al mare e strangolarla, sia dal punto di vista economico, sia militarmente.

«Coloro che hanno redatto il presente Statuto della Città Libera erano pienamente consci di questo fattore e hanno fatto del loro meglio per tenerne conto. Inoltre non vi è alcuna questione di oppressione della popolazione tedesca in Danzica. Al contrario l'Amministrazione della Città Libera è nelle mani tedesche e le uniche restrizioni imposte non sono di tal natura da compromettere la libertà dei cittadini. L'attuale Statuto, quantunque sia suscettibile di miglioramenti, non può essere da solo considerato come fondamentalmente ingiusto o illogico. Il mantenimento dello «status quo» fu garantito dallo stesso Cancelliere tedesco fino al 1944, con un accordo decennale concluso con il Maresciallo Pilsudsky.

«Fino al marzo scorso sembrava che la Germania pensasse che, mentre la posizione di Danzica avrebbe dovuto prima o poi essere riveduta, tuttavia la questione non dovesse essere considerata nè urgente, nè tale da portare a una grave vertenza, ma nel marzo scorso, quando il Governo tedesco ha avanzato una proposta sotto forma di desiderata, accompagnata da una campagna di stampa, il Governo polacco si rese conto che avrebbe potuto trovarsi di fronte a una situazione unilaterale a cui esso avrebbe dovuto resistere con tutte le sue forze.

La data della garanzia

«Il Governo polacco aveva fresca memoria di quanto era avvenuto in Austria, nella Ceko-Slovacchia e a Memel. Di conseguenza la Polonia rifiutò di accettare il punto di vista tedesco e presentò proposte per una possibile soluzione dei problemi che interessavano la Germania. Queste proposte furono inviate a Berlino il 26 marzo e tre giorni prima, il 23 marzo, la Polonia aveva prese alcune misure difensive. Conviene notare — ha avvertito il Primo Ministro — queste date, visto che in Germania si è asserito che la garanzia del Governo britannico ha incoraggiato il Governo polacco ad assumere l'atteggiamento che ho ora descritto. Il fatto è che la nostra garanzia non fu data prima del 31 marzo e che fino al 26 marzo non ne avevamo neanche fatta menzione al Governo polacco.

«I recenti avvenimenti di Danzica hanno inevitabilmente fatto sorgere il timore che si pensi di sistemare il futuro Statuto della Città Libera mediante un'azione unilaterale organizzata con metodi tortuosi in modo da mettere la Polonia e le altre Potenze di fronte al fatto compiuto. In queste circostanze, qualsiasi azione che la Polonia imprendesse per ristabilire la situazione, verrebbe da parte tedesca definita come un atto di aggressione e, se tale azione venisse secondata da altre Potenze, anch'esse verrebbero accusate di aiutare e sostenere la Polonia nell'impiego della forza. Se le cose dovessero svolgersi in questo modo, il problema non potrebbe essere considerato come un problema puramente locale concernente soltanto i diritti e la libertà dei danzichesi, ma solleverebbe più gravi questioni inerenti all'esistenza nazionale e all'indipendenza della Polonia.

«Noi abbiamo promesso di dare il nostro aiuto alla Polonia in caso che vi sia una chiara minaccia alla sua indipendenza, minaccia che essa consideri d'importanza vitale e a cui intenda, pertanto, resistere con le sue forze nazionali. Siamo fermamente risoluti a mantenere questo impegno.

Statuto da migliorare

«Ho già detto che, mentre il presente Statuto non è nè fondamentalmente ingiusto, nè illogico, può essere tuttavia migliorato. Può darsi che in un'atmosfera propizia sia possibile procedere alla discussione di miglioramenti. Lo stesso colonnello Beck disse nel discorso del 5 maggio che se il Governo del Reich si fosse attenuto a due condizioni, e cioè intenzioni pacifiche e metodi pacifici, qualunque conversazione sarebbe stata possibile. Nel suo discorso del 28 aprile al Reichstag, il Cancelliere tedesco disse che se il Governo polacco desiderava discutere nuovi accordi per regolare le sue relazioni con la Germania, egli avrebbe fatto buona accoglienza a tale idea e aggiunse, anzi, che qualunque intesa futura si sarebbe fondata su condizioni assolutamente chiare, su basi di parità fra le due parti. Il Governo britannico si rende conto che i recenti sviluppi della situazione nella Città Libera hanno scosso la fiducia e reso difficile per ora di creare un'atmosfera nella quale i consigli ragionevoli possano prevalere. Di fronte a tale situazione il Governo polacco rimane calmo e il Governo britannico spera che la Città Libera, con le sue antiche tradizioni, possa ancora dimostrare, come ha fatto nel passato, che differenti nazionalità vi possono lavorare insieme, quando i loro reali interessi coincidono. Nello stesso tempo ho fiducia che tutti gli interessati dichiarino e mostrino la loro buona volontà di non permettere che l'incidente di Danzica assuma un carattere tale da costituire una minaccia alla pace dell'Europa».

Le parole di Chamberlain sono state sottolineate da pochi applausi, soprattutto sui banchi ministeriali. Subito dopo il deputato Adams si è alzato per fare la seguente interrogazione: «Poichè è importante che questa dichiarazione del Primo Ministro venga riprodotta senza ridicoli fronzoli, non sarebbe bene che il Primo Ministro invitasse il *Times* ad astenersi dal menomarla o ingrandirla?»

Chamberlain non ha risposto.

Concessione agli oppositori

Alla seduta assistevano anche l'Ambasciatore di Polonia e quello di Russia. Data l'ora tarda, nessun giornale stasera la commenta. Solo l'*Evening Standard* mette in evidenza, in un grosso titolo sulla prima pagina, la parte della dichiarazione che si riferisce alla possibilità di apportare alla posizione di Danzica notevoli migliorie per mezzo di pacifiche discussioni e senza ricorrere ad una guerra. Nei circoli politici e diplomatici il tono, leggermente più forte del consueto, adottato oggi da Chamberlain, è stato notato, ma esso è posto soprattutto in relazione con la necessità che il Primo Ministro ha, in questo momento, di risollevare le sue sorti e quelle del suo Gabinetto, di fronte a una Camera sempre più ostile e a un'opinione pubblica sempre più nervosa ed allarmata. Dopo la sconfitta diplomatica di Mosca e dopo quel po' po' di roba che sta succedendo in Estremo Oriente, Chamberlain ha voluto fare oggi la parte dell'uomo burbero, ha voluto tuonare là dov'egli sa benissimo che a nulla servono i tuoni, ma occorrerebbero fulmini possenti; ha dovuto minacciare e prendere a prestito le armi dei due dittatori per far piacere alla folla. Il suo discorso quindi accontenta il popolino, soprattutto quella parte sempre pronta a giocare con i fucili e con i cannoni altrui. Ma è impossibile anche al più caldo simpatizzante di Chamberlain di prenderlo sul serio, quand'egli racconta, per esempio, con un'ingenuità infantile, che l'atteggiamento della Polonia non è stato affatto caratterizzato dal soffio incitatore di Londra e quando, con una penosa e nello stesso tempo incomprensibile ignoranza, vuol far credere che, poichè la Vistola corre in Polonia, la sua foce deve necessariamente essere polacca.

Un cattivo servizio alla pace

Con tali arzigogoli — si afferma nei circoli diplomatici — Chamberlain non ha reso un buon servizio nè alla causa della pace nè alla causa della stessa Polonia. Egli ha soltanto prolungato di qualche settimana la vita del suo Gabinetto e la ridicola commedia di un'Inghilterra che chiacchiera, che fa molto chiasso, ma che, alla resa dei conti, non si muove e non si muoverà. Comunque se Chamberlain ha voluto dare l'impressione di parlare sul serio, è stato un vero peccato. Nella realtà il suo discorso fa l'impressione di una di quelle bombe di carta che fanno molto fracasso, ma mancano di qualsiasi potere di distruzione: una fragorosa sparata, ma una sparata a salve.

Interrogato successivamente sul procedere dei negoziati con la Russia, Chamberlain ha dichiarato: «Il Governo britannico e il Governo francese hanno inviato ulteriori istruzioni di carattere generale ai loro rappresentanti a Mosca e questi hanno avuto altre due conversazioni con Molotof. Alcuni nuovi suggerimenti sono stati fatti dal Governo sovietico, che sono ora allo studio e su altri punti non abbiamo ancora ricevuto risposta».

Rispondendo al laburista Henderson, Chamberlain ha detto poi che il Governo britannico intende tener conto, nelle trattative con la Russia, del desiderio degli Stati baltici di preservare la propria indipendenza e neutralità.

Il deputato conservatore Adams ha chiesto al Primo Ministro se non crede d'inviare lord Halifax a Mosca. Chamberlain ha risposto seccamente: «No». Il conservatore Lipson ha proposto l'invio di Churchill a Mosca, suscitando generale ilarità. Il Primo Ministro non ha risposto.

Intanto il secco comunicato dell'*Agenzia Tass* che rivela che il lungo colloquio di ieri a Mosca tra il Governo sovietico e i negoziatori anglo-francesi non ha prodotto alcun risultato definitivo, ha provocato notevole delusione a Londra. Il *Daily Express* in un articolo di fondo scrive che ormai il popolo britannico, non desidera più questo accordo con la Russia.

Oggi riunione all'Eliseo per discutere la situazione

PARIGI, 10

Un Consiglio dei Ministri è convocato per domani all'Eliseo e i giornali annunciano ch'esso sarà in massima parte consacrato alla politica estera, principalmente anzi, a quanto si avverte, ai negoziati franco-anglo-russi e alla questione di Danzica, problemi questi a cui il nuovo scacco dell'ultima conversazione di Mosca e le dichiarazioni fatte stasera da Chamberlain ai Comuni, conferiscono un carattere di acuta attualità. In realtà tuttavia, sulle due questioni, non sembra vi sia gran che di nuovo.

Le trattative del Cremlino

A proposito delle interminabili trattative di Mosca si registra con amarezza e disappunto il comunicato ufficiale russo e si è naturalmente pessimisti, giacchè non si vede più neppure la maniera per uscire dal rotto della cuffia. Bonnet che ha passato tutta la giornata a studiare insieme con i suoi collaboratori i rapporti telegrafici giunti dall'Ambasciata francese a Mosca, esporrà la situazione al Consiglio ed è probabile, secondo alcune voci, che si cominci ufficialmente a prendere in considerazione l'eventualità di un'interruzione delle trattative.

Per Danzica i giornali della sera non commentano la dichiarazione di Chamberlain, giunta troppo tardi per essere oggetto delle abituali esegesi politiche; ma si considera in generale ch'essa risponda all'aspettativa che si era formata a Parigi; vale a dire che, pur continuando la riaffermazione delle garanzie offerte alla Polonia, naturalmente condivise dalla diplomazie democratica, essa non esclude per il futura la possibilità di trattare. Tutte le questioni restano però sospese alla volontà effettiva delle Potenze democratiche di cessare a incoraggiare la Polonia sulla via di una sterile intransigenza e di esortarla alle concessioni, a cui il Governo polacco è disposto. Ciò che si può constatare è che effettivamente, con grande collera degli ambienti bellicisti che denunciano la preparazione di una «nuova Monaco», nuove voci si fanno sentire perchè la questione di Danzica sia risolta tenendo conto del buonsenso e della realtà

Berlino mette a fuoco gli errori delle democrazie

Una precisa denuncia delle responsabilità che la Granbretagna cerca invano di sottacere

BERLINO, 10

Mentre la stampa nazionalsocialista segue con la più attenta e viva simpatia il viaggio in Spagna del Conte Ciano, e dà oggi ampio conto del vibrante saluto datogli dalla popolazione barcellonese, rallegrandosi una volta di più della calda e schietta amicizia a continuazione di una vittoriosa fratellanza d'armi fra la Spagna e le Potenze dell'Asse, non desiste dal tener d'occhio le mosse dei Governi occidentali e gli sviluppi della politica d'accerchiamento.

Mosca se ne infischia

Anche le ultime proposte franco-britanniche e la lunga conversazione di ieri fra i rappresentanti delle Potenze democratiche e i governanti sovietici hanno fatto fiasco. Nessun risultato definitivo, annunzia con la solita mordente laconicità l'Agenzia ufficiale moscovita, infischiandosi, come al solito, dell'indignazione che simili comunicati scatenano a Londra e a Parigi, dove si vorrebbe almeno mantenuto il segreto su questo loro penoso accattonaggio presso l'onnipotente signore del Cremlino. Non pare ormai che l'umiliante commedia moscovita abbia a perpetuarsi a lungo; l'impazienza e l'irritazione cominciano a apparire a chiare note sulla stampa occidentale. Se i Soviet credono di non dovere aedrire al cosiddetto fronte della pace, lasciamoli cuocere nel loro brodo — si legge in più di un giornale. — Ma anche tra questa aria di disdegno si persegue l'ennesimo tentativo di convincere Mosca ad allearsi con le Potenze democratiche, prospettando il presunto pericolo tedesco, assai più diretto a colpire la frantiera russa attraverso la Polonia, che non ad abbattersi sull'Occidente.

Evidentemente i governanti sovietici non sono dello stesso parere e a quest'ora Londra e Parigi dovrebbero essersi persuase che da Mosca si potrà avere tutt'al più qualche impegno di carattere molto generico, precisamente di quelli che non impegnano a niente.

I crediti della City

Vedendo sfumare la speranza di avere dalla propria l'esercito bolscevico, gli occidentali, a Londra in primissima linea, badano a sostituirlo per quanto è possibile con l'esercito polacco. Londra si consola della nuova delusione moscovita, rallegrandosi degli eccellenti effetti morali e materiali che non mancherà di avere il cospicuo prestito di qualche diecina di milioni di sterline concesso alla Polonia. Le casse dello Stato polacco, come è noto, sono pressochè in secco, ed ecco che Londra allarga i cordoni della borsa, compiacendosi del sensibile incoraggiamento che, per virtù di questo denaro, deriva alla popolazione polacca e facendo già conto delle nuove Divisioni che la Polonia potrà mettere in campo contro il Reich, se mai si dovesse venire alle brusche.

Nonostante i magri successi e i grossi insuccessi subiti dalla politica di accerchiamento, che dovrebbero consigliare gli occidentali a essere guardinghi, negli ambienti responsabili tedeschi sembra si faccia strada l'opinione che la questione di Danzica non è più che un futile pretesto per venire alla grande prova di forza con le Potenze autoritarie. Questa la sostanza, per esempio, di un odierno e interessante articolo del direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, Silex. L'autorevole ufficioso osserva come dalle varie manifestazioni dell'opinione pubblica britannica discorsi di uomini politici, interrogazioni in Parlamento, articoli di giornali e riviste si rileva la profonda delusione che si risentirebbe in Inghilterra se la questione di Danzica trovasse una pacifica e ragionevole soluzione, «il che sarebbe — dise Silex — assolutamente possibile».

Conseguenze possibili

Se ciò avvenisse, verrebbe evidentemente a mancare la leva per scatenare la grande zuffa con gli Stati autoritari e, nello stesso tempo per stabilire delle posizioni morali che la propaganda s'incaricherebbe poi di divulgare nel mondo. «Si vede chiaramente — continua Silex — la preoccupazione degli inglesi che un tale strumento non abbia al momento opportuno a funzionare. Ci si sforza pertanto d'impegnare il Governo ad agire per un qualunque mutamento della situazione.

Siccome l'Inghilterra ha dato una garanzia per il caso che la Polonia, ritenendo minacciata la sua indipendenza si risolva a difenderla, si vanno formulando tutti i casi possibili e immaginabili; si ravvisa in ciascuno di essi una minaccia all'indipendenza polacca, e s ammonisce il Governo a non lasciarsin sfuggire di mano, in virtù di qualche trucco, la leva danzichese». Bisogna prendere atto di questa ormai aperta tendenza dei politici e dell'opinione pubblica britannica, ma bisogna, d'altra parte, che tutti nell'Occidente democratico siano bene in chiaro sul le conseguenze.

Il recente articolo di *Relazioni internazionali* ha precisato l'atteggiamento dell'Italia, annullando tutte le speculazioni di incorreggibili ottimisti che a Londra e a Parigi speravano di dividere sulla questione di Danzica le due Potenze dell'Asse, nell'illusione che l'Italia non si lascierebbe trascinare in una querra scatenata da una questione in cui essa non è direttamente interessata.

Roma e Berlino solidali

Simile ragionamento prova che non si è ancora esattamente compresa la portata del totalitario Patto di alleanza tra Berlino e Roma. E' un errore in cui è caduto anche il Ministro degli Esteri turco, il quale nel suo recente discorso ha creduto di dover distinguere fra la Germania e l'Italia, ravvisando una possibilità di buoni accordi con la prima e un avversario nella seconda. «Il Ministro turco non vede — scrive Silex — che anche noi abbiamo già preso la nostra decisione: Germania e Italia sono indissolubilmente legate. Nessuno in Inghilterra, in Francia, in Turchia e altrove potrà un giorno lamentarsi che una sfida venga raccolta insieme dalle due Potenze autoritarie, anche se rivolta ad una sola di esse; e nessui inglese o francese potrà lamentarsi un giorno di non aver saputo che cosa i loro rispettivi Governi intendevano per la questione di Danzica».

L'ufficioso tedesco bada ancora a ricordare agli inglesi che solo su di essi ricade la responsabilità della politica di accerchiamento. Così la stampa ufficiosa germanica non ristà dallo stabilire in anticipo la responsabilità che potrebbe da un giorno all'altro ricadere sull'Inghilterra. Certo una pacifica soluzione del problema di Danzica è ancora nel campo delle possibilità, ma è precisamente l'atteggiamento britannico che fomenta l'intransigenza polacca.

Ieri il Gauleiter di Danzica Foster ha formalmente invitato la Polonia a sgomberare il grosso deposito di munizioni ch'essa detiene, contro gli impegni, sul territorio della città libera, con grave minaccia per essa e per il porto. Sarà adesso interessante vedere se la Polonia aderirà o meno a questo sgombero.

Il Console di Francia a Madrid bastonato mentre usciva da un locale notturno

PARIGI, 10

Vari giornali riportano con ostentato sdegno la notizia che il Console di Francia a Madrid signor Pigeonneau, è stato, la notte scorsa, vittima di un'aggressione da parte di alcuni cittadini spagnoli che, seguitolo quando usciva da un locale notturno, l'hanno sottoposto a una violenta bastonatura. I giornali aggiungono che tale incidente, pur non avendo nessun altro significato che quello di un episodio di vita notturna, dimostrerebbe però lo spirito violentemente antifrancese che prevale in certi ambienti della capitale spagnola, e ciò soprattutto se si tengono nel voluto conto le espressioni con cui gli assalitori accompagnarono i loro colpi. Il Ministro Bonnet ha ricevuto intanto stasera l'Ambasciatore di Spagna signor Lequerica, che gli ha presentato, a nome del suo Governo, ampie scuse per l'aggressione subita dal Console di Francia.

Il comunicato [illegible] di Kiosseivanov con Zinz[illegible]

BELGRA[illegible], 10

Il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov è stato ricevuto in udienza al Castello di Brdo dal Principe Reggente Paolo, che lo ha trattenuto a colazione.

Al termine dei colloqui svoltisi fra il Presidente del Consiglio bulgaro e il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic è stato diramato un comunicato in cui è detto che i due uomini di Stato sono d'accordo: 1) che è necessario continuare a sviluppare e ad approfondire la politica di collaborazione jugoslavo-bulgara nello spirito del patto d'amicizia perpetua; 2) che è nel reciproco interesse dei due Paesi conservare legami politici quanto più stretti possibile; 3) che la politica di indipendenza e di neutralità è quella che risponde meglio, sia agli interessi dei due Paesi che a quelli della pace nei Balcani; 4) che è necessario che i due Paesi proseguano una politica di buoni e cordiali rapporti nei confronti di tutti i loro vicini.

Il Duce per l'assistenza degli addetti al commercio

Somme versate dalla Cassa malattie e dalle due Confederazioni nazionali per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il presidente della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio Filippo Pennavaria, il presidente della Confederazione fascista dei commercianti Giorgio Molfino e il cons. naz. Gerardo Locurcio in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio Riccardo Del Giudice assente da Roma per servizio.

Il cons. naz. Pennavaria ha consegnato al Duce a nome anche dei camerati Molfino e Del Giudice la somma di lire 150 mila di cui lire 100 mila versate dalla Cassa e lire 50 mila dalle due Confederazioni del commercio perchè siano destinate ad opere che onorino la memoria di Costanzo Ciano.

Il cons. naz. Pennavaria ha inoltre riferito sui risultati dell'esercizio 1938 della Cassa nazionale malattie caratterizzato, oltre che dalla normale espansione dell'attività dell'ente, da un complesso di iniziative e di perfezionamenti che hanno portato al raggiungimento dell'unità assistenziale di tutti i lavoratori del commercio, all'adozione del principio dell'automatismo della prestazione assistenziale e al concentramento di funzioni per l'unificazione dei servizi di riscossione dei vari tributi sociali, mettendo in particolare evidenza la perfetta collaborazione tra la Cassa nazionale malattie e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per i servizi relativi alla gestione degli assegni familiari.

Il presidente della Cassa nazionale si è intrattenuto infine sul vasto programma delle nuove prestazioni assistenziali di prossima attuazione che si imperniano sulla prevenzione della malattia e sulla difesa della razza nel nucleo familiare del lavoratore.

Il Duce, compiacendosi dei risultati raggiunti e del programma di sviluppo dell'attività assistenziale della Cassa, si è particolarmente soffermato sulla organizzazione dei servizi odontoiatrici disponendo che essa sia ampiamente attuata. In vista poi delle nuove difficoltà incontrate dalla Cassa sulla ubicazione della sua sede il Duce ha disposto che questa sorga sulla grande Via imperiale.

Il cons. naz. Molfino ha confermato al Duce anche a nome del camerata Del Giudice la viva soddisfazione delle categorie interessate per l'opera che svolge la Cassa ed ha manifestato il proposito della Confederazione dei commercianti di estendere l'assistenza di malattia agli esercenti di piccole aziende commerciali a condizione familiare in forma volontaria.

Il cons. naz. Molfino ha consegnato inoltre al Duce la prima copia dell'Annuario del commercio fascista e una pubblicazione di indagini e rilievi sui costi della distribuzione.

Contraddizioni degli antitotalitari

La Siria ridotta a colonia francese

Vivissimo fermento a Damasco

PARIGI, 10

Si conferma da Damasco che la applicazione delle decisioni prese dall'Alto Commissario francese Puaux, in seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica siriana ha mutato radicalmente il regime siriano e ha abolito di un colpo anche la parvenza di un'indipendenza siriana. La Siria, Stato posto dalla Società delle Nazioni sotto il protettorato della Francia, è stata così inghiottita improvvisamente dall'ingordo Stato protettore ed è divenuta di fatto una colonia francese.

La notizia ha prodotto viva impressione negli ambienti diplomatici parigini, dove non si nasconde che la situazione nel Mediterraneo orientale si trova gravemente compromessa da questa repentina decisione del Governo francese. Si adduce come scusa che il persistere di una situazione politica confusa e impossibile ha reso necessario un intervento dell'autorità francese. Si ammette però che la resistenza degli elementi nazionalisti siriani, il cui malcontento è gravissimo, e l'agitazione di tutta la popolazione della Siria, non permettono affatto di considerare il problema siriano come risolto e che, anzi, non si devono escludere delle sorprese.

Il *Temps* dedica un significativo articolo di fondo alla decisione presa dal Governo di assumere in amministrazione diretta il territorio siriano. Ciò conferma solennemente, secondo il giornale, che la Francia non ha nessuna intenzione di rinunciare, sotto nessun pretesto nè in alcuna forma, alla missione che si è assunta in Siria. L'organo del Quai d'Orsay precisa che, con lo scioglimento della Camera siriana, con la rinuncia a convocare nuove elezioni e con il trasferimento esclusivo a funzionari francesi di tutta l'amministrazione del territorio che già fu sotto mandato, viene a essere finalmente risolta una situazione ch'era diventata insostenibile. Il *Temps* scrive infine che la soluzione escogitata era l'unica che potesse creare le condizioni necessarie alla «maturazione politica» dei siriani.

La decisione del Governo francese di abolire anche l'ultima parvenza di autonomia nell'amministrazione siriana, sciogliendo il Parlamento e affidando tutte le funzioni direttive a dei funzionari francesi, provoca nell'opinione pubblica della Siria la più viva indignazione e, mentre si stanno febbrilmente organizzando a Damasco manifestazioni di protesta e si compone una documentazione che si vuole presentare dinanzi alla Società delle Nazioni, si annunciano per i prossimi giorni vasti movimenti di resistenza soprattutto nel campo dei tributi e del commercio.

Albione profittatrice

L'accerchiamento quale pretesto per scalzare la Francia nel Levante

ROMA, 10

Il caso di Alessandretta, scrive il Giornale d'Italia, *va rivelando nuovi aspetti della guerra in famiglia tra gli accerchiatori. Doveva essere una onerosa pietra portata con inusitato sacrificio dalla Francia sull'impalcatura dell'edificio della sicurezza e della pace. E' invece, anzitutto, una vivente smentita della solidarietà, per i grandi interessi, tra gli stessi patroni dell'accerchiamento, e una causa immediata di nuovi turbamenti europei e mediterranei.*

Le conseguenze immediate

La cessione di Alessandretta alla Turchia, operata dalla Francia con un'arbitraria mutilazione del territorio della Siria e con un atto di aperta violazione dell'istituto dei mandati, che non potrà essere trascurato, ha infatti già provocato: 1) una nuova insurrezione di spiriti delle popolazioni siriane; 2) un diffuso malcontento tra tutte le genti arabe del Mediterraneo, che si aggiunge a quello già sorto con forme esasperate in Palestina e di là propagato nei vari Paesi arabi; 3) una viva reazione delle correnti nazionaliste francesi; 4) un incoraggiamento alla Turchia per l'amplificazione delle sue rivendicazioni, che aggiungono ora già all'avvenuta cessione di Alessandretta la domanda della cessione di Aleppo.

La pietra della pace si rivela dunque un ordigno alquanto esplosivo. Ma al fondo del caso si disegna anche evidente il quadro di un più vasto scontro d'interessi: quello che mette di fronte, in una ormai lunga competizione, la Francia e la Granbretagna per una dominante influenza nel bacino orientale del Mediterraneo. Non vi è ormai dubbio — continua il giornale — che le rivendicazioni turche sul Sangiaccato sono state favorite dalla Granbretagna. E' evidente che Alessandretta, trasferita alla Turchia, diverrà in conseguenza degli accordi militari anglo-turchi una base navale a disposizione della Granbretagna, che ridurrà anche dal nord l'influenza francese dalla Siria. Ma il movimento non è finito. Si va rivelando ora il piano di una federazione degli Stati arabi, nella quale dovrebbe essere immessa anche tutta la gran parte della Siria

La Granbretagna non ha cessato, da oltre tre quinquenni, di svolgere un'offensiva contro le influenze francesi nel vicino Oriente. E questa offensiva oggi si ravviva profittando della politica dell'accerchiamento e seguendo i nuovi indirizzi fissati dalla politica britannica per il suo dominio nel Mediterraneo.

L'inganno alla Turchia

Il giornale si domanda a questo punto quali siano in questa lotta d'imperi la parte e gli interessi più larghi della Turchia e soggiunge: la Granbretagna sostiene le aspirazioni della Turchia per l'ingrandimento del suo territorio e le offre l'illusione di una sua più larga indipendenza e di una abbondante e forte amicizia con la quale la Turchia potrebbe raffigurarsi liberata dal dovere del rispetto agli interessi dell'Italia, della Germania e forse anche della Russia. Non si avvede però che con questo indirizzo cede sotto l'esplosiva influenza britannica e viene attratta in quel sistema di forze e di interessi che non riflettono più la sua vera indipendenza nazionale.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Bollettino meteorologico
10 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	cop., m.	+27	+23
Roma	var.	sereno	+32	+19
Milano	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Sanremo	dim.	ser., m.	+27	+19
Venezia	dim.	misto, cal.	+27	+23
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	piovoso	+26	+17
Bologna	dim.	sereno	+32	+24
Firenze	dim.	misto	+31	+17
Rimini	dim.	ser., cal.	+33	+21
Ancona	dim.	ser., cal.	+29	+23
Napoli	dim.	ser., cal.	+31	+21
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	ser., m.	+30	+27
Lecce	var.	sereno	+34	+21
Taranto	dim.	ser., m.	+29	+22
Messina	var.	ser., m.	+30	+22
Palermo	staz.	ser., cal.	+30	+17
Catania	aum.	ser., m.	+31	+20
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	coperto	+32	+20
Tripoli	staz.	ser., cal.	+29	+19
Bengasi	aum.	misto, cal.	+36	+19
Rodi	aum.	ser., m.	+28	+23

Forniture per 150 milioni commesse dalla Romania alla "Breda"

BUCAREST, 10

Il Governo romeno ha passato in questi giorni un'ordinazione di materiale per l'importo di circa 150 milioni di lire italiane alla società Breda in concorrenza con importanti ditte straniere.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e grato esterno la mia ammirazione al valente maestro

prof. Vittorio Menassé

che col metodo perfetto e l'arte geniale che lo distinguono mi fu guida preziosa al conseguimento del magistero in pianoforte.

Maria Antonietta Calcagnoli

AVVISO D'ASTA - Il giorno 17 luglio 1939, ore 17, in Trieste, via Ginnastica n. 21 si procederà alla vendita di due stanze da letto. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel. 60-94.

CADORE
il più delizioso soggiorno nel PARADISO DELLE DOLOMITI
ALBERGO ALLA POSTA
TAI DI CADORE
rimesso completamente a nuovo, acqua corrente calda e fredda in tutte le camere

TARCENTO (Udine)
Stazione climatica - Riduzione ferroviaria 50%. - La più verde plaga delle prealpi friulane. SOGGIORNO INCANTEVOLE.
Albergo Centrale
Trattamento familiare - Cucina ottima
Camere con acqua corrente - Pensione convenientissima.

Annunzi Sanitari

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15.30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 69-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

Naturali aspirazioni del popolo italiano

Per la nuova collezione dell'I.S.P.I. «Interessi e naturali aspirazioni del popolo italiano», il senatore Salata ha dettato la seguente «presentazione»:

«Questa collezione assume per titolo alte parole pronunziate dal nostro Ministro per gli Affari Esteri nell'aula di Montecitorio il 30 novembre XVII, che per fulminea intuizione d'italiani, di estranei e d'avversari parvero dover segnare come un nuovo compito alla politica estera italiana.

Questo passo di quel discorso, di valore storico, ha una sua intima storia.

Quando, per un abito quasi professionale, ho desiderato di avere innanzi agli occhi la prima stesura autografa del discorso, ha richiamato la mia particolare attenzione una correzione, a prima vista solo di forma, proprio là dove, verso la conclusione, — riaffermato come obbiettivo anche avvenire della nostra politica il consolidamento della pace, salvata all'ultima ora dal Duce a Monaco, — si proclama, non disgiungibile dalla tenacia e dal realismo di tale politica, l'intendimento di tutelare, con circospezione ma anche con inflessibile fermezza, «gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano». Il manoscritto rivela che queste «aspirazioni», dette al primo getto «legittime», erano state poi, nel testo definitivo, designate «naturali».

Codesta elevazione delle aspirazioni — e certo anche degli interessi — del popolo italiano dal piano della legittimità a quello della natura mi appare piena di significato. Al di sopra di ogni richiamo teorico o letterario, l'animo di Galeazzo Ciano deve avere inteso di stabilire, con quella modificazione, una precisa gerarchia di valori, con un diretto riflesso sulla loro realizzazione. Vi si esprime una sostanziale superiorità e, insieme, una fatalità quasi sovrumana, che, anche di fronte ad aspirazioni e interessi legittimi, fondati, cioè, sul diritto comunque acquisito per fatto d'uomini, spettano ad aspirazioni ed interessi che possano invocare per sè la legge immanente della natura, la elementare forza della natura.

In verità, «naturali» e «legittime» insieme possono dirsi queste aspirazioni. Esse sono, infatti, tali che, superando, non contraddicendo norme di legge, convenzioni o rapporti internazionali, tante volte per loro natura contingenti e non sempre nè liberi nè equi, si impongono, prima o poi, contro ogni ostacolo, per insopprimibile ragione di vita, alle energie realizzatrici della Nazione.

A chi si faccia a chiederci quali siano tali aspirazioni e interessi, potremmo rispondere che vietiamo a noi stessi ogni elencazione e limitazione preliminare od esclusiva. Le stesse mutevoli situazioni internazionali, realizzando o violentando le esigenze naturali dei popoli, valgono, se non a modificarle in sè, a spostarne almeno l'urgenza o l'ordine delle attuazioni. Così è avvenuto sempre nei secoli. Per l'attualità, potremmo richiamare ancora una volta il discorso del 30 novembre, nel quale l'alta affermazione delle naturali aspirazioni nessuna ne indica, nessuna ne esclude e insieme tutte le contiene.

Potremmo sentirci opporre il discorso del Duce nel Ventennale dei Fasci, dove i problemi italiani, in verità soltanto «problemi di carattere coloniale», hanno tre nomi: Tunisi, Gibuti, Canale di Suez — senza altra determinazione di contenuto o di modalità. Ma la nostra non è azione nè responsabilità politica pratica, attuale. Noi ci accingiamo soltanto a leggere nei documenti storici, e specialmente diplomatici, del nuovo Regno, per lo più ignoti o mal noti, o travisati, le origini lontane di tali rivendicazioni: come siano affiorate nella coscienza unitaria delle necessità fondamentali della vita italiana contemporanea; quali siano state le vicende di tali problemi e quali i tentativi di risolverli, a traverso un alternarsi di responsabilità, pur troppo anche nostre, oltre che altrui, le quali tuttavia, in nessun caso, vengono ad intaccare la sorgente naturale ed insieme giuridica delle singole aspirazioni.

Poichè la nostra è opera modesta di riesumatori e coordinatori di documenti storici, indipendente da ogni attualità pratica, non si tragga dai limiti posti alla nostra trattazione, o dall'ordine in cui i singoli problemi verranno lumeggiati, alcun oroscopo e alcuna presunzione sulla natura o ampiezza, sulla volontà o possibilità, sul tempo o il modo di realizzazione delle varie rivendicazioni. Lungi dal voler offrire impulsi o appoggi non necessari a chi che sia, noi tendiamo soltanto alla informazione, vorremmo dire formazione, del pubblico, non solo italiano. Per questo la nostra illustrazione documentale, al cui ordine presiedono motivi anche pratici di compilazione, non vuole nè può comunque implicare — neanche nei limiti dei nostri personali desideri — nè inclusioni nè esclusioni e tanto meno precisazioni di tempi o metodi d'azione.

Tuttavia, poichè il nostro è un Istituto di studi di storia e di politica internazionale, — campi ed in tempo intercomunicanti e distinti — non vogliamo, pur con le espresse riserve, inibirci di rendere con la storia qualche servigio, se pur indiretto e modesto, alla vita, cioè all'azione, predisposta, ordinata, diretta da chi solo ne ha il diritto e il potere».

All'annunziato suo volume «Il Nodo di Gibuti» il senatore Salata ha premesso queste pagine introduttive:

«Nel nome di Gibuti si riassume mezzo secolo di storia coloniale in un settore de' più importanti dell'Africa Orientale. In Gibuti si concentra ed ha il suo strumento principale l'azione sistematica della Francia verso il retroterra, anzi tutto contro l'Italia, per lunghi periodi anche contro l'Inghilterra; — sempre ai danni di una ordinata opera di progresso, — troppo spesso in dispregio di ogni norma e interesse della civiltà e dell'umanità.

Se, con l'intrusione in territori su cui Inghilterra e Italia avevano già pegni concreti, la Francia non fosse sopravvenuta a perturbare l'opera già iniziata da quelle due Potenze, non solo il cammino della civiltà sarebbe stato in quelle regioni più spedito e proficuo, ma si sarebbe anche reso un servigio inestimabile alla collaborazione europea. Dalle ambiziose mire francesi e dalle legittime reazioni, a volta a volta inglesi e italiane insieme o solo italiane, l'Europa doveva subire ripercussioni dannose e vedere minacciata, in alcuni momenti, la stessa pace.

Gibuti è alla radice e rimane al centro di questa storia. Dopo averlo trascurato, e neanche effettivamente occupato, per oltre un ventennio, la Francia si ricordò di Obock, acquistato nel 1862 per poche migliaia di talleri, solo dopo che l'Inghilterra ebbe stabilito nel 1884 il suo protettorato sulla futura Somalia britannica e l'Italia si fu affacciata stabilmente, tra il 1882 e il 1885, alle terre somale e per esse all'Etiopia.

Gibuti è occupata dai Francesi nel 1888. L'Italia aveva già concluso nel 1887 la prima alleanza con Menelik e già maturava, attraverso la «mano libera» ottenuta dall'Inghilterra, volta verso il Sudan e preoccupata dell'Egitto, il protettorato sull'Etiopia, sancito dal trattato di Uccialli, che è del 1889. In questa successione cronologica è la smentita della pretesa priorità francese in quel settore; è la denunzia delle invadenze antagonistiche della Francia, che da Gibuti, attraverso l'Etiopia, dovevano alimentare poi sogni di predominio egoistico ben più vasti e, ricorrendo ad ogni mezzo, produrre inevitabili competizioni, pericolose e dannose.

La funzione antitaliana e antieuropea di Gibuti è legata al possesso francese. Quale debba essere lo avvenire di quel porto, ha indicato ora il destino, a cui l'Italia ha strappato, con l'impresa gloriosa, leggendaria dell'Impero, la soluzione fulminea, radicale, definitiva di problemi che avevano affaticato per cinquant'anni la storia dell'Africa Orientale. Soltanto la risoluzione del residuo «nodo» di Gibuti può tramutare questo «diaframma opaco» nei rapporti italo-francesi in uno degli strumenti di pacifica e fruttuosa collaborazione europea in Africa. Solo così può concludersi, senza nuove offese alla solidarietà civile e senza nuovi pericoli, la storia oscura, certo non gloriosa, di Gibuti.

I primi a desiderarlo dovrebbero essere i Francesi non legati a quegli interessi, che per decenni, attraverso Gibuti, determinarono per tanta parte la politica francese nell'Africa Orientale.

Sopra tutto a Gibuti, — il solo ricordo ha l'evidenza e la forza di una sintesi, — la Francia deve se Adua fu detta — come in gran parte è stata, se vittoria può dirsi — una vittoria francese. L'Italia ha vendicato fulgidamente la giornata di Adua: ha per conto suo «regolato» questo, come gli altri «vecchi conti» abissini.

Non tanto a noi, ormai, quanto a se stessa la Francia va debitrice di una riparazione per l'ombra che pesa sul suo nome e sulla civiltà per quella giornata. E per tante altre giornate, prima e dopo, persino, — con incoscienza suicida, — durante la guerra mondiale.

Il modo della riparazione è uno solo. Quello che balza da ogni pagina di queste nostre note storiche, il cui valore sta solo nei documenti. Vi domina, precisa e sicura, la visione del programma nel quale fin dai primi passi l'Italia riconosce la sua missione africana, che essa persegue per mezzo secolo e alla quale ritorna, dopo infortuni o deviazioni, con tenacia presaga del successo contro ogni ostacolo.

Abbattuti tutti gli altri ostacoli, resta l'ultimo, che è stato anche il primo. Ed ha appunto nome Gibuti».

FRANCESCO SALATA

La Mostra del Ventennale alla prossima Fiera di Ancona

ANCONA, 10

La Mostra del ventennale dei Fasci sarà ospitata dalla settima Fiera di Ancona, la quale inizierà il 15 luglio la sua intensa vita di un mese. Anche quest'anno la tipica esposizione della pesca nazionale documenterà i notevoli progressi compiuti in questo particolare settore della battaglia autarchica.

LA RASSEGNA DELLE CAMICIE NERE FRIULANE

S. E. Russo, il Prefetto Bofondi e gli alti comandi militari presenziano a Udine la imponente parata dei battaglioni del 15.o Gruppo Legioni

Il Segretario del Partito sarà domenica a Catania

Rapporto a tutte le gerarchie siciliane Prossime ispezioni di colonie estive

ROMA, 10

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 1360, in data odierna, comunica che domenica sedici luglio XVII terrà rapporto alle ore 11 nel Teatro massimo «Bellini» di Catania ai Segretari federali, ai componenti i Direttori federali, agli Ispettori di zona, ai Segretari politici dei Fasci di combattimento, ai Segretari provinciali dell'O. N. D., alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili, alle vice-ispettrici federali della «Gil», alle capo raggruppamento della «Gil» delle Provincie siciliane.

Le visite

Un altro Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F., il numero 1359, reca: «A decorrere dal 15 luglio XVII i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P.N.F., l'Ispettrice della G.I.L. ispezioneranno, senza avviso, le Colonie marine, montane ed elioterapiche esistenti nelle provincie che vengono loro assegnate come appresso: Asti e Vercelli: Gino Parenti; Siracusa e Ragusa: Vincenzo Zangara; Pisa e Lucca: Riccardo Ricciardi; Bari e Foggia: Biagio Vecchioni; Aquila e Rieti: Pietro de Francisci; Roma e Frosinone: Luigi Russo; Torino e Aosta: Salvatore Gatto; Padova e Vicenza: Primo Fumei; Avellino, Salerno e Reggio Calabria: Mario Mazzetti; Firenze e Apuania: Luigi Deffenu; Mantova e Cremona: Alfredo Letti; Chieti e Campobaso: Giulio Ginnasi; Como e Varese: Pietro Gazzotti; Pescara e Teramo: Tommaso Bottari; Rovigo e Ferrara: Stefano Bonfiglio; Taranto e Messina: Luigi Mancini; Benevento e Potenza; Natale Schiassi; Parma e Piacenza: Pio Teodorani; Forlì e Ravenna: Carlo Bergamaschi; Venezia e Trieste: Giovanni Belelli; Macerata e Ascoli Piceno: Mario Bonucci; Trento e Bolzano: Francesco Bellini; Napoli e Littoria: Pasquale Lugini; Milano e Pavia: Bernardo Bonsembiante Gusatti; Bergamo e Brescia: Corrado Puccetti; Catanzaro e Cosenza: Natale Cerruti; Genova, Savona e Spezia: Bernardo Pocherra; Imperia e Cuneo: Attilio Spizzi; Cagliari, Sassari e Nuoro: Comingo Valdrè; Fiume, Pola e Zara: Giuseppe Zampi; Messina e Catania: Antonio della Rocca; Gorizia e Belluno: Ernesto Carugati; Enna e Caltanissetta: Lorenzo Mugnozza; Agrigento e Trapani: Angelo Rossi; Palermo: Giorgio Molfino; Verona e Sondrio: Michele Pascolato; Reggio Emilia e Modena: Sandro Bonamici; Pesaro e Ancona: Clara Franceschini; Pistoia, Bologna e Perugia: Giuditta Steffuti Scala; Treviso e Udine: Laura Marani Argnani; Livorno e Grosseto; Olga Medici del Vascello; Brindisi e Lecco: Wanda Goryux Bruschi; Arezzo e Siena: Teresita Menzingher; Novara e Alessandria: Sofia Bertaina della Chiesa; Viterbo e Terni: Penelope Testa.

Il campo «Libia»

Mi riserbo di far compiere visite di controllo dai Vicesegretari del P. N. F. Il Comando generale della «Gil» invierà ai gerarchi incaricati delle ispezioni l'elenco delle colonie esistenti nelle provincie assegnate».

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che ha avuto inizio il 25 giugno nell'oasi di Tripoli il secondo Campo nazionale «Libia», organizzato dall'I.N.F.A.I.L., in collaborazione coi Fasci Femminili. Hanno fornito i contingenti per il primo turno le Federazioni dei Fasci Femminili di Bologna, Como, Fiume, La Spezia, Messina, Palermo, Torino, Trieste, Verona. Le partecipanti seguiranno un programma appositamente predisposto, che le metterà in grado di acquistare utili nozioni di vita coloniale.

AFRODITE DEL NOSTRO TEMPO

Come la Venere del mito pagano, questa fanciulla emerge dalla schiuma del mare e si staglia sull'orizzonte in tutto lo splendore della sua fiorente giovinezza. Il costume, se così si può definire l'indumento succinto che ne riveste ma non troppo la scultoria bellezza, è di sughero; esso costituisce l'ultima espressione della moda balneare e le bagnanti, forse per rendere meglio accetta la sua eccentricità, dicono che faciliti il galleggiamento

Stolide impudenze d'Oltralpe
L'ottimo stato generale della salute pubblica

ROMA, 10

Nelle ultime settimane sono state diffuse voci allarmistiche sull'esistenza di epidemia di poliomielite anteriore acuta in varie località specialmente in zone balneari, montane, turistiche del nostro Paese.

Le notizie sono infondate. La poliomielite è una malattia che ricorre ogni anno in coincidenza della stagione estiva con carattere più o meno accentuato. Nel triennio decorso i casi furono 2360; 2740 nel 1937; 1889 nel 1938. In totale in quest'anno, fino a tutto il mese di giugno, si sono avuti 1094 casi.

Le zone più colpite sono state la provincia di Arezzo con 128 casi; quella di Bologna con 110; quella di Mantova con 37 casi e quella di Modena con 86 casi. I casi rimanenti sono sparsi per altre province del Regno.

Non vi è quindi motivo di allarme. E' bene sapere che la maggior parte dei colpiti ha conseguito una guarigione completa e che solo una percentuale minima di casi presenta residuati permanenti.

Spargendo notizie prive di verità c'è ancora qualcuno all'estero che s'illude di gettare il discredito sull'Italia fascista. Ora è di turno la salute pubblica che nonostante le manovre tendenziose di certa gente continua come sempre a rimanere ottima.

Il comunicato è oltremodo chiaro e i casi sporadici verificatisi in alcune zone d'Italia non destano alcun allarme. Le voci tendenziose che circolano fuori dai confini con monotonia veramente scoraggiante, hanno anche il precipuo scopo di allontanare o fuorviare le correnti turistiche che, attratte dalla vita tranquilla e serena delle popolazioni, dalle bellezze naturali ed artistiche del nostro suolo, sono sempre più intense e continue verso le nostre maggiori e incomparabili stazioni climatiche.

Contro queste vigliacchette e subdole manovre sta la luminosa realtà. Il popolo italiano alla saldezza morale unisce la gagliardia fisica, patrimonio inesauribile della nostra razza.

54.911 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri 9, con 70 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di km. 310, si sono trasportati sulle FF. SS. 54.911 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 16 corrente.

L'inaugurazione a Poggiardo del nuovo acquedotto pugliese

LECCE, 10

Fra entusiastiche manifestazioni popolari di riconoscenza all'indirizzo del Duce, ha avuto luogo a Poggiardo l'inaugurazione del nuovo acquedotto pugliese, che realizza una delle più antiche e giustificate aspirazioni della locale popolazione. Il Federale.

Breve sosta a Venezia della Regina di Bulgaria in viaggio per Sofia

VENEZIA, 10

Proveniente da S. Rossore è giunta nel pomeriggio la Regina Giovanna di Bulgaria, la quale, dopo una breve sosta con i Duchi di Genova, è ripartita per Sofia.

La decisiva azione di Tokio al confine mancese

Durissima lezione inflitta alle truppe mongolo-sovietiche

Un'intera settimana di cruenta battaglia

SCIANGAI, 10

Le notizie dalla frontiera mongolo-mancese attestano inequivocabilmente la gravità dell'ennesimo incidente di frontiera, maggiore di tutti i precedenti, che da ormai oltre una settimana tiene impegnate notevoli forze russo-mongole e nippo-mancesi. Le forze giapponesi, e soprattutto l'aviazione, sono intervenute prontamente a rintuzzare gli attacchi aerei dalla Mongolia Esterna, abbattendo in pochi scontri, secondo i comunicati nipponici, oltre 300 apparecchi.

Aspri scontri in corso

Successivamente i nippo-mancesi sferrarono l'offensiva ricacciando quasi ovunque le colonne avversarie oltre la frontiera. Ma, a sua volta, la Russia ha inviato ai mongoli dalla regione di Baikal, rinforzi che si fanno ascendere ad oltre 50 mila uomini, mentre altri rinforzi continuano ad inviare i mongoli. Da un paio di giorni la lotta infuria sanguinosa intorno alla regione di Momouglian, a circa 200 chilometri a sud-est di Hailar. Vi partecipa attivamente l'aviazione e il fuoco dell'artiglieria anche pesante. I russi hanno gettato nella mischia migliaia di carri armati e i giapponesi dichiarano di averne inutilizzati oltre 300 in poche ore di combattimento, grazie all'efficacia dei loro cannoni anticarro montati sopra autocarri.

La battaglia in questo settore appare destinata a prolungarsi, poichè i mongoli sono riusciti a trincerarsi. Il bottino e i prigionieri fatti dai giapponesi sono considerevoli.

Si apprende che le forze aeree nipponiche, che il 27 giugno e il 4 luglio hanno abbattuto rispettivamente 97 e 53 apparecchi sovietici sono comandate dal tenente colonnello Katoi, capo dell'equipaggio che lo scorso aprile effettuò il raid Tokio-Berlino. Un comunicato giapponese annuncia che ieri sono stati catturati 21 aeroplani russi che, unitamente a un'altra trentina, avevano tentato di compiere un'incursione sopra il lago di Buir.

L'Agenzia *Domei* riceve un dispaccio dalla zona delle operazioni alla frontiera mongolo-mancese in cui si segnala che le forze nippo-mancesi che si erano installate sulle alture al nord di Bulshagal di fronte al fiume Holsten, hanno proceduto al rastrellamento degli ultimi reparti mongolo-sovietici che si avventurarono nelle paludi sulle rive del fiume.

Il messaggio di Wang Ching Wei

Anche i giapponesi risentono delle difficoltà del terreno, interrotto da dune di sabbia e da fossati colmi d'acqua. Si segnala che durante un'azione di artiglieria sovietica, tre proiettili sono scoppiati in un ospedale da campo giapponese. Successivamente i giapponesi hanno bombardato le posizioni mongole ad ovest del fiume Kalba, mentre i loro apparecchi da caccia abbattevano una dozzina di aerei sovietici da bombardamento. Il duello delle artiglierie è durato fino alle 9 di ieri sera.

Le ultime notizie giunte dal confine, rivelano che dei 4000 mongolo-sovietici impegnati nei combattimenti di questi giorni, oltre la metà è stata messa fuori di combattimento. Le truppe giapponesi hanno ormai conquistato il controllo di tutti i punti strategici della regione e stanno attualmente compiendo il rastrellamento del territorio abbandonato dall'avversario.

Un'importantissima dichiarazione è stata fatto dall'ex Vicepresidente del Kuomintang, Wang-Ching-Wei, al giornale cinese di Sciangai *Chuanghwajipao*. In questa dichiarazione, che viene considerata come una specie di proclamazione. Wang-Ching-Wei attacca il regime di Ciang Kai Scek e la sua rovinosa politica ed invita l'intero popolo cinese a cooperare per instaurare un regime di pace diretto contro il Comintern.

Le manifestazioni anglofobe

Wang-Ching-Wei, ha fatto precedere il proclama stesso da un discorso alla radio nazionale cinese. Egli ha esortato tutti i cinesi a separare la loro responsabilità dagli elementi comunisti e a cooperare con i nuovi amici giapponesi, come già aveva auspicato il vecchio Sun Yat Sen, tutt'ora ricordato come il «padre della nuova Cina». I radioascoltatori cinesi di Sciangai e delle altre città, che hanno seguito con viva attenzione il discorso dell'ex capo del Kuomintang, ne hanno salutato la fine con entusiastici applausi.

Messaggi dall'isola Hainan alla *Agenzia Domei* riferiscono che la popolazione dell'isola si mostra sempre più entusiasta del nuovo regime giapponese, nel quale essa trova protezione e comprensione. Immediatamente dopo l'occupazione dell'isola i giapponesi fondarono uno speciale corpo di volontari del luogo, con il preciso compito di contribuire con i giapponesi al mantenimento dell'ordine e della pace. La costituzione di questo corpo fu immediatamente accolta con favore dai cinesi dell'isola e in breve il numero dei volontari arruolatisi si raddoppiò. Oggi gli effettivi che compongono questo corpo sono quintuplicati e cioè ammontano a circa 4000 uomini.

Le adunate antibritanniche svoltesi nelle ultime 24 ore in tutte le città dell'Impero e in Cina, sono state caratterizzate più che mai da un'espressione di sentimento unanime di popolo contro la Granbretagna, considerata ormai come il maggior nemico del Giappone. Tutti i discorsi e le risoluzioni votate hanno messo in risalto la volontà del popolo giapponese di risolvere definitivamente la questione dell'Estremo Oriente.

Mechlis e Loktionof partiti da Mosca per l'E. O.

RIGA, 10

I giornali apprendono da Mosca che sono partiti per l'E. O. il capo della sezione politica dell'esercito rosso Mechlis e il comandante dell'aviazione dell'Urss Loktionof.

La legge sulla neutralità aggiornata «sine die» al Senato americano

NEW YORK, 10

Malgrado le eccezionali pressioni governative per ottenere un voto favorevole alla Commissione degli Esteri del Senato circa la presentazione per una discussione immediata alla Camera Alta, del progetto di legge sulla neutralità senza l'obbligo dell'embargo sulle armi e sulle munizioni, sembra sia stato raggiunto un accordo in seno alla maggioranza della Commissione degli Esteri, per rinviare la discussione a dopo Capodanno, se gli amici di Roosevelt non riusciranno ad ottenere un'approvazione forzata prima delle vacanze.

Si assicura che il Presidente pubblicherà una dichiarazione, avvertendo i parlamentari che le due Camere sarebbero riconvocate in speciale sessione per decidere la invocata riforma in qualunque tempo se si prevederà imminente una guerra europea. Finora, dei 23 senatori componenti la Commissione degli Esteri, 11 sono favorevoli al Governo che chiede la cancellazione dell'embargo e la sua sostituzione con la libertà di vendita a pronta cassa, 11 sono contrari al Governo e il sen. Gillette non si pronunzia ancora in merito. Egli tuttavia ha dichiarato che le probabilità che la legge di neutralità sia approvata in questa sessione, sembrano molto scarse.

Ipotesi sul disastro del "Thetis,, Fu corretta un'irregolarità constatata nello scafo?

LONDRA, 10

Nel corso dell'inchiesta sulle cause del disastro del sottomarino «Thetis», un tecnico della ditta costruttrice ha dichiarato che avendo provveduto ad una verifica poche ore prima della partenza del «Thetis» per il suo fatale viaggio, aveva constatato che lo scafo era irregolarmente inclinato da una parte. Di questo venne avvertita la direzione del cantiere costruttore, ma non è stato accertato se al difetto sia stato posto rimedio prima dell'immersione.

Contro la propaganda comunista sulle navi da guerra inglesi

LONDRA, 10

In una lettera al *News Chronicle* un lettore scrive di aver notato a bordo della nave da guerra britannica «Resolute» un manifesto recante in testa, in grossi caratteri, la scritta: «Propaganda comunista».

E' possibile, dice il manifesto, che si cerchi di diffondere fra i marinai, per posta o con altri mezzi, la propaganda comunista, nell'intento di minare il buon funzionamento della Marina da guerra. Ufficiali e uomini di truppa dovranno informare immediatamente i loro superiori, qualora vengano in possesso di materiale del genere. Il lettore conclude la sua lettera affermando che questo manifesto dimostra che il Governo di Chamberlain non desidera, in realtà, un'alleanza con la Russia.

Gravi malversazioni in alcune istituzioni dei socialdemocratici ungheresi

BUDAPEST, 10

Il *Pesty Ujsag*, portando a conoscenza del pubblico alcune malversazioni commesse dalle organizzazioni del partito socialdemocratico ungherese, rende noto, tra l'altro, che la Cassa di risparmio e la Cooperativa di consumo di detto partito hanno sperperato in diverse speculazioni somme ammontanti a circa 60 milioni di lire.

La verità in camicia

Tirata su dal pozzo dove se ne stava tutta nuda non si sa bene a che fare, la verità ha dovuto vestirsi per non prender freddo ed evitare un processo e guarda stupita allo specchio senza più riconoscersi: c'è da stupire se non la riconoscono poi neanche gli altri?

Storici, giudici, scienziati ed altre brave persone passano la vita a cercarla questa benedetta verità e spesso gridano d'averla scoperta quando ne hanno visto forse solo uno dei mutevoli aspetti. Così si è creduto per un pezzo che la terra stesse ferma, poi venne dimostrato che chi sta fermo è il sole, ed oggi si sa che gira anche lui, che tutto gira... Anche la nostra testa!

La leggenda diventa storia e viceversa, mentre risultano spesso falsi, falsissimi perfino i vecchi proverbi gabellati come la sapienza dei popoli. Si scopre anche che personaggi illustri ne hanno fatte di tutti i colori e per contro si riabilitano a tutto andare i così detti mostri dell'umanità: Nerone, il Duca Valentino ecc. Ma cosa è, dove è la verità? Ce lo dice Pirandello: ‚Così è se vi pare».

Qualcuno ha affermato — e non era un umorista — che sola, immutabile verità è la definizione del quadrato e del cerchio... Esagerato! Intanto è verità vera, sicura, che, senza affaticare affatto lo stomaco e l'intestino, lo zucchero fornisce all'organismo un alimento ideale, ripara prontamente le perdite, genera calore, crea energia.

Utilissimo, anzi prezioso nelle varie età ed in ogni circostanza, lo zucchero è indispensabile al bimbo specie dopo lo svezzamento, alla nutrice ed a tutti poi nei momenti di maggior lavoro fisico, fatiche prolungate, esercizi sportivi, marce, eccetera.

Così è... anche se non vi pare!

GALTRUCCO
TRIESTE - PIAZZA GOLDONI
DA OGGI GRANDE VENDITA
SCAMPOLI
A PREZZI IRRISORI

MONTECATINI
presso Firenze
Stagione: 1° Aprile - 30 Novembre
Contro le malattie
DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI
REUMATISMO
CURE DI BIBITA - BAGNI - FANGHI
FISIOTERAPIA
250 Alberghi e Pensioni di ogni categoria
Tutte le attrazioni delle massime stazioni termali
Informazioni: Agenzie di Viaggio - Ufficio Propaganda
MONTECATINI TERME (Pistoia)
ENIT

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Il bastone, il veliero e il fiasco

Questo «matelot» contempla amorosamente il cappello e il bastone di Hore Belisha, mentre al di là della porta, nella stanza attigua il proprietario del copricapo e dell'arnese siede a tavola con il Ministro della Marina francese. L'innocua canna da passeggio e il modellino di veliero che si vede a sinistra sembrano simboleggiare la potenza bellica delle democrazie in terra e sul mare; ad ogni buon conto fra essi si inquadra a meraviglia un panciuto simulacro di fiasco

Mussolini per i minatori istriani

La ferrovia Pola-Arsia
sarà presto un fatto compiuto
Cobolli Gigli ordina l'inizio dei sopraluoghi

POLA, 10

Il Duce ha disposto perchè gli studi per l'esecuzione della progettata ferrovia Pola-Arsia entrino in una fase pratica. Per Suo volere, il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato a Pola, accompagnato da un tecnico del Ministero che, oggi stesso, ha compiuto il primo sopraluogo lungo la zona che sarà attraversata dal nuovo tronco ferroviario. S. E. Cobolli Gigli ha conferito con il Prefetto Cimoroni per stabilire gli accordi necessari alla sollecita esecuzione degli ordini del Duce. Il problema viene così affrontato con fascistica decisione e non vi è dubbio che con altrettanta fermezza e con lo stesso ritmo sarà realizzato. Pola e le miniere dell'Arsa avranno dalla nuova ferrovia incalcolabili benefici e, caso non consueto nei traffici ferroviari, questa iniziativa non dovrà sottostare alla legge delle oscillazioni di traffico che sono comuni a tutte le ferrovie. In altre parole, tenuto conto del movimento operaio in conseguenza dell'avvicendamento dei turni di lavoro, si può prevedere con certezza che i treni viaggeranno tutti i giorni, e con qualsiasi tempo, completi e solamente completi.

Il potenziamento delle miniere

L'idea di questa ferrovia è sorta parallelamente al potenziamento delle miniere voluto dal Duce e, secondo i Suoi ordini, rapidamente realizzato. L'enorme sviluppo assunto dal centro minerario di Arsa ha portato, come logica conseguenza, un fortissimo aumento nel numero delle maestranze delle quali solo una minima percentuale, e più precisamente 1700 circa dei 7000 e più operai attualmente occupati, risiedono tra Arsia, Carpano, Vines e Stermazio negli alloggi della Società. Altri 2800 minatori giungono alle miniere dai paesi circonvicini di Albona, Ripenda, Barbana e Carnizza, a piedi o in bicicletta, mentre gli altri vengono con le autocorriere da altri Comuni dell'Istria distanti dalle miniere da un minimo di 12 chilometri (Santa Domenica) a un massimo di 31 chilometri (Dignano). Come le necessità della miniera aumentano, non essendovi più disponibilità di mano d'opera nelle zone vicine, gli uomini, per raggiungere il luogo di lavoro, devono percorrere distanze superiori ai 30 chilometri, il che significa un'ora e mezza o due di viaggio. Quattro ore cioè, che, aggiunte alle 8 passate in miniera, impongono alla vita dell'operaio un pericoloso logorio. Non si poteva pensare ad aumentare il numero delle case di Arsia in così vasta proporzione da poter ospitare una popolazione di parecchie migliaia di operai.

L'opera del Prefetto

Il problema si inquadrava quindi da solo verso la sua più logica soluzione: fare di Pola il centro di raccolta della grande massa di operai e da qui inviarli con un mezzo rapido e comodo alle miniere. Il capoluogo vedeva così la possibilità di accrescere la propria popolazione di parecchie migliaia di persone, mentre il problema delle maestranze, che per i tecnici della miniera è sempre stato una fonte di preoccupazione e di dispendio, trovava la sua soluzione migliore.

Il Prefetto dell'Istria, che con tanto amore e alta perizia si occupa dei problemi che interessano il potenziamento generale della Provincia, ha decisamente affrontato, un anno fa, la questione, facendo compiere degli studi accurati e prospettando al Governo le possibili soluzioni. Oggi, come si è detto, l'ing. Pini, presidente di sezione al Ministero dei Lavori Pubblici, ha compiuto il primo sopraluogo, dando così inizio agli studi tecnici che porteranno, come vuole il Duce, ad una sollecita attuazione dei 38 chilometri di ferrovia da Pola ad Arsia. Accompagnavano il gr. uff. Pini, il Podestà Draghicchio, l'ispettore compartimentale delle ferrovie e il capo del Genio civile di Pola.

Grossi nuclei di operai a Pola

La soluzione di questo problema permetterà un immediato trasferimento nel capoluogo di circa 1000 operai con famiglia e 1000 scapoli, cifra questa che potrà gradatamente arrivare fino a toccare le 4000 anime. Il beneficio di questo concentramento a Pola di una così grande massa di persone non ha bisogno di essere illustrato; ma se ne verrà a guadagnare la città, non meno utile si rivelerà tale concentramento sia per l'ulteriore aumento di produzione delle miniere, che per la condizione stessa dei minatori i quali vedono, ancora una volta, con quanto profondo senso di umanità il Duce pensa alla loro sorte e provvede per il loro benessere.

Nei primi progetti studiati si prevedeva per la ferrovia elettrica una spesa d'impianto di circa 35 milioni, con un costo di esercizio di circa 5 milioni. Si prospettava, però, una riduzione della spesa di impianto qualora si impiegasse l'armamento dell'abbandonato tronco Canfanaro-Rovigno e si modificasse il progetto stesso, di modo che la nuova ferrovia potesse valersi del primo tratto dell'attuale tracciato Pola-Trieste fino nei pressi di Villa Petris, a meno di 4 chilometri dall'attuale stazione ferroviaria.

La costruzione del nuovo tronco di ferrovia porterà, si spera, alla soluzione di un'altra annosa questione: quella della stazione ferroviaria di Pola, che dovrebbe essere trasportata integralmente in via XX Settembre, dove i due tronchi troverebbero confacente capolinea.

La strada Trieste-Pola

Come si è detto più sopra, questo della ferrovia elettrica Pola-Arsia sarà uno dei rari casi di gestioni ferroviarie con passeggeri in numero costante. Supponendo, infatti, che all'inizio dell'attività ferroviaria siano residenti a Pola 3000 minatori, questi uomini dovranno recarsi al lavoro in tre turni di 1000 persone. Viene di conseguenza che un numero pari di operai tornerà da Arsia a Pola a turno di lavoro finito. Cosicchè, anche calcolando il prezzo del biglietto di andata-ritorno a 2 lire, il reddito della linea sarebbe pari a 6000 lire al giorno, vale a dire a un buon impiego del capitale d'impianto.

Il Ministro Cobolli Gigli, comunicando al Prefetto Cimoroni le direttive del Duce e ordinando l'immediato inizio degli studi per l'attuazione della linea ferroviaria a trazione elettrica che unirà Pola ad Arsia, ha anche detto a S. E. Cimoroni di avere disposto perchè fosse completato il finanziamento dei lavori per la strada Trieste-Pola. Questa notizia è stata accolta oggi dalla cittadinanza con vivissimo compiacimento e senso di gratitudine. Fra breve si potrà percorrere la moderna arteria in un'ora e mezza, progresso superbo sulla viabilità di un tempo, ch'era ragione di isolamento per Pola. Fino ad ora, di questa strada sono completi i due tronchi Trieste-Portorose e Canal di Leme-Pola. Sono in avanzata costruzione i tronchi Portorose-Buie e Buie-San Lorenzo del Pasenatico. Ora il Ministro Cobolli Gigli ha comunicato che anche il tronco San Lorenzo-Leme sarà portato rapidamente a compimento, il che significa che fra non molti mesi si andrà da Pola a Trieste su un'ampia strada bitumata, rispondente in pieno alle necessità dei moderni mezzi di trasporto.

Così Pola fedele e ardente si avvia verso il suo maggior destino.

CARLO TIGOLI

La gratifica natalizia alla gente del mare
Precisazioni ministeriali

ROMA, 10

Di recente la Federazione della gente del mare aveva richiamato l'attenzione dei competenti Ministeri sui dissensi sorti nell'applicazione del decreto ministeriale e sui contratti collettivi di lavoro relativi alla corresponsione della gratifica natalizia alle categorie rappresentate dalla Federazione stessa. I Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, dopo un laborioso esame delle questioni presentate dalla Federazione, in una recente riunione a cui intervennero i rappresentanti della organizzazione della gente del mare e dell'armamento, hanno così precisato le loro decisioni in merito alle predette questioni:

Il personale dell'«Adriatica»

1) Questioni risolte favorevolmente e che saranno confermate con un decreto ministeriale d'imminente pubblicazione: a) orchestrali di bordo: deve essere loro corrisposta una gratifica natalizia pari a 14 giorni di retribuzione; b) precisazione delle categorie intermedie: constatata l'esistenza di personale che a bordo assolve funzioni di responsabilità e di dirigenza non inferiori a quelle attribuite ai sottufficiali indicati nell'articolo 41 del contratto per la Marina da passeggeri, sarà stabilito anche per questo personale il diritto di una gratifica natalizia pari a 14 giorni di retribuzione. In questo personale saranno compresi: maggiordomi, capi-alloggio, capi-sala, sottocapo cuoco e stipettaio.

2) Questione risolta favorevolmente e sulla quale il Ministero delle Comunicazioni ha impartito dirette istruzioni alle Società: a) personale soggetto a rotazione: riguarda il personale delle Società «Tirrenia» e «Adriatica» (i cui turni di rotazione sono stati stabiliti obbligatoriamente dal Ministero) e che si trovavano sbarcati per rotazione il 15 ottobre 1938. Questo personale ha diritto alla gratifica pro-rata e cioè per il periodo d'imbarco, poichè se non fosse avvenuto l'esbarco d'autorità, lo stesso personale si sarebbe trovato a bordo e avrebbe percepito la gratifica.

Norme sulla corresponsione

3) Questione risolta favorevolmente per cui si dovrà procedere a stipulare il prescritto accordo tra le organizzazioni sindacali: a) equipaggi arruolati alla parte: è stato disposto che anche al personale arruolato con le varie forme di compartecipazione dev'essere corrisposta la gratifica e che questa deve far carico esclusivamente sul datore di lavoro. Le organizzazioni sindacali competenti dovranno incontrarsi per determinare la misura e le modalità della corresponsione.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Due vogatori triestini sul Tamigi

La clamorosa avventura di Henley
rievocata da uno dei protagonisti

Quando ieri nel pomeriggio ci siamo imbattuti in Ettore Broschi non abbiamo potuto fare a meno di esclamare: «Come, già qui?», e lui e Scherli erano a Trieste da domenica notte. Non avevano avvertito nessuno, nè parenti nè amici, perchè avevano una gran voglia di dormire e di riposare, dopo un viaggio fatto a rotta di collo: domenica mattina alle 9 erano ancora a Londra, mezz'ora dopo partivano dall'aeroporto di Croydon, alle 11.10 sostavano a Le Bourget, alle 13.30 mettevano piede a terra a Torino. Il tempo per buttar giù un boccone e prendere il «rapido» per Milano e poi quello per Trieste.

È andata così...

— Più presto di così non abbiamo potuto fare. Neanche voi del resto avete messo molto tempo a scovarci. Intervista, vero?

— Niente interviste, non sono di moda, chiacchierando racconterai. Sarà meglio.

— Non abbiamo vinto per un soffio. Qualche, anzi molti spettatori, hanno visto la nostra prora tagliare per prima la linea d'arrivo. Sarà stata un'impressione o questione di millimetri. Io non posso dir niente. Tutta la mia attenzione era concentrata sui remi di Scherli e che eravamo arrivati me ne sono accorto dagli applausi.

Gara faticosa su un percorso rettilineo di 2114 metri, con vento e corrente contrari, acqua piuttosto dura. Gli inglesi partirono di scatto, battendo 30-33 colpi al minuto e si presero subito un quarto di barca di vantaggio. Contrariamente a quella che era sempre stata la loro tattica di regata avevano dato battaglia all'inizio. Non ci sorpresero però e tenemmo loro dietro abbastanza facilmente. Beresford e Southwood insistettero nella loro azione offensiva oltre ogni previsione ed ai 1000 metri il loro vantaggio era di oltre tre quarti di barca, forse di una. Qui noi aumentammo il ritmo di voga e lentamente, ma inesorabilmente, gli inglesi cedettero al nostro contrattacco. Ai 1300 metri eravamo alla pari, ai 1400 eravamo in testa.

La nostra azione era facile, ma il vento era l'avversario più forte, per noi imbattibile.

Il serrate degli inglesi

Sino ai 1900 metri abbiamo avuto la sensazione di avere ormai battuto gli inglesi. Ma Beresford e Southwood sono due campioni consumati, atleti possenti e perfetti conoscitori del percorso: negli ultimi duecento metri ci attaccarono a fondo, ricuperarono lo svantaggio e con un «serrate» impressionante riuscirono a tagliare il traguardo assieme a noi.

Non vi dico l'emozione nostra e della folla in attesa del verdetto della giuria. Quando annunciarono che le due imbarcazioni erano giunte alla pari un'ovazione formidabile coperse la voce degli altoparlanti. La folla era in delirio: la gara, la lotta durissima sino all'ultimo metro, lo sforzo spasmodico dei nostri muscoli, l'avevano esaltata. Quanti applausi per noi.

A terra il Duca di Kent, che aveva presenziato alla regata, volle premiarci e, dato il verdetto di parità, avrebbe dovuto dimezzare il premio (due coppe identiche a ciascuno dei vogatori), ma il vecchio Beresford lo pregò di consegnarci tutte e due le coppe. Il gesto magnifico del capitano inglese ci commosse. Il Duca di Kent si congratulò con noi e con i nostri grandi avversari. Tecnici, dirigenti, canottieri non avevano mai visto a Henley nulla di simile. Non vi dico poi le feste dei nostri connazionali, la soddisfazione dei nostri accompagnatori, del Presidente e nostra.

Il merito di Scherli

Noi avremmo potuto vincere questa grande regata se un mese fa non fossi stato costretto a letto da una leggera forma influenzale. Per oltre venti giorni non potei scendere in barca e precisamente dal 4 al 25 giugno e solamente a Milano iniziai un serio allenamento. A Henley, dato il pessimo tempo, provammo il percorso solo una mezza dozzina di volte, ma non riuscii mai a sentirmi proprio completamente a punto. Il merito di Scherli è quindi grande in questa nostra affermazione londinese. Tattico astuto, egli ha saputo distribuire le sue e soprattutto le mie forze con finissima intelligenza ed il fatto che non abbiamo rintuzzato subito l'offensiva degli inglesi è in proposito significativo. Sensibilissimo come mai altre volte, sentivo, quasi intuivo i suoi comandi, le sue intenzioni e credo di averlo seguito senza fatica, se alla fine della gara mi abbracciò.

Sì, tanto a Londra quanto a Henley abbiamo avuto accoglienze cordialissime, che non dimenticheremo facilmente. Anche la nostra Federazione, che tanta fiducia ha avuto in noi, ha curato affinchè nulla ci mancasse. Abbiamo preferito un albergo nella City perchè quello fissatoci a Henley era troppo umido e non ci avrebbe permesso di riposare tranquillamente. Tanto grande è stata l'ammirazione degli sportivi inglesi, che nella serata di sabato la presidenza del «Leander Rowing Club» di Henley ci ha consegnato la tessera di soci onorari del sodalizio.

Ancora qualche impressione? Beresford e Southwood, nonostante l'età del «capitano» (40 anni, 4 Olimpiadi e 3 vittorie) sono una coppia superba, stilisticamente perfetta, di altissima classe: un armo completo. Sono dei maestri di voga. Il loro elogio, il loro riconoscimento vale più di qualsiasi medaglia.

Ora Broschi e Scherli sperano di incontrare nuovamente i due inglesi o in agosto ad Amsterdam o il prossimo anno a Helsinski. La rivincita ai campionati europei o alle olimpiadi ci sarà sicuramente. Il titolo europeo e l'alloro olimpionico definiranno allora la superba partita che sulle acque del Tamigi non ha avuto nè vincitori nè vinti.

g. b. l.

Il campionato di calcio dell'Anno XVIII

Il calendario della Serie «A»

ROMA, 10

Questa mattina alle 10 si sono riuniti, sotto la presidenza del presidente della F. I. G. C. consigliere nazionale Vaccaro, i presidenti delle società calcistiche di divisione nazionale A. Nella riunione che si è protratta fino alle ore 14, è stato formato il calendario per la prossima stagione e così fissato:

Prima giornata: Fiorentina-Genova; Torino-Milano; Modena-Lazio; *Triestina-Novara;* Bari-Napoli; Roma-Bologna; Ambrosiana-Juventus; Liguria-Venezia.

Seconda giornata: Genova-Bari; Milano-Fiorentina; Lazio-Torino; Novara-Modena; *Bologna-Triestina;* Juventus-Roma; Venezia-Ambrosiana; Napoli-Liguria.

Terza giornata: Genova-Milano; Fiorentina-Lazio; Torino-Novara; Modena-Bologna; *Triestina-Juventus;* Roma-Venezia; Ambrosiana-Napoli; Bari-Liguria.

Quarta giornata: Milano-Bari; Lazio-Genova; Novara-Fiorentina; Bologna-Torino; Juventus-Modena; *Venezia-Triestina;* Napoli-Roma; Liguria-Ambrosiana.

Quinta giornata: Milano-Lazio; Genova-Novara; Fiorentina-Bologna; Torino-Juventus; Modena-Venezia; *Triestina-Napoli;* Roma-Liguria; Bari-Ambrosiana.

Sesta giornata: Lazio-Bari; Novara-Milano; Bologna-Genova; Juventus-Fiorentina; Venezia-Torino; Napoli-Modena; *Liguria-Triestina;* Ambrosiana-Roma.

Settima giornata: Lazio-Novara; Milano-Bologna; Genova-Juventus; Fiorentina-Venezia; Torino-Napoli; Modena-Liguria; *Triestina-Ambrosiana;* Bari-Roma.

Ottava giornata: Novara-Bari; Bologna-Lazio; Juventus-Milano; Venezia-Genova; Napoli-Fiorentina; Liguria-Torino; Ambrosiana-Modena; *Roma-Triestina.*

Nona giornata: Novara-Bologna; Lazio-Juventus; Milano-Venezia; Genova-Napoli; Fiorentina-Liguria; Torino-Ambrosiana; Modena-Roma; *Bari-Triestina.*

Decima giornata: Bologna-Bari; Juventus-Novara; Venezia-Lazio; Napoli-Milano; Liguria-Genova; Ambrosiana-Fiorentina; Roma-Torino; *Triestina-Modena.*

Undicesima giornata: Bologna-Juventus; Novara-Venezia; Lazio-Napoli; Milano-Liguria; Genova-Ambrosiana; Fiorentina-Roma; *Torino-Triestina;* Bari-Modena.

Dodicesima giornata: Juventus-Bari; Venezia-Bologna; Napoli-Novara; Liguria-Lazio; Ambrosiana-Milano; Roma-Genova; *Triestina-Fiorentina;* Modena-Torino.

Tredicesima giornata: Juventus-Venezia; Bologna-Napoli; Novara-Liguria; Lazio-Ambrosiana; Milano-Roma; *Genova-Triestina;* Fiorentina-Modena; Bari-Torino.

Quattordicesima giornata: Bari-Venezia; Napoli-Juventus; Liguria-Bologna; Ambrosiana-Novara; Roma-Lazio; *Triestina-Milano;* Modena-Genova; Torino-Fiorentina.

Quindicesima giornata: Venezia-Napoli; Juventus-Liguria; Bologna-Ambrosiana; Novara-Roma; *Lazio-Triestina;* Milano-Modena; Genova-Torino; Fiorentina-Bari.

L'incontro tennistico di Trieste

Le nazionali d'Italia e Ungheria
giocheranno il 28, 29 e 30 corr.

ROMA, 10

Viene definitivamente confermata l'effettuazione del già annunciato incontro tennistico Italia-Ungheria, che si svolgerà a Trieste nei giorni 28, 29 e 30 corrente. Esso consterà di sei gare di cui quattro singolari fra giocatori diversi e due doppie fra coppie diverse. La formazione definitiva delle due squadre non è ancora nota, ma è dato per sicuro che in entrambe saranno compresi gli atleti più noti delle due Nazioni.

Una grande manifestazione velica

La crociera transadriatica dell'Anno XVII
organizzata dal "Gruppo Adriaco" del R. Y. C. I.

Venerdì si inizia la grande crociera internazionale transadriatica dell'anno XVII ideata ed organizzata dal Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. sotto gli auspici della R. Marina e della R. Federazione Italiana della Vela nonchè con la collaborazione di tutte le famiglie veliche del medio ed alto Adriatico.

Il calendario della manifestazione, il quadro delle tappe ed i giorni di regata per le varie categorie di imbarcazioni ed i relativi premi in palio, diranno meglio di qualsiasi altra parola, una precisa visione dell'importanza di questa crociera.

15 luglio: Dalla sede del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco di Trieste sarà dato il «via» alle imbarcazioni da crociera e «stelle» per la prima tappa Trieste-Brioni. A Brioni il traguardo d'arrivo sarà fissato davanti al molo interno dei Grandi Alberghi. I crocieristi durante questa prima tappa lascieranno alla loro sinistra i porti pittoreschi di Capodistria, Isola, Pirano, Salvore, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno e Fasana. Alla sera a Brioni sarà offerto in onore dei velisti un grande ballo durante il quale saranno distribuiti i premi di tappa offerti dalla R. Azienda delle Isole Brioni.

La sosta a Brioni

16 luglio: La Società Nautica Pietas Julia con la collaborazione della R. Marina farà svolgere sullo specchio d'acqua di Vergarolla una regata di triangolo per «stelle», 6 m. S. N., jole olimpioniche, dinghi e beccaccini. Un rancio marinaro durante il quale il Comandante il V Gruppo di Zona, distribuirà i premi di giornata, chiuderà a Vergarolla la bella manifestazione. Un rimorchiatore della R. Marina riporterà in serata le imbarcazioni in crociera a Brioni.

17 luglio: Nelle prime ore del mattino «stelle» ed imbarcazioni da crociera partiranno alla volta di Lussinpiccolo per la seconda tappa, costeggiando prima l'estrema punta meridionale dell'Istria per poi traversare il Carnaro, e arrivare nella spaziosa verde valle marina di Augusto. Nel medesimo giorno si raduneranno a Lussinpiccolo le forze veliche di Abbazia, Fiume, Spalato e Zara.

18 luglio: La sottosezione del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. farà disputare regate di triangolo per «stelle», jole olimpioniche, dinghi ed imbarcazioni locali. La sera all'albergo Parco di Cigale una grande festa danzante, con premiazione della seconda tappa e regate locali.

19 luglio: Riposo a Lussino e preparativi a Cigale per la terza e più ardua tappa di crociera, la regata transadriatica Cigale-Ancona.

La traversata

20 luglio: Partenza da Cigale per Ancona. Il «via» sarà dato nella notte dalla bocca della valle di Cigale. Le imbarcazioni in regata di crociera lasciando alla propria sinistra la storica isola di Premuda punteranno direttamente per Ancona avvistando in giornata per primo segno della terra ferma dell'Adriatico occidentale il monte Cònero (m. 572). La navigazione transadriatica è prevista nelle giornate dei giorni 20 e 21 luglio, non è escluso però che qualcuna delle imbarcazioni più veloci tagli il traguardo di Ancona ancora nella sera o notte del 20 luglio. Il traguardo d'arrivo sarà segnato davanti alla sede della Compagnia della Vela di Ancona. Tutti i servizi logistici sono stati curati meticolosamente dal Comandante la VII Zona R. F. I. V., dal console della sottosezione Marche del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. e dal presidente della Compagnia della Vela.

22 luglio: Riposo dei crocieristi. Concentramento delle forze veliche del medio Adriatico occidentale. Visite alle autorità.

23 luglio: Regate internazionali per 6 m. S. N. jole olimpioniche, beccaccini e dinghi organizzate dalla sottosezione del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. in collaborazione con la Compagnia della Vela anconetana.

24 luglio: Riposo. Escursioni nei dintorni di Ancona. Grande ballo della Vela e premiazione della tappa Cigale-Ancona e delle regate internazionali di Ancona.

In pellegrinaggio a Predappio

25 luglio: Inizio da Ancona della quarta tappa che costeggiando le ubertose terre della Romagna si chiuderà in giornata a Rimini davanti alla sede della Società Nautica Rimini. Tutta l'organizzazione riminese sarà curata dalla Società Nautica di Rimini con la collaborazione del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco.

26 luglio: Riposo a Rimini. Pellegrinaggio dei velisti in crociera a Predappio alla casa del Duce ed alle tombe dei genitori del rigenitore dell'Italia fascista ed imperiale.

27 luglio: Regate di triangolo a Rimini per 6 m. S. N., jole olimpioniche, dinghi e beccaccini. Grande festa serale con premiazione.

28 luglio: Quinta ed ultima tappa. Traguardo d'arrivo all'imboccatura del porto canale di Riccione. Inaugurazione della nuova darsena voluta dal Duce per dare sicuro ormeggio alle imbarcazioni da diporto in crociera e per le imbarcazioni da pesca. Escursione a San Marino.

29 luglio: A Riccione regate di triangolo organizzate dalla sottosezione del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. in accordo con il Gruppo Vela della L. N. I. davanti alla spiaggia del Duce. Alla sera grande ballo della Vela e premiazione delle regate locali e di tappa nonchè l'assegnazione dei gran premi di crociera.

30-31 luglio: Crociera turistica Riccione-Zara attraverso l'Adriatico raggiungendo Zara attraverso lo stretto di Punte Bianche.

1.o agosto: Zara, regate locali per jole olimpioniche e dinghi.

2-3-4 agosto: Crociera di ritorno Zara-Lussino-Rovigno-Trieste.

I premi del Sovrano e del Duce

Per questa veramente superba manifestazione marinara il R. Y. C. I. Gruppo Adriaco ha messo in palio i seguenti premi di grande valore morale ed artistico:

Imbarcazioni di crociera: (Assegnazione definitiva dopo le cinque regate di tappa: Trieste-Brioni, Brioni- Lussinpiccolo, Lussinpiccolo (Cigale)-Ancona, Ancona-Rimini, Rimini-Riccione in base al punteggio della R. Federazione Italiana della Vela).

Coppa S. M. Re d'Italia ed Albania, Imperatore d'Etiopia. Gran premio alla Società alla quale è iscritta l'imbarcazione vincitrice.

Premio del Duce. All'imbarcazione vincente.

II premio. Coppa offerta da S. A. S. la Principessa Della Torre e Tasso, Duchessa di Castel Duino. III premio. Coppa offerta dalla Direzione generale del R. Y. C. I. IV premio. Coppa offerta dalla R. Federazione Italiana della Vela. V premio. Coppa offerta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà. VI premio. Coppa offerta dal barone dott. Rodolfo Parisi. VII premio. Coppa offerta dalla S. A. di Sicurtà fra armatori, Trieste. VIII premio. Coppa offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste.

Al migliore dei partecipanti esteri. Coppa offerta dalle Assicurazioni Generali di Trieste.

Eccezionale dotazione

«Stelle»: (Assegnazione definitiva dopo le due regate di tappa: Trieste-Brioni, Brioni-Lussinpiccolo, e le regate di triangolo di Pola e Lussinpiccolo in base al punteggio della R. Federazione Italiana della Vela).

Coppa S. A. R. Duca d'Aosta, Vicere d'Etiopia. Gran premio alla Società alla quale è iscritta l'imbarcazione vincente. I premio. Coppa offerta da S. A. S. il Principe di Torre e Tasso, Duca di Castel Duino. II premio. Coppa offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, Trieste. III premio. Coppa offerta dal Comando V Corpo d'Armata, Trieste. IV premio. Coppa offerta dalla «Italia» S. A. N. V premio. Medaglia offerta dalla Confederazione fascista dei commercianti, Trieste.

A Londra si è adunato il Comitato internazionale di Coppa Davis. La proposta inglese tendente a limitare il numero dei partecipanti dalla zona europea è stata clamorosamente bocciata.

De Stefani e Canepele di ritorno da Londra hanno partecipato al torneo internazionale di Anversa nel quale si sono distinti nella finale del doppio.

Il percorso della Crociera Velica Transadriatica.

O. N. D. Sez. An. Coop. "ARENA" - POLA

ANFITEATRO ROMANO
SPETTACOLI LIRICI 9-18 LUGLIO 1939-XVII

Domani, mercoledì 12 luglio, prima rappresentazione di

BOHEME

Musica di GIACOMO PUCCINI

con Licia ALBANESE, Mimì
e Giuseppe LUGO, Rodolfo

Musetta **Maria Varetti** - Marcello **Piero Biasini** - Colline **Antonio Righetti** - Chaunard **Aristide Baracchi** - Alcindoro, Benoit **Mario Gubbiani** - Parpignol **Nello Palai**

Direttore e concertatore: **PIERO FABBRONI**

Ordine degli spettacoli: 12 - 13 - 15 - 16 - 18 luglio

PREZZI (Tasse comprese): Poltronissime L. 16; Poltrone L. 12; Posti di platea a sedere (non numerati) L. 8, Dopolavoro L. 7; Gradinate L. 6, Dopolavoro L. 5; Prato L. 4, Dopolavoro L. 3

Giovedì 13 luglio, seconda rappresentazione di

AIDA

90 professori d'orchestra - 24 ballerine - 300 comparse - 90 coristi d'ambo i sessi - Banda sul palco - 600 ESECUTORI - Trombe egizie

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le stazioni del Regno
Servizi di autolinee e di navigazione - Servizi aerei con Pola da Venezia Trieste, Zara, Ancona

NEGOZIO CALZATURE **G. UXA & C.** Via S. Nicolò N. 21

Continua la vendita di tutti gli articoli a prezzi fortemente ribassati

SCARPE DONNA, eleganti modelli . . . . da Lire 10.50 in poi
SCARPE DONNA, sportive di cuoio . . . . " 25.— "
SCARPE UOMO, robustissime tutto cuoio " 45.— "

VISITATECI, SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO

CRONACA DELLA CITTÀ

ANGOLI PITTORESCHI DI TRIESTE

La sistemazione della via Bazzoni

(c.) In questi giorni è stata ultimata la sistemazione della parte inferiore della via Bazzoni, proprio dinanzi all'ingresso della vecchia villa che può veramente chiamarsi storica, non solo per essere stata dimora di Gracco e di Riccardo Bazzoni, personalità le più in vista del Partito nazionale nella seconda metà dell'Ottocento, ma anche perchè ospitò quel Giunio Bazzoni, cospiratore e poeta lombardo, morto misteriosamente nel 1849 (dunque in piena reazione austriaca), su una scoscesa ripa del lago di Como.

Una morte misteriosa

Si diceva che quella morte fosse dovuta a piombo dei gendarmi austriaci; ma pare che Giunio Bazzoni la dovesse piuttosto ad un caso accidentale. Però nelle famiglie Bazzoni e Pitteri (congiunta della prima) durava fino a pochi anni fa la tradizione d'una morte per ragione politica. E' perciò che alla presenza di Giunio Bazzoni a Trieste, nel 1843 (ma si diceva che fosse stato a Trieste prima, più volte) si attribuivano ragioni d'indole patriottica. Il Bazzoni avrebbe servito, col favore del fratello Gracco, a tener vive le relazioni fra i patriotti lombardi e i nazionalisti triestini. Si sa che un movimento d'idee, a Trieste, esisteva ben prima del 1848, e che le relazioni fra i triestini, i lombardi, i liguri, i pugliesi, i romagnoli militanti nelle sette patriottiche, erano notorie. Del resto quando Giunio Bazzoni venne a Trieste nel 1843, egli era già da molti conosciuto come il poeta che alla fine del 1829 aveva, in un'ode, girata manoscritta per tutta Italia, pianto la presunta morte di Silvio Pellico allo Spielberg. Di quell'ode, che l'Austria non comprese, le prime strofe figuravano nei libri di lettura dei nostri nonni:

Luna romita aerea
Tranquillo astro d'argento...

Villa politicamente segnata

La villa Bazzoni era appartenuta dal 1800 al 1826 ad una signora Maria Teresa Shabran, maritata Tremenditi: dunque una francese sposata ad un greco. Ma in un rapporto di polizia, pubblicato recentemente da Giuseppe Stefani, un Tremenditi «negoziante francese» figura tra gente sospetta di bonapartismo all'indomani della ristorazione austriaca a Trieste (1814). E' facile l'identificazione del Tremenditi, primo proprietario della Villa Bazzoni, col Tremenditi dell'elenco dei sospetti alla polizia austriaca del 1815. Dunque quella villa era già politicamente «segnata» alla vigilanza della polizia prima che divenisse proprietà dei Bazzoni. Ciò avvenne nel 1826, avendo Gracco Bazzoni acquistata tutta la vasta tenuta ex Shabran-Tremenditi, composta della villa, di qualche casa colonica e di terre che si estendevano su tutto un fianco del colle di Chiarbola (poi chiamato S Vito).

Questo Gracco Bazzoni, commerciante, qui venuto di Lombardia, era entrato si può dire immediatamente nella vita della nostra città. Fu tra i fautori delle Assicurazioni Generali; era socio del Casino vecchio, l'antico sodalizio nel quale si incontrava la vecchia con la nuova Trieste, quella della «preparazione». Fu perciò nel primo Consiglio comunale (del 1839) che ebbe per presidente Rossetti, e che trasse buona parte dei suoi Consiglieri fra i soci del Casino. Quel Consiglio si onorò della prima rivendicazione del diritto di Trieste ad avere scuole italiane. Nel 1850, dopo largito lo Statuto della Trieste autonoma, il Bazzoni fu anche nel Consiglio detto decennale, nel gruppo che potrebbe essere oggi indicato come l'«avanguardia nazionale», e successivamente nei Consigli progressisti dopo il 1861.

Gracco Bazzoni morì il 27 gennaio 1871, generalmente rimpianto per il suo patriottismo e la sua interezza. Otto anni dopo il Consiglio comunale si onorava eleggendo a Podestà di Trieste il figliolo di Gracco, avv. Riccardo Bazzoni, che fu uno degli uomini del Partito nazionale più popolari di Trieste. Alla sua elezione la piazza dell'Unità era zeppa di folla acclamante, e i più vecchi ricordano che il Bazzoni, presentatosi al poggiolo del palazzo, rispose alle acclamazioni gettando al popolo, con gesto simbolico, una rosa rossa (il suo cuore). Da allora (e fino a pochi anni fa), certe rose di colore acceso portavano il nome di «rosa Bazzoni». La sera stessa della sua elezione, il pubblico del Teatro comunale staccò i cavalli della carrozza del Podestà e volle trascinare a braccia la vettura col Podestà, fino alla villa! In altre occasioni il pubblico si recò dinanzi a quella villa ad acclamare al Podestà popolare, che, eletto, aveva promesso di difendere ed affermare l'appartenenza di Trieste alla «illustre nazionalità italiana».

Un Podestà popolare

Riccardo Bazzoni aveva sposata Clementina de Sartori, figlia di quel Generale Sartori che, comandante in Dalmazia, non attendeva che un cenno di Tommaseo per riproclamare la signoria di San Marco nella Dalmazia ex veneta. Non ebbe prole maschile; perciò la sua eredità (il Podestà Bazzoni morì nel 1894) passò alla vedova e alle figlie (in de Volpi e Glanzmann).

La tenuta è oggi tutta proprietà della signora Amelia Bazzoni in Glanzmann, ed è alle sue sollecitudini che si dovette l'attuale rinnovazione del muraglione al fianco dell'immobile lungo la via Bazzoni e la formazione dell'avancorpo recintato dinanzi alla storica villa, avancorpo che lascia prevedere in avvenire la formazione di due aiuole di fiori e arbusti come naturale ornamento della facciata.

Questa sistemazione completa con un simpatico motivo il punto di congiunzione della via dei Navali e Bazzoni, di fronte alla casa natale del patriota Giulio Ascanio Canal, e dà un tono di composta bellezza a tutto quel cantuccio della Trieste ottocentesca.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. Il 15 luglio avranno inizio alla Casa della Giovane Italiana i corsi di preparazione agli esami autunnali, per Piccole e Giovani Italiane alunne della scuola media. Si apriranno corsi delle seguenti materie: latino, tedesco, italiano, francese, matematica, scienze, dattilografia, stenografia, teoria musicale Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi n. 10) dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19.

Dopo scuola alla Casa rionale «Boscarolli». E' stato istituito presso questa Casa rionale un doposcuola gratuito per gli organizzati delle scuole elementari rimandati alla sessione autunnale. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 16 alle 20 presso la Direzione della Casa rionale «Gil» «Boscarolli», via Orlandini prolungata.

Ispettorato federale. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ad un turno di 8 giorni alla Colonia «R. Maltoni Mussolini» a Pierabech. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28, III) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il turno avrà luogo dal 16 al 23 corr.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Razza»

Nei giorni scorsi il reggente ha tenuto rapporto ai capifabbricato, presenti le gerarchie e l'addetto all'Ufficio stampa e propaganda del Gruppo. Dopo aver esaminato le particolari incombenze affidate ai capifabbricato, ed aver ripetuto quanto sia importante e delicato il compito ad essi affidato, il reggente si è soffermato ad illustrare gli incarichi che in questo momento devono essere adempiuti; raccomandanto che i capifabbricato si tengano in continuo contatto con i loro gerarchi, onde creare quell'affiatamento che solo può garantire il perfetto funzionamento del sistema capillare.

Ha parlato poi della battaglia contro gli sprechi, della sorveglianza nei rapporti di subinquilinato, insistendo infine sulla necessità della massima propaganda sia per l'efficienza della divisa, che per lo sviluppo dei contributi di adesione della «Gil».

Operaie e lavoranti a domicilio del Gruppo «Razza» ad Oslavia

La sezione operaie e lavoranti a domicilio del gruppo «Razza» ha organizzato domenica un pellegrinaggio ad Oslavia.

Guidate dall'instancabile segretaria della sezione(, camerata Spazzapani, numerosissime organizzate, fiere di rispondere alla volontà del Duce, dopo il pellegrinaggio a Redipuglia, hanno voluto dire ancora una volta con la voce del cuore e con la fede fascista quanto sia grande la loro riconoscenza per coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Dopo le ore di appassionato fervore trascorse ad Oslavia, la giornata si è conclusa con un fervido saluto al Duce e col proponimento di ripetere, entro l'anno in corso un nuovo pellegrinaggio verso una meta ugualmente sacra.

La serata al Castello

Il programma della odierna serata in Castello è quanto mai attraente: sarà proiettato, nel Cortile delle Milizie, un film che ha già avuto il massimo successo: «Il peccato di Lilian Day». Inoltre, nell'intervallo fra la prima e la seconda rappresentazione cinematografica, si avrà un intermezzo di varietà.

Il Bastione fiorito si aprirà anche stasera (dalle 21.30) ad un convegno mondano di danza, mentre sul Bastione rotondo vi sarà concerto orchestrale.

A Vienna e a Budapest con il Dopolavoro

Come annunciato sabato 15 partirà da Bologna il treno speciale dell'O. N. D. per il quinto viaggio della Vacanza Fascista.

Si comunica ai dopolavoristi della nostra provincia, che potranno partecipare al viaggio senza raggiungere Bologna, ma imbarcandosi sul treno a Udine. La quota di partecipazione è di lire 695.

La gita della "S. Giusto„ a Pola per la «Boheme» all'Arena

Domenica, per la rappresentazione all'Arena di Pola dell'opera «Boheme», la motonave «San Giusto» intraprenderà una gita speciale alla volta di quella città. Partenza dal molo della Pescheria alle 13.30; arrivo a Pola alle 19.15. Partenza da Pola alla 1; arrivo a Trieste alle 6.45 di lunedì. Prezzo di andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena, con posto alle gradinate, lire 20. I biglietti si acquistano esclusivamente nel chiosco al molo prima della partenza, rispettivamente a bordo.

Ruolo d'imposta consiliare. Si rende noto ai contribuenti di questo Comune, che il ruolo suppletivo dell'imposta consiliare per gli anni 1939 e precedenti, approvato a' sensi dell'art. 56 del T. U. delle Leggi sui Consigli provinciali delle Corporazioni (R. D. 20 settembre 1934, n. 2011) sarà esposto per la durata di otto giorni e precisamente dall'8 al 15 luglio a. c. presso il Municipio di Trieste.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Rapporto fiduciari Gruppi Rionali Fascisti

Oggi alle 18.30 alla Casa del Fascio il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Per le Colonie estive del Partito

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ed il direttore dell'Unione commercianti, in rappresentanza del presidente, che gli hanno rimesso l'importo di lire 16.157 per l'invio dei figli dei dipendenti del commercio alle colonie estive del Partito.

Il Federale ha vivamente ringraziato.

Carlo Perusino dal Federale

5000 lire per onorare Costanzo Ciano

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio il R. Commissario dei Magazzini Generali, dott. Carlo Perusino, con il quale si è cordialmente intrattenuto in merito a varie questioni attinenti ai traffici del nostro porto.

Il camerata Perusino ha rimesso al Segretario federale, a nome dei Magazzini Generali, l'importo di lire 5000 per le onoranze a Costanzo Ciano.

Per il nostro Ateneo musicale

Una notizia che non ci conforta è quella riguardante il nostro Ateneo Musicale. In seguito a difficoltà di natura amministrativa, l'Opera Nazionale Dopolavoro, che aveva concesso all'Ateneo la possibilità di distribuire, malgrado il suo carattere privato, attestati e diplomi di valore eguale a quelli che vengono rilasciati dai Regi Conservatori, si è trovata nella dura e giustificata necessità di ritirare la concessione stessa, di modo che con gli esami del prossimo ottobre Trieste viene a perdere il privilegio di un Istituto pareggiato.

Non abbiamo bisogno di insistere su una verità che tutti sanno, e cioè che nel campo della cultura musicale Trieste è fra le primissime città italiane. Vi sono alcuni dati che hanno significato rivelatorio, come ad esempio il numero degli apparecchi radio e il numero degli strumenti musicali in rapporto al numero degli abitanti. Può, Trieste, centro di alta cultura, Trieste sede universitaria di crescente importanza, restare senza un Ateneo musicale almeno pareggiato ai regi? Non sarebbe dannoso ritornare a quel brutto passato, quando l'insegnamento musicale triestino era frazionato in scuole e scuolette, senza unità d'indirizzo e senza controlli didattici?

Il problema non è piccolo, anche se abbastanza modesti sono i mezzi per poterlo risolvere. Una antica aspirazione di Trieste è di avere un Regio Conservatorio. Molte città minori lo hanno. Trieste è un ambiente musicale fecondo. Il numero degli artisti triestini che vanno per il mondo, tenendo alto il decoro dell'arte italiana, è molto considerevole. E vi è anche un aspetto utilitario della cosa. Contrariamente a quanto avveniva una volta, oggi le professioni musicali permettono di vivere a molti giovani dotati di qualità e forniti di buona cultura.

Ma in attesa del Regio Conservatorio, sarebbe opportuno superare la crisi scoppiata all'improvviso. Un'alta personalità del mondo musicale italiano, che viene ogni anno a Trieste per gli esami finali e parte entusiasta per la serietà con cui si studia la musica nella nostra città, afferma che appena trentamila lire sarebbero sufficienti per sgombrare l'ostacolo amministrativo che ha portato alla perdita del pareggio. Non è una somma che non possa essere trovata per riacquistare il privilegio di rilasciare diplomi ufficiali valevoli a tutti gli effetti. Si pensi che, in difetto di ciò, i giovani che hanno già intrapreso gli studi musicali dovrebbero andare a procurarsi il titolo fuori di Trieste. Un vero assurdo.

A Venezia e a S. Daniele del Carso in treno popolare

Questa mattina si inizia la vendita alle biglietterie della Stazione centra e Campo Marzio dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima, le quali, come è noto, trasporteranno gran folla di viaggiatori a Venezia e a S. Daniele del Carso.

Ecco il programma dei suggestivi viaggi domenicali, con incluse le gite per Venezia con partenza da Gorizia e Udine:

Trieste-Venezia, terza classe lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25. Ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Trieste partenza alle 17.10 del 15, Venezia arrivo alle 20.3; Venezia partenza alle 21.30, Trieste alle ore 0.45.

Trieste-San Daniele del Carso, terza classe lire 5, ragazzi lire 2.50, (Treni ordinari): Trieste C. M. p. alle 7.20, San Daniele C. arrivo alle 8.16; partenza alle 21.45; Trieste C. M. alle 22.49.

Gorizia-Venezia, terza classe lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Gorizia partenza alle 14.16 del 15, Venezia arrivo alle 18.18; partenza alle 16.54, Gorizia arrivo alle ore 20.41.

Udine-Venezia, terza classe, lire 15, ragazzi lire 7.50; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4; Udine partenza alle 15.20 del 15, Venezia arrivo alle 18.18, partenza alle 16.54, Udine arrivo alle 19.40.

LE CROCIERE DEL POPOLO

A Zara con l'O.N.D.

La vendita dei biglietti

Fra qualche giorno verranno messi in vendita alla Biglietteria Centrale i biglietti per la Crociera dopolavoristica di Zara, che verrà organizzata con il transatlantico «Conte Rosso» nei giorni 5, 6 e 7 agosto.

Anche quest'anno si è potuto conservare inalterata la tariffa del biglietto di solo passaggio che è stata fissata in lire 30. Per i ragazzi verranno messi in vendita i biglietti ridotti al prezzo di lire 15 in misura limitata. La nave, come comunicato, verrà adibita a classe unica e la differenza delle quote per i letti è dovuta unicamente alla differente ubicazione delle cabine.

Tanto i biglietti di passaggio che i biglietti per le cabine, i distintivi, i buoni per i pasti e i buoni per le sedie a sdraio, dovranno essere acquistati prima della partenza, alla Biglietteria Centrale. Contrariamente a quanto si è fatto l'anno scorso, a bordo non verranno venduti neppure i buoni per i pranzi nè i buoni per le prime colazioni. Per aderire alle richieste di molti dopolavoristi, specie di quelli che sono sprovvisti di cabina, verrà istituito quest'anno un servizio di guardaroba. Il tagliando per il ritiro del distintivo darà diritto di partecipare alla grande lotteria dotata di numerosi premi messi in palio da varie ditte cittadine.

In vista delle molte richieste, il Dopolavoro provinciale ha autorizzato la Biglietteria ad assumere fin d'ora prenotazioni per le cabine. Le due piscine di bordo saranno in efficenza. Nei saloni, nelle verande verranno organizzate feste e balli. Zara prepara per gli ospiti accoglienze cameratesche e ogni genere di attrattive, per rendere più gradito il soggiorno in quella città, così cara al cuore dei nostri dopolavoristi.

L'assemblea dei lavoratori del commercio alimentare presieduta dal segretario della Federazione

Per giovedì 13 corr., alle 21, al Teatro Filodrammatico in via degli Artisti n. 3, è convocata l'assemblea generale dei dipendenti Aziende del commercio alimentare misto e droghiero, presieduta dal segretario della Federazione nazionale, camerata Luciano Gottardi, consigliere nazionale, il quale illustrerà i contratti in vigore che saranno distribuiti gratuitamente a tutti i lavoratori interessati.

Dovranno intervenire all'assemblea tutti i dipendenti delle seguenti aziende: aziende grossiste di generi alimentari; aziende al dettaglio di generi alimentari (alimentaristi); salumerie; aziende dei fornitori di bordo di generi alimentari; rosticcerie e friggitorie; esercenti negozi di generi alimentari nei mercati; aziende cooperative e Società di Mutuo Soccorso esercenti il commercio di generi alimentari; spacci di fabbrica (interni ed esterni) di generi alimentari; aziende municipalizzate od Enti autonomi esercenti il commercio di generi alimentari.

Nella riunione verranno inoltre esaminati e discussi alcuni importanti problemi riguardanti gli alimentaristi ed i droghieri, nonchè il personale delle Cooperative Operaie.

L'ordinanza del Comando del porto per le esercitazioni di tiro

Il colonnello Comandante del Porto e del Compartimento Marittimo di Trieste, comunica che: ritenuta la necessità di disciplinare la navigazione nelle acque prospicienti la costa dalla quale saranno eseguite esercitazioni di tiro, sentito il Comando Marittimo Militare di Pola, visto l'articolo 163 del Codice per la Marina Mercantile, ordina che nelle giornate dal 10 al 15 luglio 1939-XVII, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, lo specchio d'acqua che va dal porticciolo di Santa Croce di Trieste a quello di Duino, per una profondità di miglia 2.5 dalla costa, è interdetto alla navigazione ed alla pesca. Durante le esercitazioni di tiro due motolancie del Naviglio R. Guardia di Finanza, col segnale internazionale Beta, a riva, indicheranno gli estremi della zona pericolosa. I trasgressori della predetta ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Gli Artiglieri in congedo sul Grappa

Il Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» indice una gita sul Monte Grappa, che si effettuerà nei giorni 29 e 30 luglio. Ad essa potranno partecipare iscritti e non iscritti al Reggimento nonchè loro familiari. I gitanti partiranno con comodi torpedoni da Trieste, nel pomeriggio del 29 corrente alle ore 14.30 e faranno ritorno alle ore 22 circa della giornata successiva domenica 30. Il prezzo globale per trasporto, vitto e alloggio è fissato in lire 112. Gli interessati possono avere programmi e schiarimenti presso la sede del Gruppo artiglieri, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 19 alle 20, dove si accettano le iscrizioni.

Assemblea degli industriali esercenti la produzione della birra, freddo ed acque gassate

Presso l'Unione fascista degli industriali, sotto la presidenza dell'ing. dott. Mario Luciani, assistito dal direttore dell'Unione, è stata tenuta l'assemblea del Sindacato provinciale degli industriali della birra, freddo ed acque gassate.

Dopo che l'assemblea ebbe provveduto all'integrazione del Direttorio del Sindacato, nel quale si sono resi vacanti alcuni posti, il presidente ha fatto una dettagliata esposizione della situazione economica industriale della categoria. In detta relazione sono state particolarmente esaminate le necessità della industria del freddo, con speciale riguardo alla sensibile diminuzione verificatasi nella richiesta del ghiaccio e dell'uso dei Magazzini frigoriferi. Il presidente ha successivamente dato relazione delle discussioni intervenute presso la Federazione nazionale di categoria per la preparazione di un contratto nazionale di lavoro.

Lo schema di suddivisione della categoria operaia predisposto dalla Federazione e che dovrebbe venir inserito nel contratto nazionale, è stato esaminato e discusso dall'assemblea, che ha espresso alcuni suggerimenti di modificazioni che si appalesano necessarie. E' stato quindi posto in discussione la questione relativa all'istituzione obbligatoria del deposito cauzionale a garanzia del vetrame fornito, questione di capitale importanza per l'industria delle acque gassate. E' stato fatto rilevare come la mancata osservanza anche di uno solo dei produttori renda privo di ogni risultato pratico l'uso del deposito cauzionale.

Al riguardo il presidente ha osservato che in sede nazionale è già stata prospettata la necessità di una disposizione di legge che renda obbligatorio nella distribuzione della birra, il deposito cauzionale a garanzia del vetrame. Nella prossima riunione provvederà a far rilevare la necessità che tali eventuali disposizioni di legge vengano estese anche al vetrame delle acque gassate.

Successivamente il direttore dell'Unione ha fatto una relazione sulla situazione sindacale della categoria ed ha illustrato le principali nuove norme emanate nel campo della regolamentazione del lavoro e della previdenza sociale.

Le Fiamme Verdi sul Vodice

Il Comando del Battaglione M. O. «Guido Corsi» di Trieste organizza per il 16 corrente mese un pellegrinaggio sul Monte Vodice, da cui prende nome la Compagnia di Monfalcone, per ricordare con una Messa al campo i camerati dei Battaglioni «Aosta» e «M. Levanna», caduti valorosamente nel maggio 1917 per la sua conquista. Durante il viaggio di ritorno si visiteranno il Santuario del Monte Santo, il Museo della Redenzione, il Castello di Gorizia e l'Ossario di Oslavia.

Il viaggio di andata e ritorno si effettuerà in autocorriera al prezzo di lire 16 per persona. Partenza dalla sede del Comando di Battaglione, via Milano 2, alle ore 6.30; ritorno a Trieste verso le ore 20. Cappello alpino. Pranzo dal sacco. Sarà gradito l'intervento dei familiari, dei soci del C.A. I. e dei simpatizzanti. Le iscrizioni con il versamento della quota si ricevono presso il camerata Zandegiacomo Vittorio, Corso Vittorio Emanuele III, N. 1 sino alle ore 12 del 15 corrente.

Dal caldo al fresco attraverso il temporale

Un fenomeno tellurico a breve distanza

Il temporale che si scatenò ieri con ripetute e forti acquate sulla città, era nell'aria fin dal pomeriggio di domenica. Bella domenica d'estate, ma caldissima, d'un caldo afoso, pesante, irritante. Si era vicini alle temperature massime: 28.6, la massima registrazione ufficiale, ma i termometri cittadini stavano quasi tutti sui 30 all'ombra. E verso ponente il cielo di quella bella giornata appariva tutt'altro che sereno: i vapori torbidi, che non ancora potevano dirsi nuvole, sospendevano come un velo di polvere sull'orizzonte. L'annuvolamento temporalesco era in formazione lenta, che si elaborò durante la notte: iermattina il cielo era grigio; nuvole vi accorrevano da tutte le parti; il sole appariva e scompariva; tratto tratto, vicini o lontani, rompevano la calma due o tre fragori di tuono; lo sfogo pareva imminente, c'era già il buffo di vento preannunziatore; poi tutto si limitò a pochi goccioloni, larghi larghi che facevano piazza, e il tempo rimase perplesso tra nuvole e sole. La soluzione era rimandata al pomeriggio.

Il maltempo

Il termometro era sui 27 centigradi, ma l'afa di quelle ore d'attesa toglieva il respiro. Verso le 17 le nuvole s'accumularono, fitte e nerastre, e poco dopo si ripeterono i goccioloni. Una sosta; ancora l'asciutto; e finalmente il primo acquazzone, che venne taciturno, senza impeto, senza vento nè fulmini, ma vigoroso, abbondante, da far scappare i cittadini in tutti i tranvai e in tutti i portoni. Durò più di mezz'ora; poi di nuovo una sosta. E poco dopo le 19 si ebbe la ripresa: uno scroscio d'acqua formidabile, che durò più d'un'ora, e questa volta con tutti i fenomeni temporaleschi: lampi e ruggiti di tuono, uno scoppio vicino di fulmine, sferzate di vento, gonfiarsi e ribollire del mare. Era l'ora del tramonto quando le masse di nuvole diedero i primi segni d'essere alleggerite da tanto scarico di acque. La città s'era oscurata sotto l'uragano; vi si erano accesi i lumi prima del solito; ed ecco a un tratto, verso il mare, si vide un'illuminazione del cielo che rimarrà nel ricordo di quanti l'hanno veduta, tanto era straordinaria. Tutto ingombro di vapori che si diradavano e percorso dai raggi orizzontali del tramonto, il cielo s'era tinto d'un violento color giallo sulfureo accaldato di una luminosità abbagliante, come un'immensa officina in cui battessero da ogni parte su nembi fumidi riflessi di fiamma. Giallo era il cielo e giallo il mare; un vaporino che veniva verso terra solcando le onde, sembrava navigare in un'atmosfera accesa d'una torbida fosforescenza. Questa rara intensità luminosa durò alcui minuti: poi la nuvolaglia si diradò visibilmente, i fuochi si estinsero, e in fondo al cielo di ponente si scorse, in fredda e nitida purità, la striscia turchina dell'orizzonte già tornato al sereno. Il nodo del temporale andava sciogliendosi; la pioggia diradava i suoi fili; i passanti si precipitavano sulle vie dai loro rifugi; la bora era nell'aria, e li staffilava di gocciole; e nell'aria c'era anche un fresco improvviso, umido e pungente, da sera ottobrina.

Una piccola scossa di terremoto vicino

Alle 17.26, proprio nel momento che si manifestavano le prime avvisaglie del temporale, in tutti i quartieri alti della città e nei piani più alti delle case si avvertiva nettamente il movimento sussultorio e ondulatorio di una scossa di terremoto. C'era stata difatti una scossa di terremoto a circa 150 chilometri da noi, ma tanto lieve da essere appena avvertita dagli apparecchi sismici, mentre, per la sua vicinanza, fu naturale che se ne avesse la percezione precisa in tutte le abitazioni situate in condizioni di particolare sensibilità. Il fenomeno, data la sua tenuità, suscitò interesse più che inquietudine, e da varie parti si telefonò ai nostri uffici per averne notizia. Ma nei quartieri pianeggianti della città la scossa non si era nemmeno sentita.

Qualche inquietudine aveva suscitato invece il minaccioso aspetto del mare durante il temporale. Ma fortunatamente in mare non avvenne alcuna disgrazia, nè incidente alcuno.

Durante l'imperversare del temporale, subito dopo una delle poderose scariche elettriche, moltissimi apparecchi telefonici della rete urbana sono rimasti interrotti. Interruzioni si sono verificate anche sulle due linee interurbane provinciale ed interprovinciale. Questi ultimi guasti sono stati però di breve durata. Moltissime delle interruzioni causate alla rete urbana non sono state invece ancora riparate, perchè dovute a guasti dei cavi sotterranei. Tra i tanti apparecchi resi inutilizzabili, figura anche quello contrassegnato dal n. 55555, cioè quello della Guardia medica, di modo che la benemerita istituzione, nel corso della serata e della notte, è stata nella impossibilità di assolvere il suo compito, per quanto gli operai specializzati della «Telve» si siano messi immediatamente all'opera per individuare il guasto.

Causa il maltempo, quasi tutti i treni provenienti dalla Provincia hanno subito sensibili ritardi variabili tra i 15 ed i 30 minuti.

Convocazione di operaie. Tutte le operaie disoccupate delle categorie spolatrici, bobinatrici e filatrici sono invitate a presentarsi al più presto allo sportello n. 1 dell'Ufficio collocamento industria, munite del libretto di lavoro e carta d'identità.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica all'Arena

Domani prima della «Boheme»

POLA, 10

Domani avrà luogo all'Arena di Pola la prima rappresentazione della «Boheme» di Giacomo Puccini.

Interpreteranno l'opera: Giuseppe Lugo (Rodolfo); Piero Biasini (Marcello); Aristide Baracchi (Schaunard); Antonio Righetti (Colline); Mario Gabbiani (Benoit e Alcindoro); Licia Albanese (Mimì); Maria Varetti (Musetta); Fernando Alfieri (Parpignol); Rino Rugo (Sergente). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Piero Fabbroni.

I biglietti per questa serata si possono acquistare al botteghino del teatro Ciscutti nella giornata di domani e durante il mattino di mercoledì e quindi ai bigonci dell'Arena.

Gli spettacoli al Teatro Estivo del Giardino Pubblico

Il maltempo ha impedito ieri sera lo svolgimento della recita d'addio della Compagnia operettistica Drudi, che tanto favore ha incontrato fra il nostro pubblico e della quale gli amatori della piccola lirica augurano prossimo il ritorno. Da questa sera si riprendono gli spettacoli cinematografici con due attraenti film: «Amor tzigano» e «Questi ragazzi».

Il primo concerto all'aperto al Poligrafico «Corridoni-Presel»

Domani, mercoledì, alle ore 20.45, si terrà il primo concerto inaugurale nel giardino della sede sociale del Dopolavoro Poligrafico, sito in via Duca d'Aosta 12. La Sezione corale e orchestrale del Dopolavoro «A. Ivancich», sotto la direzione del maestro Giovanni Cleva e con la cooperazione del violinista Virgilio Cavallini, eseguirà il seguente scelto programma:

Parte prima: 1. Wagner: «I maestri cantori», Sorgiam (per coro e orchestra. 2. Beethoven: Canto a 4 voci (per coro e orchestra). 3. Mozart: «Ave Verum» coro a 4 voci e orchestra. 4. Bach: Concerto in mi magg. (per violino e orchestra).

Parte seconda: 5. Händel: «Messias» - «Largo» (coro a 4 voci e orchestra). 6. Händel: «Messias» - «Alleluja» per coro a 4 voci e orchestra. 7. Haydn: «Creazione del mondo», coro a 4 voci e orchestra. 8. Verdi: «Aida» dal II atto (per coro e orchestra). 9. Bellini: «Norma» dai I e III atto (coro e orchestra).

Durante l'esecuzione dei brani musicali sarà vietato l'access) al giardino.

RADIO

Programmi dell'11 luglio 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «Cinquemila lire per un sorriso», rivista musicale di M. Marchesi, orchestrina diretta dal m.o E. Storaci. — 13.40: Dischi di chitarre. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Teseo e il minotauro», fiaba mitologica di Salgat. — 17.15: Concerto del soprano Atsuko Ito. — 19.25: Notiziario dell'Impero. — 19.35: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: Canzoni e ritmi, Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Seracini con concorso di Gianna Giuffrè, Enzo Aita e Dino Di Luca. — 21.45: «Il rimpianto e il rimorso», un atto di C. Giorgieri Contri. — 22.20: Concerto del pianista Mario Ceccarelli. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA I - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Figli di Re», fiaba in tre atti.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: «Giovan Battista Fagioli a Poggio a Caiano», rievocazione di Luigi Bonelli, musiche di Marino Cremesini.

Le brillanti attrattive dell'estate di Abbazia

ABBAZIA, 10

L'improvviso scrosciare della pioggia nel pomeriggio, dopo una mattinata di sole, ha determinato il passaggio degli eccezionali spettacoli d'arte varia internazionale che hanno così brillantemente aperto l'estate di Abbazia, dalle terrazze al gran salone centrale del «Quarnero».

E ciò nulla ha tolto al brio e alla suggestiva eleganza e al vivo successo delle esibizioni. Anzi oseremmo dire che in tempo di pioggia il pubblico è anche maggiormente attratto verso il «Quarnero» dove sono allestiti trattenimenti di così alto richiamo e di così originale diletto e si può danzare all'armonioso suono della più celebre orchestra giazzo del continente. Infatti anche a sera, perdurando il maltempo, lo spettacolo d'arte varia e le danze si sono tenuti nel salone con fervido brillantissimo successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 17: «Donna di platino», con Jean Harlow. Prezzi L. 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: «Naufraghi», un film avventuroso, dinamico interessante, con Elda Kiss. Prezzi estivi: Lire 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Tutta la città ne parla», il capolavoro con Edward G. Robinson, Jean Arthur. Ingresso L. 1.
REGINA. 16: «Quel diavolo di ragazza», bizzarro, elettrizzante, con la seducente Danielle Darrieux. L. 1.
IMPERO. 16; «Pietro Micca», nonchè «Ridolini giocatore di golf» e «Ridolini al varietà». Nuovi per Trieste.
REALE. 16.30: «Lotte nell'ombra», con Renato Cialente,ultimo giorno. Domani: Marta Eggerth nella più bella creazione: «4 cuori e una carrozza».
GARIBALDI. 16: «Rivalità senza rivali» con Enalyn Knapp e I. Franklin.
NOVO CINE. 16: «Il messaggio», con Jean Gabin. Un film di grandi avventure. Lire 1.
MODERNO. 16: «Fuggiaschi», con Hans Albers, avventure della rivoluzione in Cina. Segue: «L'amore è un'altra cosa», passionale.
ODEON. 16: «Fanny Elssler» eccezionale, con Lilian Harwey.
ARMONIA. 15.30: «Re di danari», A. Musco. Nuova varietà.
SAVOIA. 16: «Pensione Mimosa», J. Rosay e Charlot in «L'evaso».
AZZURRO. 16: «Accadde una volta», c. Barbara Stanwyck e Rob. Joung.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «E lucean le stelle» con Kiepura. Segue: «Il terrore dell'Arizona».
VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «Traditore», con Victor McLaglen.
CENTRALE. 15.30: «Condottieri», Luis Trenker e «100 di questi giorni», con Mino D'Oro.
TERRAZZA G. B. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Strettamente confidenziale», con Myrna Loy e Warner Baxter.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Questa sera dalle 20.30 grande festa viennese. Regali, lotteria gratuita. Dir. prof. Tisminiesky.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Grande serata del ben conosciuto cantante «Tomi».
BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti il bon. Ristorante sulle terrazze a mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: Concerto serale.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «Il peccato di Lilian Day», con M. Marsh.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.45: «Amor tzigano», con Katherine Hepburn e «Questi ragazzi», con Vittorio De Sica e Assia Noris.

ASTERISCHI

Alle signore eleganti

Non devono sfuggire le buone occasioni. Per questo richiamiamo la loro attenzione sulla vendita dei più nuovi ed indovinati stampati ad olio che la Ditta Manfreda, piazza Malta, inizia domani a lire 16 al metro.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Odissea d'internati in Russia durante la guerra mondiale

(e. m.) Tra le tragedie ignorate o pochissimo note della grande guerra vi è quella dei ventimila italiani delle nostre terre passati ai russi durante le battaglie in Galizia, nei Carpazi e in Polonia, e rinchiusi nei campi di Orenburgo, Orlow, Kirsanow, Mosca, Omsk, Krasnojarsk e Kiew. Ventimila uomini, classi giovani e anziane, trentini in maggioranza, confusi e frammisti agli altri prigionieri nella babelica confusione della burocrazia zarista, sballottati da un punto all'altro dell'immenso Paese, ora stipati in treni fantomatici, ora incolonnati a raggiungere a piedi tappe di centinaia di chilometri, mentre il termometro scendeva a 25 gradi e il freddo stremava del tutto quei miseri corpi denutriti e ricoperti di stracci.

Fedele documentazione

Un'odissea. Ce ne dà ora qualche notizia Annibale Molignoni, ordinario di lettere italiane e latine e di storia a Torino, bella tempra delle montagne trentine. Egli ha resistito due anni a dividere quel calvario con le migliaia di nostri patrioti, e delle esperienze vissute ha tratto materia per un libretto: «Avventurosa odissea di internati irredenti in Russia», testè edito dalla S. A. Gambino di Torino. La pubblicazione s'aggiunge alla non vasta documentazione di quella che fu la sorte delle popolazioni irredente durante il conflitto mondiale, poichè il dramma dei compagni di cattura dell'Autore ebbe questo di tremendo: che investiva le loro famiglie rimaste sotto il controllo delle autorità austriache, al pari di quelle dei volontari e dei deportati politici. Preziosi ostaggi. Con cruda parola si rese di pubblica ragione come l'Austria intendeva valersene quando, dopo due anni, quattromila ex prigionieri italiani in Russia poterono, alla fine, ottenere il rimpatrio in Italia.

— L'Amministrazione dell'Esercito austriaco — *scriveva in data 7 settembre 1916 il* Risveglio Trentino, *organo del Comando austriaco in Trento, dando notizia dell'avvenimento sotto il titolo «Nuovo obbrobrio»* — non annette alcun valore al rimpatrio di traditori consapevoli della loro fellonia... Il Governo italiano potrebbe tuttavia ponderare che questo suo tentativo di accrescere il proprio valore mediante l'acquiescenza di alcuni profughi è pagato da molte piccole esistenze. Esso potrebbe sincerarsi di questo, che le più calde accoglienze, che l'Italia apparecchierà ai disertori, non arriveranno a compensare la miseria, che graverà sulle loro famiglie spogliate dei loro diritti, il pericolo che ad essi sovrasta d'incontrare la morte dei traditori e l'esilio loro perenne dal suolo natio.

Fu principalmente per questa umana ragione — chiarisce l'Autore — se della massa dei nostri, solamente quattromila, ossia circa un quinto, chiese e sottoscrisse l'impegno del rimpatrio. Ad altri ancora, dislocati in località lontane da ogni consorzio umano, l'invito non giunse, a non pochi, infine, fu presentato alterato ad arte, chè fin d'allora e fin nel cuore della Russia, erano in atto manovre ostili agli italiani e all'Italia, complici, per la parte che loro spettava, uomini del Governo e dell'Esercito imperiale.

Esilio duro

Quei quattromila, comunque, riuscirono nell'agognato intento, ma fu impresa lunga e disperata. Trattati all'inizio come gli altri prigionieri, destinati, dopo varie penose peregrinazioni, ai lavori di scavo del canale Baltico-Volga in un'inospitale regione della Russia settentrionale, sperarono che, entrata l'Italia in guerra, la loro prigionia sarebbe finita. Un'illusione che non durò molto. Essi furono bensì esonerati dai lavori forzati, ma, per il resto, non fecero che mutare accampamento, passando da quello del Lago di Onega ai baraccamenti sistemati in vari edifici di Kirsanow.

Quivi dovettero attendere più di sedici mesi e vivere tutte le penose vicende di una «pratica» che sollevava contro di sè, ogni giorno, ostacoli nuovi, sordi, imprevisti. I prigionieri protestavano, inviavano memoriali e telegrammi alle autorità, alle Ambasciate, ai consoli: si esaudisse finalmente il loro ardente desiderio, che era poi un sacrosanto diritto, di tornare in Italia a combattere a fianco dell'Esercito liberatore. Promesse venivano, vaghe, avessero pazienza, si sarebbe provveduto, ma gli ostacoli erano molti. Per l'entrata in guerra della Bulgaria a fianco degli Imperi Centrali il rimpatrio attraverso i Balcani non era possibile. D'altro canto il porto di Arcangelo era gelato, a trascurare i pericoli presentati da un trasporto su un mare insidiato dall'arma subacquea nemica.

Non restava che attendere e languire nell'attesa e, i meno resistenti, morire di tubercolosi: 36 nella sola Kirsanow, dal settembre del '15 al settembre del '16, 28 trentini e gli altri 8 giuliani. Questi:

Boscarol Erminio di Ronchi;
Casalini Giovanni di Cittanova;
Cossar Domenico di San Martino di Terzo;
Depangher Francesco di Capodistria;
Gallas Giovanni di Medea;
De Moratti Ruggero d'Isola;
Ruzzier Domenico di Pirano;
Visentin Giuseppe di Farra.

Nella dura cattività gl'irredenti s'ingegnavano a combattere come meglio potevano la depressione degli animi e quella particolare malattia del filo spinato, caratteristica a tutti gli accampamenti di prigionieri. Conferenze, conversazioni, letture, cori e musica, e un giornale, La nostra Fede, questi erano i soccorsi spirituali in attesa di quelli che la Missione militare italiana sollecitava e tornava a sollecitare con crescente energia di fronte alla manifesta inadempienza delle autorità zariste. Direttore di Nostra Fede *— e il programma era nel titolo — un fiumano, Clemente Marassi; collaboratore un istriano, Silvio Viezzoli, accanto ai compagni trentini. Il giornale tenne bene accesa la fiaccola della Patria italiana in quella landa sperduta, e non mancò neppure un'orchestrina e un coro a destarvi echi di nostre canzoni: primo violino il triestino Paolo Gallovich, tenore di forza il fiumano Dalbosco, baritono e macchiettista altri due giuliani: Novich e Sambo. L'accampamento aveva il suo superbo tricolore ricamato dalle monache della città, e così le bandiere e gli stemmi delle Provincie irredente che decoravano i vari ambienti nei quali i prigionieri dormivano sul nudo pavimento, addossati gli uni sugli altri, il cappotto per guanciale e i pochi sbrendoli di cui erano rivestiti per coperta.*

Il premio alle sofferenze

Il rancio era di fame, soldi non venivano da nessuna parte, sola provvidenza l'Ambasciatore italiano Carlotti, la marchesa Guerrieri Gonzaga, che da Torino muoveva un'azione indefessa, e il cav. Virgilio Ceccato, da lunghi anni residente a Mosca e, nella sua qualità di presidente della «Beneficenza italiana» pronto sempre al più largo aiuto.

Tanta odissea ebbe fine, dopo parecchie false partenze seguite da mortificanti ritorni, il 14 settembre 1916, giorno nel quale la colonna dei prigionieri prese definitivamente la via del ritorno, giungendo a Torino dopo un viaggio di ottomila chilometri compiuto in 25 giorni sulla rotta dell'Oceano Glaciale Artico. E fu il premio adeguato a tanto soffrire: la Patria, e nella Patria, la redenzione delle loro terre.

Prof. Annibale Molignoni: «Avventurosa odissea di patrioti irredenti in Russia». Ed. Gambino S. A., Torino, 1939-XVII. Lire 10.

Attestazioni di cordoglio per la morte di Romano Drioli

Al nostro Direttore sono pervenute nella giornata di ieri molte attestazioni di cordoglio per la prematura morte del camerata Romano Drioli, fra le quali quelle di S. E. il Procuratore Generale del Re, del Direttore generale degli Ospedali Riuniti, dell'Ispettore di Zona dell'O. N. D. da parte del giornale *Gente Nostra* del quale Romano Drioli era corrispondente, nonchè dagli amici e camerati dello scomparso Guido Punzo, Ario Tribelli, Bruno Peperle, Luigi Ruzzier, Ferdinando Cavallar, Ernesto Aprile, Maria Stelvio. Hanno inoltre inviato le loro condoglianze l'avv. Piero Pieri e il nostro corrispondente da Milano De Vellis.

Nizza e l'Italia nella conversazione Pugliesi al Postelegrafonico

Il temporale che stava per scatenarsi con un diluvio, sulla città, non ha trattenuto il pubblico dal recarsi alla conversazione che la insegnante professoressa Pugliesi, teneva alle 18.45 nella sala del D. L. Postelegrafonici; argomento: il buon diritto dell'Italia alla rivendicazione dell'italianità di Nizza, la città ceduta nel 1860 alla Francia tra il pianto del popolo nizzardo e il dolore che doveva rimanere insanabile, di Giuseppe Garibaldi.

Chiara dicitrice, e molto bene addentro nella storia, la giovane professoressa, con le sue dotte argomentazioni ha interessato vivamente l'uditorio al quale, per gli insistenti applausi, ha declamato tre bellissime liriche del suo volume: «La fiamma che consuma». Ispirati nel contenuto e nella forma, i versi detti con sentito e commosso accento sono stati applauditi calorosamente e l'autrice è stata molto felicitata.

A Lussinpiccolo e a Cherso con l'Istituto di Cultura Fascista

Nei giorni 22, 23 e 24 corr., con la celere e lussuosa motonave «Morosini», l'Istituto di cultura fascista effettuerà una bellissima gita a Lussinpiccolo. Durante la mattinata del 23 i gitanti avranno agio di prendere il bagno. Nel pomeriggio, invece, con autocorriere, la comitiva effettuerà un'escursione al lago di Vrana e alla cittadina di Cherso. La quota per questa attraentissima gita, il cui tragitto si svolgerà in pieno giorno e che comprende il viaggio in seconda classe, due pasti principali a bordo, cena e pernottamento a Lussino, in ottimo albergo, la pensione completa del giorno 23, la prima colazione del 24, nonchè l'escursione in autocorriera al lago di Vrana e a Cherso, è stata fissata in lire 180 per soci e lire 190 per non soc.i

Il IX Convegno estivo del G.A.R.S.

Come già annunciato, domenica prossima 16 corr., verrà effettuato l'annuale convegno alpinistico del G. A. R. S. con meta alla Cima di Riofreddo che verrà salita da tutti i versanti. Il programma dettagliato della manifestazione è esposto in sede sociale, ove si accettano le iscrizioni fino ad esaurimento dei pochi posti disponibili.

La Direzione della locale sezione del C. A. I. rende noto che in tale occasione i rifugi Corsi e Pellarini saranno riservati, per la notte da sabato 15 a domenica 16 corrente, ai partecipanti alle escursioni organizzate per tale data dal C. A. I. e dal G. A. R. S.

Il rancio del C. A. I. a San Canziano

Giovedì 13 corrente a San Canziano, avrà luogo il terzo rancio sociale della locale Sezione del Centro Alpinistico Italiano. Le iscrizioni a queste manifestazioni dell'Alpina, che tanto favore incontrarono durante la stagione scorsa, si ricevono presso la segreteria sezionale sino alle 21 di mercoledì 12 corrente. La partenza del torpedone seguirà alle ore 19.30

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Weiss di Trieste, in seguito alla nascita dei gemelli Francesco e Fulvia.

La Duchessa d'Ancona al Lloyd Triestino

Per il recente viaggio di ritorno dall'Africa Orientale compiuto da S. A. R. la Duchessa d'Ancona e dalle Principesse di Borbone con il piroscafo «Conte Verde» del Lloyd Triestino, è pervenuto al comandante della nave il seguente telegramma di ringraziamento da parte della dama di corte Donna Isa Imperiali di Francavilla:

«A nome di S. A. R. la Duchessa d'Ancona et Principesse di Borbone Vi ringrazio sentitamente per gentilezze usate durante traversata molto apprezzate et gradite dalle Auguste Principesse. Vi prego di gradire anche miei personali ringraziamenti e saluti. - La dama di corte di S. A. R. la Duchessa di Ancona Donna Isa Imperiali di Francavilla».

Giovanna di Bulgaria di passaggio per Trieste

In forma strettamente privata è giunta ieri alla stazione centrale, con il lusso delle 18.22, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, reduce dall'aver presenziato alle nozze del Duca di Spoleto.

La Regina Giovanna, che proveniva da S. Rossore, è ripartita alle 18.40 alla volta della Capitale bulgara.

Le nozze di un aviatore volontario in Spagna

Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, monsignor Gligo ha unito domenica mattina in matrimonio la gentile signorina Piera Faccori, con il pilota aviatore cav. Alberto Montanari, volontario in Spagna e componente la superba squadriglia d'alta acrobazia di Gorizia.

Hanno testimoniato per la sposa il cognato capitano Carlo Capitanio, e per lo sposo lo zio Giovanni Montanari. Al rito nuziale hanno assistito numerosi ufficiali e sottufficiali della 73.a Squadriglia di Gorizia. Ai due giovani sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, sono pervenuti innumerevoli telegrammi d'augurio.

Due battaglioni in assetto di guerra scalano la cima del Canin

CHIUSAFORTE, 10

La settimana scorsa i ghiacciai del monte Canin sono stati spettatori di una brillantissima impresa compiuta dagli alpini della Divisione Julia: i battaglioni Gemona e Tolmezzo dell'8o alpini scalavano, in pieno assetto di guerra, la cima del monte Canin, mentre i battaglioni Cividale e Aquila dalla Conca di Plezzo, attraverso il passo di Sella Prevala alto ben 2100 metri, si portavano a Sella Nevea.

L'impresa è stata iniziata dal battaglione Gemona che, partito alle 2 del mattino da Plezzo, nella giornata di martedì, forte di ben 211 uomini, costituito dalla 71.a compagnia al comando del cap. Mariani, valicava il passo di Prevala e si accampava nei pressi del rifugio Gilberti a 1800 metri di altezza, sul versante nord del monte Canin. La mattina seguente, il battaglione iniziava la brillante scalata raggiungendo, verso le 10, la vetta del Canin attraverso il ghiacciaio occidentale e il canalone nevoso che porta alla vetta.

Nella giornata di martedì giungeva, dalla sua residenza di Tarvisio, per Cave del Predil il battaglione Tolmezzo formato dalla 6.a e dalla 72.a compagnia, forte di 260 uomini e di dieci ufficiali al comando del cap. Mario Bertino che si accampava a Sella Nevea. Nella giornata di giovedì anche il battaglione Tolmezzo ripeteva l'impresa del Gemona, raggiungendo la vetta del Canin in un tempo ancora minore.

Giovedì mattina anche il battaglione Cividale, partito dalla sede estiva di Caporetto, formato da 350 uomini al comando del cap. De Monte per Plezzo si dirigeva alla volta di Sella Nevea per il Passo di Sella Prevala, e giunto sotto il valico nella dolina di Carnizza, si accampava.

Nella mattinata di venerdì il battaglione raggiungeva Sella Nevea. Due ore dopo transitava per il passo di Prevala anche il battaglione Aquila del 9.o Alpini, forte di 300 uomini al comando del capitano Bossi.

L'impresa compiuta dal battaglioni è altamente significativa, se si pensa che quest'anno i canaloni del Canin sono ancora pieni di neve in modo eccezionale. Il fatto poi, che i due reparti che hanno scalato la vetta del monte hanno scelto la via del Canalone che obbliga il salitore a compiere l'intera salita per nevaio e ghiacciaio, anzichè la via delle cengie che sarebbe riuscita forse più semplice e certamente avrebbe richiesto meno lavoro di assicurazione, prova il fatto che i due reparti hanno voluto considerare la salita come una ascensione prettamente invernale e non estiva.

Nel punto terminale del canalone, dove la pendenza diventa fortissima, era stata tesa solo una semplice corda d'assicurazione.

Nella giornata di venerdì si è recato a Sella Nevea il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Gen. Canale, insieme al Com[illegible] e l'8.o Alpini ten. col. Barone, il quale ha ispezionato i quattro valorosi battaglioni congratulandosi con i soldati e con gli ufficiali per la brillante impresa.

Il cortometraggio del G. U. F. nella sala del «Dimm»

Ieri sera, alle 21.55 nella sala del «Dimm» di via Trento 2, il camerata universitario, tedesco, dott. Stix, noto operatore cinematografici, ha fatto girare il cortometraggio a colori assunto a Vienna nei recenti giochi internazionali universitari.

Prima di dar corso alle interessantissime e veramente belle proiezioni, il dott. Stix che è capo dell'organizzazione dei giochi universitari ha parlato in italiano al foltissimo pubblico in massima parte studentesco, dello scopo del suo giro in Italia, che è quello di stabilire fra i camerati delle due Nazioni e fra il popolo d'Italia e Germania quella mutua conoscenza ed amicizia che legano ed avvincono i due Capi di Governo, il Duce e il Führer e di offrire una visione dell'ambiente tedesco in cui si svolgeranno dal 20 al 27 del prossimo venturo agosto i giochi universitari, ai quali parteciperanno 14 Nazioni, fra cui il lontano Giappone.

Dopo il breve esordio improntato al più vivo sentimento di cameratismo e di amicizia, che è stato accolto con scroscianti applausi, si è iniziata la proiezione dei film colorati, che si è svolta fra non pochi dispettucci della corrente, che i giovani hanno sopportato senza perdere il loro buon umore e la giovialità. Ma così, all'inizio, chè poi, le proiezioni si sono svolte con regolarità suscitando l'ammirazione generale, che si è espressa con frequenti applausi, mentre in chiusa, il camerata dott. Stix è stato cordialmente felicitato.

Al Passo del Predil e a Fusine col Dopolavoro Poligrafico

Una mèta di grande interesse turistico avrà la gita che la Sezione turismo del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel» sta organizzando per domenica prossima: i laghi di Fusine in Valromana. Però anche il percorso offrirà splendide visioni di vallate e di montagne, di corsi d'acqua e di laghi. Al Passo del Predil — dal quale si gode una delle visioni più maestose delle nostre Giulie — i gitanti si soffermeranno brevemente, sostando quindi anche al lago di Raibl.

Il programma-itinerario della gita è stato così fissato: partenza alle 6 della domenica dalla piazza Garibaldi (angolo via dell'Istituto); breve sosta a Gorizia; dalle 9.30 alle 10.30 sosta a Plezzo; arrivo a Fusine verso le 12. Dalle 12 alle 17 i gitanti avranno occasione di soffermarsi in quell'incantevole zona dei laghi e di intraprendere escursioni in quei magnifici dintorni. Nel ritorno, oltrepassando Tarvisio, l'automezzo percorrerà la valle del Fella. In serata i poligrafici si soffermeranno in una cittadina della Carnia per la cena. L'arrivo a Trieste è previsto verso le 22.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di trasporto in automezzo — fissata in lire 18 per i soci e in lire 20 per i non soci — si accettano in sede del Poligrafico, dove è pure a disposizione il programma completo

L'unione prov. fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli agricoltori che l'Ufficio Zona di Sesana, col 12 corr. si trasferisce da Piazza Mercato all'Esattoria consorziale di Sesana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 e 10 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	17
maschi 7, femmine 10.	
NATI MORTI	—
MORTI	15
MATRIMONI	—

17.000 visitatori alla Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà

L'interessantissima Mostra storica del centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà (Corso Vittorio Eman. 9) che nei giorni feriali è aperta alla sera, ha visto sfilare nelle sue sale oltre 17.000 visitatori. La sua ampiezza, la varietà del materiale esposto, di quadri, di stampe e di plastici, come pure la riposante ed indovinata decorazione degli ambienti ne fanno un piacevole centro d'attrazione.

In questi ultimi giorni sono stati anche esposti i numerosi ed artistici doni che la Riunione Adriatica ha ricevuto in omaggio dalle Compagnie amiche, italiane e straniere.

Nuovi prezzi di vendita dei moduli dei conti correnti postali

Si avverte il pubblico interessato che a decorrere dal 1.o luglio 1939-XVII, il prezzo di vendita ai correntisti dei moduli del servizio dei conti correnti postali è stabilito come segue: modello Ch. 8, Bollettino di versamento, fascicolo da 50 esemplari, lire 2.20; modello ch. 16, Assegno postale, fascicolo da 25 esemplari, lire 2.50; modello ch. 16 bis, Distinta per pagamenti multipli, fascicolo da 50 esemplari, lire 2.20; modello ch. 16 ter, ricevuta dei postagiro consegnati agli Uffici postali, fascicolo da 25 esemplari, lire 0.50; mod. ch. 17, Distinta per l'indicazione dei numeri convenzionali, ognuna, lire 0.40; modello ch. 18, Avviso di ricevimento di assegno localizzato, per ogni 100 esemplari, lire 2; modello ch. 42 C, Busta per la spedizione degli assegni da vistare, per 25 esemplari, lire 0.65.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

Una riunione della Società di ostetricia e ginecologia delle Venezie a Portorose

Domenica scorsa la Società veneta di ostetricia e ginecologia ha tenuto la sua XXV riunione a Portorose, ospite della S. A. delle Terme.

Numerosi i soci convenuti da Padova, Verona, Venezia, Treviso, Udine, Legnago fra i quali il prof. Bertino direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della R. Università di Padova, presidente della Società, i prof. Viana, Opocher, Boschetti, Martinolli, Pomini, Mozzetti, Strina. Dei soci triestini erano presenti il prof. Massazza, vicepresidente della Società, il prof. Gall, il primario dott. de Grisogono, i dott. Nordio, Duca De-Senibus, Geyer.

Gli ospiti erano stati accolti con squisita cordialità dal direttore della S. A. Portorose cav. Martellanz, dal dott. Riedl, direttore sanitario degli stabilimenti termali e, in una sala dell'albergo Palazzo hanno tenuto una prima seduta dedicata alla illustrazione della stazione idroclimatica di Portorose. Il prof. Massazza ha svolto un'importante relazione nella quale ha messo in evidenza le caratteristiche di quelle acque madri dimostrando che per la loro composizione e per il modo della loro preparazione possono considerarsi come un tipo di acqua di alto valore terapeutico, in varie malattie ginecologiche. Il dott. Nordio ha portato la conferma della sua esperienza clinica sull'azione delle acque di Portorose e sul loro impiego nella terapia ginecologica vantandone gli utilissimi effetti che il primario de Grisogono ha confermato in base ad osservazioni. Hanno preso parte alla discussione anche il prof. Pomini e Mozzetti.

E' seguita la visita agli impianti dello stabilimento termale, indi nel lussuoso salone del grande Albergo la Società Anonima Portorose ha offerto una signorile colazione ai convenuti.

Nel pomeriggio si è tenuta l'ordinaria seduta scientifica della Società: ai lavori hanno preso parte attiva i prof. Massazza, Gall, il primario de Grisogono i dott. Nordio, Duca, Geyer con presentazione di memorie originali e con interessanti contributi alla discussione generale.

Borse di studio per orfani di guerra

Il Commissario straordinario del Comitato provinciale orfani di guerra di Trieste, informa che è aperto il concorso alle seguenti borse di studio per l'anno scolastico 1939-40, da conferirsi ad orfani di guerra iscritti presso le Scuole medie o presso gli Istituti superiori:

Medie inferiori, lire 800 in residenza e lire 1000 fuori residenza; medie superiori, lire 1400 in residenza e lire 1600 fuori residenza; superiori, lire 2500 in residenza e lire 3000 fuori residenza; corsi d'ostetricia, lire 1200 in residenza e lire 1600 fuori residenza; Accademia della «Gil» Foro Mussolini, lire 3300; Accademia della «Gil» Orvieto, lire 5000.

Al concorso possono prendere parte gli orfani minorenni che hanno conseguita l'ammissione al 1.o corso di scuola media inferiore o superiore, e al primo corso di scuola superiore in una sola sessione di esami e che non siano in ritardo con gli studi. Le domande per l'ammissione al concorso, a pena di decadenza, dovranno pervenire alla sede centrale dell'Opera nazionale orfani di guerra entro il termine del 31 luglio p. v., e per gli orfani che hanno conseguita l'ammissione nella sola sessione di ottobre, le domande dovranno pervenire alla sede dell'Opera non oltre il 15 ottobre p. v. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla sede del Comitato provinciale di Trieste, via Manzoni 8.

Concorso di bellezza

Ernestina Bagordini possiede innegabilmente qualche buona qualità, ma ne ha una bruttissima che fa scomparire tutte le altre: è inverosimilmente vanesia. A suo modo di vedere nessuna ragazza ha il corpicino come il suo (un vitino da vespa): nessuna ha gli occhi che possano gareggiare con i suoi: nessuna può vantare un delizioso bocchino come il suo. In poche parole il suo è uno smodato desiderio di essere pregiata e, si capisce, in modo particolare dagli appartenti al sesso mascolino. Il suo fidanzato, poverino, non essendo poeta, si trovava nel più preoccupante degli imbarazzi poichè non sapeva più a quali lodi ricorrere per soddisfare la poco simpatica mania di colei che doveva divenire sua moglie. Egli non era il suo primo amore, ma il secondo. Il primo fidanzato è stato da lei piantato in asso perchè un giorno, nauseato della sua irrefrenabile vanità, aveva avuto il coraggio di ripeterle una sentenza di Salomone.

Una quindicina di giorni fa, dopo aver ostentato esageratamente le sue preclari virtù, la ragazza, allo scopo di mettersi in cielo da sè, fece al suo paziente innamorato il seguente discorsetto:

— Se tu mi vuoi veramente bene, devi organizzare — a mia insaputa, si capisce — un concorso di bellezza femminile. E, siccome il giovanotto la guardava con occhi pieni di meraviglia, soggiunse: Capisci, vincendo, farei il più grande dei dispetti a tutte le mie amiche. Sarebbe per me il più grande dei trionfi! Non ti dico altro: non voglio passare ai tuoi occhi per un pavone. Approvo la... tua idea di indire questo concorso e farò tutto il possibile per fare la tua felicità, conseguendo il tanto da te ambito premio alla mia avvenenza. Devi promettermi, però, di non insuperbire eccessivamente. Capito?

Necessitava accontentarla chè, in caso diverso, anche lui avrebbe fatto certamente la fine del suo predecessore. Organizzò il... da lui ideato concorso. All'uopo tirò a macchina una ventina di fogli con le solite modalità e li diramò ai conoscenti, maschi e femmine.

La riunione, in casa Bagordini, ebbe luogo venerdì. Un omaggio a Venere! Le candidate? Mezza dozzina, compresa l'Ernestina, la quale aveva già fatto sapere a tutti che l'idea, venuta al suo sposo, di indire quella gara di vanità femminile, l'aveva considerata alquanto balorda. Per l'occasione tutte quelle figlie d'Eva si erano agghindate con la massima cura e civetteria. Ed erano tutte molto carine, davvero, e in modo particolare Carletta, la figlia della portinaia, «un bocconcino da principi» come ebbe subito a qualificarla Natale, il barbiere del fidanzato di Ernestina. Alle 21 precise, secondo il programma, ebbe principio la festa. Si danzò, si cantò, si vuotarono uno dopo l'altro, due vassoi di biscotti, si diere fondo ad alcune bottiglie di vermut e, manco a dirlo, si fumò a tutta oltranza. La padroncina di casa aveva un amabile sorriso e un interessato complimento per tutti i maschi. Verso le 23, il fidanzato d'Ernestina, raccolti intorno a sè i compagni di sesso, tenne loro un discorsetto d'occasione:

— Adesso noi omini se ritiremo ne la camera della mia futura suocera dove ognun de noi darà el suo voto a quela che, a loro modo de veder, se merita al titolo de regineta de bellezza. El voto, naturalmente, el xe segreto.

Il giovanotti si ritirarono nella stanza delle... deliberazioni dove ognuno di essi scrisse su di un bigliettino il nome della ragazza preferita e quindi del biglietto fecero una pallottolina e la gettarono in un cappello che serviva da urna. Alla delicata operazione soprintendeva, con la massima attenzione, la madre d'Ernestina. Ad un tratto, che è e che non è, le ragazze udirono un grido seguito immediatamente da un tonfo. Che cosa era accaduto? Fatto lo spoglio delle schede, era risultata vincitrice... la figlia della portinaia, e la povera signora Bagordini era caduta in deliquio! Seguì una indicibile confusione: La signora Bagordini, che nella caduta dopo lo svenimento si era prodotta una ferita al capo, è stata curata alla Guardia medica.

Eliminazione di sepolture. Si rende noto che per ragioni tecniche le sottoindicate sepolture ormai scadute saranno eliminate. Campo IV file 6-30 sepolture decennali scadute a tutto 1938. Sino al 31 luglio 1939 XVII potranno essere effettuate le esumazioni dei resti mortali ivi sepolti, per essere deposti in sepolture temporanee o perpetue e gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su dette sepolture, verso presentazione alla Custodia del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione Amministrativa dell'Ufficio Lavori Pubblici, reparto Cimiteri a chi potrà legittimare con documento il proprio titolo di possesso.

Il sesto corso teorico-pratico di navigazione

La Società «Nazario Sauro», costituita per l'esercizio delle navi-scuola, effettuerà anche quest'anno il suo corso teorico-pratico di istruzione inteso a facilitare ai giovani diplomati (sezione capitani) dai RR. Istituti tecnici nautici il conseguimento del grado di capitano di lungo corso.

Il concorso è stato aperto per la ammissione di 40 diplomati che al 1.o novembre 1939-XVII abbiano compiuto gli anni 18 e non oltrepassato i 26. Il tempo utile per la presentazione delle domande (documentate) scade il 31 luglio 1939-XVII.

Il corso, che si svolgerà sotto il controllo dei Ministeri delle Comunicazioni e dell'Educazione Nazionale, s'inizierà nel novembre 1939-XVII, con imbarco a Genova o Trieste a bordo di navi da carico adibite alle grandi linee commerciali dell'Estremo Oriente e del Pacifico. Gli allievi saranno imbarcati a gruppi ed affidati alle cure di un ufficiale istruttore, in condizioni adatte per completare l'istruzione professionale. Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico da parte di una Commissione nominata dal Ministero delle Comunicazioni di concerto con quello dell'Educazione Nazionale.

L'intera partecipazione al corso normale di 12 mesi, seguita dal giudizio d'idoneità della Commissione predetta, è computata, agli effetti del conseguimento della patente di capitano di lungo corso, per un periodo di effettiva navigazione di 30 mesi. Gli allievi che avranno superato favorevolmente gli esami di fine campagna, godranno di un titolo di preferenza per l'imbarco come allievi ufficiali su navi delle Compagnie di navigazione esercenti servizi di preminente interesse nazionale e cioè «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica», ai fini del completamento della navigazione prescritta per accedere agli esami di patente di grado. La partecipazione al corso costituirà pure, dopo il conseguimento della patente di grado, un titolo di preferenza per l'assunzione nei posti vacanti di terzi ufficiali di coperta nei ruoli organici delle predette Società. Il certificato della prova lodevolmente compiuta è riconosciuto, dal Ministero della Marina, quale titolo di preferenza per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente postale N. 11/10340

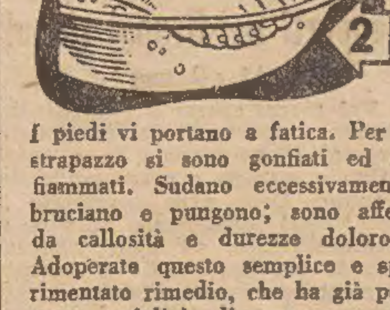
Molte giovanette e molte donne soffrono periodicamente ...senza darsene ragione

Per giudizio dei medici molti casi di irregolarità nello funzioni femminili sono in dipendenza di un sangue povero di globuli rossi che non si rende tanto il vero alimentatore, quanto l'alimento di tutto il sistema biologico umano. Di qui innumeri disturbi quali nervosismo, irascibilità, vampe al viso, nodi alla gola, congestioni, ecc.

In questi casi occorre prima di tutto provvedere alla stitichezza che facilita le congestioni uterine, poi alla clorosi od anemia con una buona cura ferruginosa: che il ferro è pur sempre il grande stimolatore dell'attività formatrice degli organi emopoietici e pel quale la via migliore è quella orale perchè per questa via i preparati inorganici sono meglio tollerati, meglio assorbiti, e tra essi ricorderemo il carbonato di ferro che forma la base delle Pillole Pink che a tanti giovanetti e giovanette hanno apportato salute e benessere, come hanno chiaramente dimostrato recenti esperienze cliniche in due grandi Istituti comprovando l'aumento in poche settimane di emoglobina e di globuli rossi.

In tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola.
Decr. Pref. Milano n. 24218, 20-4-1939.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

Questo semplice bagno
RINFORZA E DÀ NUOVA VITA
ai piedi spossati e stanchi.



I piedi vi portano a fatica. Per lo strapazzo si sono gonfiati ed infiammati. Sudano eccessivamente, bruciano e pungono; sono affetti da callosità e durezze dolorose. Adoperate questo semplice e sperimentato rimedio, che ha già portato a migliaia di persone un rapido sollievo: un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell. Versate in una bacinella, contenente 2-3 litri di acqua calda, 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell, finchè si formi un liquido lattiginoso. In breve si manifesta la sua azione. Bruciori e punture si attenuano man mano, le tumefazioni regrediscono, callosità e durezze si fanno molli. L'acqua del bagno penetra profondamente nei pori della pelle, rinfresca e fortifica i piedi e stimola la circolazione. Non vi è alcun rischio da parte vostra! Se non siete rimasto contento del vostro primo esperimento con i Saltrati, per essere rimborsato della spesa intera del loro costo, non avrete che da inviarci l'astuccio vuoto.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA
INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO
OLANDA - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno

CRONACA GIUDIZIARIA

L'amico dell'ebreo

e la complicata vicenda d'un portasigarette d'oro

(Pretura penale) Il dott. Lodovico Chorinsky, abitante in via Machiavelli 19, in ottemperanza alle disposizioni delle leggi razziali, prima di abbandonare il territorio del Regno, pensò di disfarsi degli oggetti d'oro di cui era in possesso.

Conosciuto tale Mario Benevol fu Antonio, di 39 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 9, il dott. Chorinsky gli domandò se, per caso, tra i suoi conoscenti, v'era qualcuno che volesse acquistare un portasigarette d'oro del valore di 2000 lire.

— Lo vorrei vendere anche perchè ho letto sui giornali degli articoli in merito all'esportazione clandestina di gioielli e oggetti preziosi. Dovendo partire, vorrei liberarmi dell'oggetto.

Il commerciante di Udine

Il Benevol, con un... benevole sorriso, si dichiarò ben lieto di poter essergli utile.

— Datemi il portasigarette: lo farò vedere a persone di mia conoscenza.

Il dott. Chorinsky non esitò a consegnare al Benevol l'oggetto, pregandolo però di avvertirlo prima di concludere l'affaretto.

— Può darsi che cambi idea...

— Come volete.

Il Benevol, preso l'astuccio d'oro se ne andò per ritornare qualche settimana dopo.

— Tutto fatto! Ho venduto il portasigarette al commerciante Luciano Saviola di Udine. Si tratta di un mio buon conoscente.

— Venduto? Ma vi avevo pregato di avvertirmi prima...

— Beh... Ho già intascato le duemila lire...

— No... no... dato che il Saviola è vostro amico, pregatelo che vi restituisca il portasigarette.

— E va bene.

E con questo «va bene» il Benevol sparì. Il dott. Chorinsky, visto che s'avvicinava il giorno della sua partenza, cercò in tutti i modi d'invitare il Benevol a presentarsi per restituirgli il portasigarette. Il Benevol invece si guardò bene dal farsi vedere, limitandosi a scrivere delle lettere nelle quali gli comunicava che il Saviola aveva rivenduto l'oggetto a un ufficiale aviatore e che era sempre in faccende per rientrare in possesso del portasigarette.

— Però i denari sono sempre a vostra disposizione!

— Datemeli allora! — rispondeva il dott. Chorinsky ma su questo argomento il Benevol preferiva fare orecchie da mercante.

— Egli spera che io parta prima che riesca a farmi restituire il portasigarette o i denari — pensò il Chorinsky e, forte di questa convinzione, si recò a denunciare il Benevol per truffa.

La fattura falsa

Comparso la prima volta davanti al Pretore, il Benevol si affrettava a dichiarare di avere acquistato il portasigarette per 2000 lire e di averlo rivenduto al Saviola per 2200 lire.

— Avete acquistato il portasigarette? E da chi?

— Dal dott. Chorinsky, tanto è vero che qui c'è la fattura!

E nel dire ciò il Benevol esibiva al giudice una fattura scritta a macchina. Il Chorinsky però sosteneva, a sua volta, di non avere venduto il portasigarette al Benevol e meno che meno di avere rilasciato la fattura.

— Ma è ben scritta con la vostra macchina! — osservava allora con aria trionfante il Benevol.

Il Pretore ordinava il sequestro della fattura per sottoporla all'esame dei periti e pertanto ordinava la sospensione del processo.

Alla seconda udienza il Pretore dava atto del responso del perito G. Pucci, da Filicaja, il quale, presa in esame la fattura presentata dal Benevol e una lettera dattilografata del Chorinsky, dichiarava che tanto un documento quanto l'altro erano stati scritti con la stessa macchina da scrivere ma da mani diverse. E a riprova di ciò, il perito elencava una serie di osservazioni per rilevare la differenza delle battute, e della punteggiatura e degli intervalli che si notavano tra la fattura e la lettera.

Un'imputazione tira l'altra

Di fronte a tale dimostranza il Benevol si affannava allora a dare un'infinità di spiegazioni che non spiegavano niente. Si rilevava, attraverso la deposizione di una teste che un giorno il Benevol s'era recato il casa del Chorinsky e, approfittando della sua assenza, s'era messo scrivere a macchina. Inoltre il Benevol si rifiutava di dare informazioni più precise sul Saviola il quale, per quanto ricercato a Udine e altrove, nessuno aveva saputo dare ragguagli, tanto da far originare il sospetto che si tratti di una persona ipotetica.

Dato che il Benevol aveva sempre dichiarato di tenere a disposizione del Chorinsky le 2000 lire, il Pretore lo invitava più volte a depositare tale importo, ma l'imputato si affrettava a cambiar discorso.

All'ultima udienza è risultato che il Benevol ha in corso un altro procedimento penale per falsità e truffa che sarà discusso davanti ai giudici del Tribunale. Il Benevol s'è dato però premura di dichiarare di essere innocente.

Il Pretore, ritenuto che con l'accertamento del falso della fattura, si presentava la necessità di addossare al Benevol un nuovo reato per cui, dichiarata la propria incompetenza per materia, ordinava la trasmissione degli atti al P. M. per l'ulteriore procedimento penale.

Pretore dott. Canessa; parte civile avv. Kostoris; difesa avv. de Prati; cancelliere Fattori.

L'epilogo di un grave investimento automobilistico

(Corte d'Appello) Il luttuoso incidente risale al 3 aprile del 1938. Era la domenica in cui, nelle prime ore pomeridiane un notevole numero di vetture automobili convenivano a Trieste per la grande partita di calcio tra la Triestina e la Juventus, allora campione d'Italia. Sulla strada litoranea che conduce a Trieste in prossimità del bivio di Duino, una veloce ed elegante vettura guidata dal signor Renzo Bidoli di Treviso con a bordo tre signorine, investiva l'industriale triestino Filippo Cadoni, di 36 anni, mentre stava per attraversare la strada allo scopo di infilare il viottolo campestre che conduce a Duino-Stazione.

L'urto fu di estrema violenza, talchè il povero Cadoni, colpito dalla fiancata destra dell'auto e proiettato qualche metro lontano, riportò tali lesioni al torace da rimanerne morto sul colpo.

Avviata istruttoria penale a carico dell'investitore, sorse un aperto contrasto di versioni, sostenendo il Bidoli di aver segnalata la sua presenza e di aver continuato la corsa essendosi accorto che il pedone si era fermato per lasciarlo passare, mentre poi ad un tratto questi aveva ripreso l'attraversamento della strada. Cotesta versione era sostenuta dal brigadiere dei carabinieri di Duino, mentre altro teste affermava che il Cadoni era già nel mezzo della strada quando venne investito dall'autista forse per un errato calcolo di manovra e per essersi spostato troppo alla sua sinistra nel tagliare la curva. In tale difformità di deposizioni, il Tribunale di Trieste finiva per assolvere il Bidoli per insufficienza di prove.

Ma il P. M. ricorreva in appello e davanti alla nostra Corte si è celebrato, ieri l'altro, il nuovo dibattimento, nel quale tanto il P. M. quanto il rappresentante della vedova del Cadoni, avv. Turola, svolsero ampi motivi a dimostrazione della colpa dell'autista, mentre il suo difensore si battè strenuamente per l'assoluzione.

La Corte, dopo maturo esame, riformava la sentenza del Tribunale condannando il Bidoli alla pena di otto mesi di reclusione con la condizionale subordinata però al pagamento di una provvisionale di lire ventimila alla vedova ed ai minori del morto, oltre tutte le spese.

Presidente comm. Rebuttaii; P. M. cav. uff. Colonna; parte civile avv. Turola; difensore avv. Boscolo del Foro di Treviso; cancelliere Godnig.

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE, 10

Avanguardisti di Mortegliano nella zona. Ieri nel pomeriggio è giunta in città una numerosa formazione di Avanguardisti di Mortegliano, che aveva compiuto un pellegrinaggio ai campi di battaglia della zona e proceduto ad un severo rito di doveroso omaggio ai Caduti della Terza Armata, accolti nella maestosa necropoli di Redipuglia. Gli Avanguardisti visitarono la città e la Casa della G. I. L. e, dopo una lunga sosta, riprendevano in bicicletta la via del ritorno.

Il convegno bandistico provinciale. Il 23 corrente, organizzato dall'Ispettorato di Zona dell'O. N. Dopolavoro, avrà luogo in Monfalcone un grande convegno bandistico provinciale. La giornata, oltre all'intervento di numerosi complessi bandistici, sarà coronata da esecuzioni corali, manifestazioni sportive, tra le quali le gare di pattinaggio, leva di nuoto ecc. Inoltre il Cinema sonoro del Dopolavoro provinciale proietterà in Piazza Littorio alcuni interessanti documentari «Luce».

Polso fratturato. La bimba Lo Buono Alice di Antonio, di due anni, giocando nella propria abitazione, cadde malamente; all'ospedale le venne rilevata la probabile frattura del polso, giudicata guaribile in 8 giorni.

Ferita all'ascella. Anut Guglielmo di Giuseppe, di 20 anni, salito sul cancelletto della propria abitazione con l'intenzione di scavalcarlo, scivolava e batteva con l'ascella sinistra contro un'asta di ferro sporgente. All'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa profonda 5 centimetri al cavo ascellare e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La celeste Aida dell'aedo Celeste

I suoceri e le suocere avevano deciso che prima della partenza per il viaggio di nozze dei due giovani sposi, Elda S. e Furio M., in casa della sposa sarebbe stato offerto ai rispettivi congiunti, parenti, amici e conoscenti, un banchetto sontuoso, degno del lieto avvenimento. Poichè in tali occasioni a tavola deve regnare sovrana la allegria, dei proposti invitati, era stata fatta una accurata selezione che aveva portato all'esclusione dei vedovi, dei contrari al matrimonio, dei troppo seri e di impiegati che non avessero percepito un minimo di stipendio, chè col salario piccolo non si può essere troppo allegri. E l'allegria in casa doveva essere assoluta, apportatrice di buon augurio.

Una proposta

Fra le proposte, era stata accettata con entusiasmo quella dell'amico di casa, Ulisse, di cioè invitare al banchetto un poeta, suo amico.

— Sì, sì, — aveva detto la sposina — i poeti sanno declamare versi. Poi, ci farà certamente un sonetto; lo faremo battere a macchina e lo metteremo in quadro.

— Come si chiama il poeta? — aveva chiesto il padre della sposa, Telemaco.

— Si chiama... si chiama... Non so veramente, so che si firma col pseudonimo di Ilario Celesti... —

— Ilario Celesti? Allora va bene, è di buon augurio!

Uniti in matrimonio ecclesiastico con la saldatura autogena dello Stato Civile, nella mattinata, alle dodici, alla tavolata della coppia felice, erano tutti gli invitati, una trentina. Chi si faceva attendere era il poeta Ilario Celesti.

— Chissà se avrà ricevuto l'invito...

— Oh, non vi è dubbio, ma sapete come sono i poeti; se capita loro per caso di scorgere la luna, sono capaci di mettersi a versificarla dimenticandosi del mondo. Sono molto distratti i poeti...

— E' vero, è vero. Io ne ho conosciuto uno che si dimenticava di pranzare!

— Quella, signorina, è una distrazione comune a tutti i vati.

— Sarebbe un vero peccato, perchè qui, c'è tanta di quella roba...

Trillò il campanello.

Il corvo arriva

— E' lui!

— Il poeta, il poeta; dove lo mettiamo?

— Nel mezzo, nel mezzo, come dice Gerolamo Leopardi: nel mezzo del cammin di nostra vita.

Lo sposo rivolgeva uno sguardo di ammirazione alla sposa, per la citazione del verso quando, nel vano della porta si inquadrò come in una cornice, la figura dell'atteso. Ma non appena egli apparve, come si fosse prodotta una corrente d'aria fredda, tutti i convitati rabbrividirono. Il poeta si presentava tutto vestito di nero, sì che pareva un funerale di terza classe, per cui, tutti i commensali, abbassate le mani di sotto ai bordi della tovaglia, facevano le corna, mentre la signora Cinquantanove, proferiva lo scongiuro dell'«Abracadabra» e del «Terque quaterque».

Quel corvo, che fermava il volo sui confetti, lo avrebbero molto volentieri allontanato, ma conveniva far buon viso a cattivo giuoco, e il poeta ebbe il suo posto anche lui, unica macchia nera tra gli abiti chiari, da passeggio, degli altri. Ma un po' grazie al lavorio dei cucchiai, delle forchette e del cicaleccio dei convitati e le libazioni, l'ambiente si era già rasserenato, quando, invitato dall'amico Ulisse a declamare qualche poesia d'«occasione», il poeta, che si era rimpinzato a dovere, si rizzò quant'era lungo, e, allargando le braccia, che parevano due ali nere, prese a declamare:

Il corvo gracchia

All'ombra dei cipressi o dentro al-
[l'urne
confortate di pianto...
è forse il sonno della morte men
[duro?

A quegli accenti, fu come se dall'uscio un pompiere, avesse rovesciato sulla compagnia, con un idrante, un getto d'acqua diaccia. Se ne accorse il poeta, dell'effetto dei versi pascoliani, e ritenendoli troppo elevati per quel pubblico: Beh — disse — dirò qualche cosa di più semplice, e, assumendo una posa cascante, attaccò:

Quando cadran le foglie e tu verrai
a cercar la mia croce in camposanto...

Al tossire, all'agitazione, al mormorio dei commensali, esterrefatti, il poeta credette opportuno declamare qualche cosa di più forte. E non avendo imparato a memoria altro, sbottò fuori, con il «Canto dell'Odio», guardando fisso la sposa, che sbiancava in volto:

Quando tu dormirai dimenticata
sotto la terra grassa
e la croce di Dio sarà piantata
sulla tua cassa,
Quando ti coleràn marcie le gote
entro i denti malfermi...
e...

Ma non potè proseguire, chè tutti erano balzati in piedi:

— Basta, basta!

— Ma lo fa apposta!

Si chiamava Crisantemo!

In mezzo al coro di proteste, tuonò la voce del suocero dello sposo, Telemaco:

— Signor Ilario Celesti, vi invito a lasciare «ipso facto» questa casa!

E siccome il poeta cercava con gli occhi la persona che il vecchio invitava a andarsene:

— Dico a voi, signor Poeta, parlo con voi!

— Con me? Ma io non mi chiamo Ilario Celesti, mi chiamo Crisantemo...

Ma il cognome si perdette nel tumulto dell'agitazione prodotta dallo svenimento della sposa, da bicchieri, stoviglie rovesciate dalla fuga di Ulisse che incespicando nella soglia della porta, si rompeva la testa. Mentre svenivano le due suocere, Telemaco si lanciava sul poeta:

— Vi farò arrestare per false generalità!

Ma il poeta riusciva a guadagnare l'uscita e a darsela a gambe.

Poco dopo accorrevano la Guardia medica e la Croce Rossa, a far rinvenire, l'una, le suocere, l'altra, la sposa e la signora Cinquantanove, che aveva ritenuto suo dovere svenire anche lei. Ritornata la calma, si giunse a sapere che a ordire la faccenda era stato Ulisse, geloso della felicità dell'amico Furio. Però i due sposi partirono lo stesso per il loro viaggio di nozze. E la prima cartolina, giunta ieri, diceva: «Tutto bene». La qual cosa significava che il tempo delle superstizioni era passato e che il corvo è, oggi, un uccello come un altro, e in tutti i casi preferibile al pappagallo.

Altri depredamenti nei rifugi delle Giulie

Abbiamo avuto notizia di altri due depredamenti compiuti nei Rifugi sulle Alpi Giulie, depredamenti scoperti dai rispettivi gerenti all'atto dell'inizio del servizio estivo. Il primo Rifugio visitato dai ladri è il Ricovero di Nevea, ben noto ai nostri alpinisti. Sono stati rubati effetti di vestiario, e gran parte dei viveri costituenti il deposito del Rifugio. Nel Rifugio Ferruccio Suppan in Val Mogenza il gerente ha trovato rotta la porta del locale inferiore, e nel locale ha constatato l'avvenuto asporto di materiali e di attrezzi da lavoro.

Le ricerche degli autori dei furti continuano; sembra assodato trattarsi di una banda di più persone.

Atterrato da un'auto nel salire sul tram

Ieri nel pomeriggio, verso le 19, mentre attraversava la via Udine per prendere il tram della linea n. 5, l'impiegato Bruno Savoini, di 48 anni, abitante a Villa Opicina n. 171, fu investito ed atterrato da un'automobile pubblica che scendeva verso città, proveniente da Roiano. Soccorso premurosamente dal milite della R. Guardia di Finanza Carlo Morgante della Brigata di via Udine, il Savoini, che aveva riportato la frattura del piede sinistro, ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa che lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena. Trattasi, secondo i medici, di una frattura guaribile in 5-6 settimane.

Investito da un getto di ghisa incandescente

L'operaio Giuseppe Danni, di 62 anni, abitante al n. 674 della località di Ilvania, lavorando ieri negli altiforni dell'Ilva, è stato investito agli occhi da alcune scorie di ghisa incandescenti, che gli hanno provocato delle ustioni a tutti e due i bulbi. Avute sul posto le prime cure dalla Croce Rossa, il Danni è stato inviato all'Ospedale Regina Elena ove è stato accolto nel reparto oculistico.

Effetti di una caduta

La casalinga Ottilia Sivini, di 55 anni, abitante in via Tigor N. 11, uscendo ieri, nel pomeriggio, di casa, scivolò sul selciato bagnato dalla pioggia e cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e una contusione alla gamba destra. Medicata sul posto da un sanitario della Croce Rossa, fu inviata all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno la giudicò guaribile in una quindicina di giorni. Medicata, potè rincasare.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» noleggiato all'Adriatica»; «A. Treves» partito il 4-7 dal Pireo per Venezia; «Anfora» arrivato il 12-5 a Trieste; mn. «Arabia» partita l'1-7 da Port Said per Venezia; pir. «Brenta» partito il 7-7 da Massaua per Assab; «Caboto» partito il 6-7 da Alessandria per Fiume; «Caffaro» arrivato il 28-6 a Bender Shapour; «Carnia» partito il 5-7 da Lobito per Matadi; «Carignano» partito il 4-7 da Aden per Bombay; «Cherca» arrivato il 6-7 a Genova; «Conte Rosso» partito il 7-7 da Hongkong per Sciangai; «Conte Verde» arrivato il 3-7 a Trieste; mn. «Cortellazzo» partita il 4-7 da Batavia per Sourabaya; pir. «Duchessa d'Aosta» arrivato il 2-7 a Trieste; «Dandolo» arrivato il 4-7 a Calcutta; «Edda» partito il 2-7 da Gibilterra per Dakar; mn. «Fusijama» partita il 3-7 da Port Sudan per Karachi; «Himalaya» partita il 7-7 da Port Said per Venezia; pir. «Isonzo» partito il 7-7 da Takoradi per Grand Bassan; «Italia» partito il 7-7 da Trieste per Venezia; «Laguna» arrivato il 9-6 a Fiume; «Maiella» arrivato il 4-5 a Trieste; mn. «M. Sanudo» partita il 3-7 da Abadan per B. Bunder; pir. «Moncalieri» partito il 7-7 da Gravosa per Catania; «Perla» partito il 7-7 da Lourenco Marquez per Beira; «Piave» partito il 6-7 da Grand Bassan per Dakar; «Rosandra» partito il 7-7 da Massaua per Gibuti; «Sabbia» arrivato l'8-7 a Trieste; «Savoia» partito il 5-7 da Pedro do Lume per Dakar; «Sistiana» partito il 5-7 da Port Sudan per Suez; mn. «Sumatra» arrivato il 5-7 a Trieste; pir. «Tagliamento» partito il 5-7 da Genova per Fiume; «Timavo» partito il 4-7 da Zeira per Lourenco Marquez; «Urania» partito il 6-7 da Gibuti per Massaua; mn. «Volpi» arrivata il 30-6 a Dairen; «Aussa» partita il 25-6 da Gibuti per Bender Kassin; «Tergestea» partita il 5-7 da Masulipatan; pir. «Carso» arrivato il 6-7 a Genova; «Casaregis» arrivato l'1-7 a Massaua; «Colombo» partito il 6-7 da Napoli per Messina; «C. Biancamano» partito il 6-7 da Singapore per Colombo; «Duilio» arrivato il 15-6 a Genova; «Esquilino» partito il 4-7 da Sidney per Melbourne; «F. Crispi» partito il 5-7 da Mogadiscio per Aden; «G. Mazzini» partito il 5-7 da Napoli per Messina; «G. Cesare» arrivato il 19-6 a Genova; mn. «India» partita il 4-7 da Port Sudan per Suez; pir. «L. da Vinci» partito il 5-7 da Suez per Massaua; mn. «Mauly» partita il 6-7 da Calcutta per Rangoon; pir. «Remo» partito il 29-6 da Colombo per Massaua; «Romolo» arrivato il 17-6 a Genova; mn. «Victoria» arrivata il 19-6 a Genova; pir. «Viminale» partito il 28-6 da Colombo per Freemantle; mn. «Col di Lana» partita il 27-6 da Singapore per Aden; «Fortunstella» arrivata il 6-7 a Napoli; «Hilda» partita il 5-7 da Port Said per Napoli; «Monte Piana» partita il 19-6 da Dairen per Colombo; «Paolina» partita il 5-7 da Napoli per Palermo; pir. «Riv» arrivato il 6-7 a Bombay; «S. G. Battista» partito il 7-7 da Napoli per Genova; «Arno» partito il 5-7 da Massaua per Assab; «Po» arrivato il 7-7 a Napoli; «Tevere» partito il 4-7 da Napoli per Port Said; «N. Sauro» partito il 4-7 da Massaua per Suez; «Adua» arrivato il 3-7 a Napoli; «Dalmatia» partito il 5-7 da Massaua per Port Sudan; «Eritrea» partito il 7-7 da Mogadiscio per Merca; «Somalia» partito il 7-7 da Massaua per Hodeida; «Tripolitania» partito il 28-6 da Chisimaio per Mombasa; «Massaua» partito il 28-6 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 5-7 a New Orleans; «Antonietta Costa» arrivato il 28-6 a Buenos Aires; «Arsa» partito il 27-6 da New Orleans per l'Avana, Tenerife, Marsiglia e Genova; «Atlanta» arrivato il 21-6 a Buenos Aires; mn. «Barbarigo» partita il 4-7 da Genova per Boston, New York e Filadelfia; pir. «Beatrice C.» partito il 20-6 da Gibilterra per Rio de Janeiro; mn. «Birmania» partita il 30-6 da New York per Genova e Trieste; «Cellina» arrivata il 6-7 a San Diego; pir. «Clara» partito il 30-6 da Galveston per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» partita il 24-6 da Colon per Marsiglia; pir. «Ida» arrivato il 5-7 a Venezia; «Isarco» partito il 29-6 da Victoria per Gibilterra; «Istria» arrivato il 29-6 a Genova; «Laura C.» partito il 26-6 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Leme» partita il 5-7 da Marsiglia per Port of Spain; pir. «Livenza» a Trieste; «Lucia C.» partito il 15-6 da Galveston per Trieste; mn. «Maria» arrivata il 6-7 a Baltimora; «Neptunia» partita il 7-7 da Montevideo; «Oceania» partita il 6-7 da Trieste; «Orazia» partita il 2-7 da La Guayra per Las Palmas; pir. «Principessa Giovanna» partito il 7-7 da Napoli per Trieste; «Recca» partito il 20-6 da Siviglia per l'Avana; mn. «Rialto» partita il 3-7 da Los Angeles per La Libertad; «Saturnia» partita il 7-7 da Patrasso per Trieste; pir. «Teresa» arrivato il 3-7 a Trieste; «Virgilio» partito il 27-6 da Las Palmas per Belboa; mn. «Vulcania» partita il 29-6 da Trieste per New York via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito l'8-7 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita l'8-7 da Trieste per Rodi ed Alessandria; pir. «Barletta» prosegue il 9-7 da Rodi per Alessandria; «Rodi» prosegue il 9-7 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Egitto» prosegue il 9-7 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Galilea» prosegue il 9-7 da Larnaca per la Palestina; «Palestina» prosegue il 9-7 da Brindisi per Trieste; «Quirinale» il 10-7 a Bari, indi Brindisi e Valona; «Diana» il 9-7 a Trieste; «Morandi» atteso il 12-7 a Venezia indi Trieste; mn. «Assiria» il 9-7 a Famagosta indi Mersina; pir. «Bosforo» il 9-7 a Brindisi indi Bari, Venezia e Trieste; «Abbazia» il 9-7 a Costanza, indi Sulinà, Galatz e Braila; «Vesta» partito l'8-7 da Trieste; «Albano» il 9-7 a Samsun; «Spartivento» il 9-7 al Pireo indi Sira e Scio; «Iseo» il 9-7 a Trieste; «Bolsena» il 10-7 a Limassol indi Rodi.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 7-7 da Genova per Livorno; «Giovinezza» partito l'8-7 da Palermo per Salerno; «Silvia Tripcovich» partirà il 12-7 da Trieste per Venezia; «Alicantino» proseguito il 6-7 da Porto Maurizio per Palma; «Etruria» partirà il 18-7 da Genova; «Tunisino» partirà il 10-7 da Ravenna per Trieste; «Algerino» scarica a Tripoli; «Cervo Ligure» proseguito il 3-7 da Spalato per Bengasi; «Tunisino» partirà l'11-7 da Trieste per Venezia; «Reggio Emilia» partito il 7-7 da Tripoli per Sfax quindi Ancona; «Tripolino» partito l'8-7 da Catania per Trieste; «Marocchino» arrivato il 7-7 a Casablanca; «Sivigliano» partito il 7-7 da Venezia per Catania; «Guido Brunner» scarica a Portici; «Le Tre Marie» partito il 4-7 da Barcellona per Ceuta; «Andalusia» scarica a Bagnoli; «Laconia» carica a Danzica; «Numidia» passato il 4-7 Ushant diretto a Venezia.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» carica a Livorno; «Rossini» carica a Bari; «Verdi» attesa a Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Reggio Calabria; «Dielpi» scarica a Savona; «Seb. Bianchi» carica a Siracusa; «Tiziano» a Fiume il 9-7; «Cagliari» partito il 6-7 da Riposto per Fiume via Arsa; «Davide Bianchi» in partenza da Civitavecchia per Porto d'Ischia; «Gallipoli» a Fiume; «Alfredo Oriani» in partenza da Sussak per Trieste; «Ariosto» partito il 4-7 da Minori per Londra; «Foscolo» scarica a Bari; «Manzoni» partito il 5-7 da Rotterdam per Palermo; «Pascoli» ad Amburgo; «Ugo Bassi» carica in Sicilia; «Carducci» carica a Livorno; «Giovanni Boccaccio» partito il 6-7 da Londra per Amburgo; «Leopardi» carica a Genova; «Petrarca» in arrivo a Civitavecchia.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» attesa il 9-7 ad Ancona da Massaua; «Ramb III» sotto carico in Somalia; «Ramb IV» partita il 6-7 da Merca per Massaua; «Duca degli Abruzzi» partita il 5-7 da Massaua per Mogadiscio; «Cap. Cecchi» a Genova; «Cap. Bottego» a Venezia; «Ivorea» a Venezia.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita il 6-7 da Masulipatam per Kaddalore; pir. «Absirtea» partito il 6-7 da Civitavecchia per Rotterdam.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 27-6 da Singapore per Marsiglia; «Monte Piana» partita il 19-6 da Dairen per Genova.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani, alle 20.45, inaugurazione dei concerti all'aperto. Giovedì trattenimento di danza nel giardino sociale. Domenica prossima gita turistica al Passo del Predil e laghi di Fusine. Iscrizioni e programma in sede.

Mutua Impiegati. Continuano le iscrizioni per il soggiorno alpino di Sappada all'Albergo «Alla Corona Ferrea»; lire 120. Domenica gita a Sappada. Quota lire 20.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento all'aperto nella sede nautica dalle 20.30 in poi. — Sezioni B e C. Giovedì trattenimento all'aperto nella sede nautica dalle 20.30 in poi.

Ferroviario. Tutti coloro che desiderano frequentare il campo di pattinaggio di viale Regina Elena potranno farlo seguendo i tre turni: dalle 8 alle 12; dalle 15 alle 19 e dalle 19 alle 22.30. Lo stabilimento marino continua ad essere molto frequentato. Tra breve inizio al pattinaggio dei convegni ricreativi.

«R. Pitteri». Domenica gita con autornezzo ai laghi di Fusine e Monte Mangart. Partenza alle 24 di sabato. Quota lire 16. Iscrizioni in sede oppure telefonare 4788.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Giovedì 13 cena sociale a San Canziano. Partenza in autocorriera alle 19.30 dalla sede sociale. Iscrizioni fino alle 21 di domani sera. Sabato e domenica escursione al Rifugio «Corsi» per partecipare al IX Convegno estivo del «Gars».

«Gars». Domenica IX Convegno estivo sulla cima di Riofreddo. Iscrizioni aperte; disponibili ancora pochi posti. Partenza automezzi sabato pomeriggio.

Una bimba e un postino investiti da un'auto ad Opicina

Un'automobile privata proveniente da Verona, attraversando ieri nel pomeriggio, verso le 18, l'abitato di Villa Opicina, ha investito e gettato a terra il postino Giuseppe Zocca, di 29 anni, e la bambina Maria Celinda Braga, di 6 anni, i quali volevano attraversare la strada per passare da un marciapiede all'altro. Benchè il proprietario della macchina sia riuscito a bloccare di colpo i freni, tanto il postino che la piccina hanno riportato una serie di lesioni escorianti al capo, alle braccia ed agli arti inferiori, per cui un sanitario della Croce Rossa, accorso prontamente sul posto, a prestar loro soccorso, ha stimato opportuno inviarli tutti e due all'Ospedale Regina Elena. Fortunatamente si tratta di lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Il capitombolo di un ciclista

Ieri mattina, mentre faceva ritorno da una corsa in bicicletta fatta alla volta di Duttogliano, il tranviere Bruno Olman, di 22 anni, abitante a Villa Opicina n. 146, cadde sulla strada di Sesana, producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, una serie di contusioni al costato con sospette lesioni interne ed una ferita al gomito destro. Avute sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Croce Rossa, mediante l'autolettiga della benemerita istituzione, esso fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo hanno giudicato guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni.

Una gamba fratturata

Mentre passava ieri nel pomeriggio per la via Panfilo Castaldi, la casalinga Maria Mazzorana, di 64 anni, abitante in via del Muraglione n. 6, scivolò e cadde in modo da fratturarsi la gamba destra. Avute sul posto le prime cure dalla Croce Rossa, fu inviata all'ospedale Regina Elena.

La ruota dell'autobus sul marciapiedi. Ieri sera, verso le 20, causa un guasto allo sterzo, un autobus della linea n. 10, prendendo la svolta in piazza Costanzo Ciano, nel dipartirsi dal capolinea, è andata a finire con una delle ruote a ridosso di uno dei marciapiedi, riportando lievi danni al parafango. I passeggeri se la sono cavata con un po' di panico. L'autobus ha quindi potuto proseguire la sua corsa.

Un imitatore della vespa

L'insetto "nemico pubblico n. 2„

Un insetto, che non si sa a che specie appartenga, ma che nell'arte di bucar la cute dell'uomo — e particolarmente quella delle donne — si è dimostrato anch'esso buon maestro, ha voluto ieri imitare le gesta della quotidiana vespa, pensando forse, chissà, di poterne anche offuscare la fama. Animato dai più fieri propositi, a giudicare dai risultati conseguiti, egli ha debuttato con l'installatore Giuseppe Covacich, di 25 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 108, il quale ha avuto bucata l'epidermide del braccio destro. Dopo l'installatore, è stata la volta della casalinga Enrichetta Cristof, di 38 anni, abitante in via Carpison n. 7, la quale è stata non si sa se punta o morsicata al dorso della mano sinistra e infine una cuoca: Maria Zafalan, di 43 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 814, la quale, sul momento, ha pensato di essere stata morsicata da una piccola vipera, tale è stato l'effetto del morso infertole dallo sconosciuto insetto al gomito destro, mentre tagliava il radicchio nell'orto di casa. Tutti e tre i predetti sono ricorsi per le necessarie cure alla Guardia Medica il cui sanitario di turno, specialmente nei riguardi della Zabalan, ha dovuto constatare che si trattava di una puntura fatta veramente con tutte le regole dell'arte. Il nuovo insetto può quindi ben aspirare al titolo di insetto «nemico pubblico n. 2».

Lavorando col piccone si rompe il naso

Il manovale Pasquale Babuder, di 39 anni, abitante a Muggia vecchia n. 1, lavorando ieri nel pomeriggio in via Udine, ove si stanno eseguendo lavori di sterro, nell'alzare il piccone, si è accidentalmente ferito al naso, producendosi una grave lesione con frattura ossea e conseguente forte epistassi. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa, fu trasportato all'ospedale Regina Elena nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto. I medici lo hanno giudicato guaribile in non meno di 4 settimane, salvo complicazioni.

Malore improvviso. Con l'autolettiga della Croce Rossa, ieri nel pomeriggio è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la cinquantenne Franca Abrami, abitante in Gretta-Serbatoio n. 122, la quale era stata colta in casa da improvviso malore. La donna, dopo le necessarie cure, è stata accolta nel reparto di turno del pio luogo.

Pionieri coloniali

I medicamenti per le malattie tropicali

Già da alcuni decenni gli scienziati medici si occupano della lotta contro le malattie tropicali, con un compito di cui 50 anni or sono non si riconosceva affatto la necessità. In base a questi studi gli scienziati sono giunti alla scoperta di numerosi medicamenti che ora sono ritenuti insostituibili per il medico moderno.

Gravi problemi attendevano una soluzione urgente. Infatti in vaste zone tropicali e subtropicali la vita e la colonizzazione erano quasi impossibili, perchè gravi malattie minacciavano continuamente la vita umana, non risparmiando neppure quella degli animali.

Molti di questi problemi, relativi alla possibilità di guarire le malattie tropicali, si possono attualmente considerare risolti. La scoperta di medicamenti di sicura efficacia contro le più pericolose e importanti malattie tropicali ha tolto l'incubo pauroso che minacciava la esistenza nelle regioni tropicali, rendendo in ogni caso possibile la attività colonizzatrice.

Così contro la malaria, la malattia più terribile per l'uomo che vive nelle zone calde, furono create l'Atebrin e la Plasmochina. Questi medicamenti determinano in pochi giorni la guarigione sicura di ogni forma di malaria, mentre, com'è noto, la chinina, non distruggendo completamente i germi infettivi presenti nel sangue, è in grado di determinare soltanto guarigioni incomplete, accompagnate spesso da recidive (talvolta fino al 70 per cento dei casi).

L'Atebrin e la Plasmochina sono anche rimedi insuperati per la profilassi della malaria. Con la completa distruzione dei germi malarici presenti nel sangue, l'Atebrin e la Plasmochina tolgono ogni possibilità alle zanzare, che trasmettono la malaria da uomo a uomo, di infettarsi, evitando così l'ulteriore diffusione della malattia.

Un altro medicamento scoperto nel 1916 e chiamato «Bayer 205» possiede per la malattia del sonno la stessa importanza che i prodotti suddetti hanno per la malaria. Specialmente nell'Africa equatoriale la malattia del sonno opponeva in passato grandissimi ostacoli allo sviluppo economico di quelle regioni. Altri gravi malattie epidemiche, come il Kala-Azar, la bilarziosi, la dissenteria amebica, la framboesia, il bottone d'oriente, la verminosi ecc. si possono attualmente guarire in seguito alla scoperta di importanti medicamenti, quali il Neostibosan, la Fuadina, lo Yatren, la Seretina, l'Ascaridol Bayer ecc.

Per proteggere dal tifo e da altre malattie si preparano vaccini profilattici da somministrare tanto per iniezioni quanto per via orale in forma di confetti (p. e. Tiforal) ecc.

L'Istituto Behring, fondato dallo scopritore della sieroterapia, preparò, oltre al siero antitetanico, sieri per la cura della difterite, della dissenteria, delle morsicature dei serpenti, ecc., medicamenti noti in tutto il mondo per la loro elevata efficacia.

Anche gli animali, coadiutori insostituibili e amici fedeli dell'uomo che vive nelle regioni tropicali, vengono ora difesi con successo dalle malattie, che parimenti li minacciano. Infatti gli scienziati hanno creato per essi il Naganol, l'Antimosan, l'Acaprin, ecc. prodotti preziosi, noti oramai a tutti i medici veterinari tropicali.

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — **TORESELLA** — Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30
2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30
4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30
5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di adesione, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60
8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60
10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . » 0.60
13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44

BORSA DI TRIESTE

Luglio	7	10
Rendita 5%	91.15	91.15
Rend. 3½%	72.10	72.25
Redimibile 3½%	67.90	67.90
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	98.25	98.35
Buoni Tes. nov. 1941	99.35	99.475
Buoni Tes. nov. 1943	89.45	89.60
Buoni Tes. Nov. 1944	95.15	95.60
I. R. I.	451.—	452.—
Elettr. Ferr. Stato	456.50	456.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	426.—	426.—
Fond. Tre Ven. 4%	409.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	320.—	320.—
Assicurazioni Generali	3365.—	3355.—
Assicuratrice Italiana	462.50	462.—
Infortuni	1525.—	1530.—
Riun. Adriatica ser. A	1500.—	1490.—
Riun. Adriatica ser. B	1435.—	1435.—
Gerolimich	117.—	117.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	891.—	778.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	241.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	109.50	109.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	240.—	236.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428.50; Germania 762.80.

Mercato sostenuto per i valori di Stato con qualche transazione; degli assicurativi tutti leggermente cedenti a eccezione della Infortuni poco domandata; il rimanente circa invariato. Qualche scambio in Viscosa, Breda, Fiat e Catini.

Notiziario economico

Elenchi ripartizione contingenti importazione prodotti vinicoli e liquorosi I semestre 1939-XVII. L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione per il I semestre 1939 dei seguenti prodotti: birra, acquavite e liquori, cognac, vini spumanti in bottiglia, liquori in bottiglia, vini altri in bottiglia vermut in bottiglia, acquaviti altre in bottiglia, sciroppi per bibite, vino di Tokaj. Le ditte interessate potranno consultare i detti elenchi presso la sede dell'Unione dei commercianti (stanza n. 9).

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10)

Turno Italia: 4 marinai passeggeri, 2 giovani coperta I, 1 ingrassatore passeggeri; 1 fuochista carico, 2 camerieri III classe, 1 cameriere II classe, 1 giovane camera I, 2 mozzi camera con navigazione, 2 allievi cuochi, 1 mozzo cucina.

Turno Tripcovich: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A; 20.25 ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro): 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore del «Piccolo». Quella ditta si è trasferita in altra via del centro. Consultate la Guida.

Aristotile B. Vi consigliamo: Emilio Morselli: «Piccolo dizionario filosofico», Signorelli, Milano, lire 5; C. Ranzoli: «Dizionario di scienze filosofiche», Hoepli, Milano, lire 58.

Bruno e Nino. Tutti gli uffici postali e telegrafici di provincia, nel pomeriggio delle domeniche e dei giorni riconosciuti festivi a tutti gli effetti, rimangono chiusi, e pertanto non possono ricevere telegrammi nè conseguentemente recapitarli. A tale disposizione di massima fanno eccezione rarissimi uffici che per la loro particolare importanza sono autorizzati ad osservare un limitato orario al pubblico anche nei suddetti pomeriggi.

Abbonata. Mille corone norvegesi corrispondono approssimativamente a duemilacentoventi pesetas.

Un lettore assiduo del «Piccolo». 1) I possessori di Buoni del Tesoro per un anno con interessi anticipati del 5 per cento, che intendono realizzarli devono, in sede di capoluogo, rivolgersi direttamente alle competenti sezioni di R. Tesoreria, mentre in provincia detti Buoni possono essere consegnati, già quietanzati, agli uffici postali che ne curano l'incasso attraverso la propria Direzione. 2) Le Sezioni di R. Tesoreria che hanno emesso i Buoni in parola conservano fino al loro realizzo le relative matrici.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio, Marziano, Sabino.

DECESSI (9 e 10 luglio 1939-XVII): Schiff Ida, a. 63; Bisiacchi Mario, m. 1; Vernesi ved. Fiasco Altonira, a. 73; Rizzi Dario, g. 3; Werth Luigia, a. 79; Nagij Giovanni, a. 79; Antonini Antonia, a. 42; Ratsky in Ratzky Angela, a. 60; Apollonio Domenico, a. 70; Dobroviz ved. Kaisnik Caterina, a. 80; Brill Arturo, a. 76; Usilla Anna, a. 36; Bradaschia Luigi, a. 54; Gomisel Antonio, a. 59; Presetnich Flavio, a. 2.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA finita anziana fidata capace tutto fare offresi presso distinta piccola famiglia. Maiolica 5, primo, destra. 71277 A

CUOCA pratica trattoria offresi. A. Caccia 5, primo. 71257 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno con attestati. Gatteri 12, porta 14. 71279 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Androna di Romagna 1. 71258 A

PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Maiolica 5, primo. 71292 A

RAGAZZA friulana offresi stabile tutto fare. Via Toti 3, portinaia. 71266 A

RAGAZZA offresi, giovane, prestaservizi tutto giorno. Via Toti 24, pianoterra. 71280 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, mezza età, per pomeriggio, con lunghi attestati. Via Crispi 19, spaccio vini. 40258 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40276 B

CAMERIERA 30-enne cercasi, libera impegni familiari. Scrivere: Casella postale 1023, Asmara (Eritrea). 23693 B

DOMESTICA stabile, fidata, capace, pratica tutti lavori domestici, cerca distinta piccola famiglia. Offerte con età, attestati o referenze. Cassetta 23831 B, Unione Pubblicità. 23831 B

PRESTASERVIZI cercano mattina, dopopranzo, due persone. Attestati. Via Conti 19, porta 11. 40262 B

PRESTASERVIZI forte robusta cercasi. Ilpa, via Borsa 1, secondo. 40292 B

PRESTASERVIZI intera giornata buona paga, ragazze brave volonterose cercansi subito. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 74-19. 23861 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. XX Settembre 4, Bisiani. 23852 B

PRESTASERVIZI capacissima, ragazza per Bari, buonissimo trattamento, cercansi. Battisti 13, Radetti. 23855 B

RAGAZZA prestaservizi mattina o pomeriggio, attestati, cercasi prontamente. Udine 18, Genzi. 23870 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Fabio Severo 11, Garofolo. 40263 B

RAGAZZA prestaservizi capace, dalle 8.30 alle 13, escluso domeniche, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40253 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore 10-14. Via Parini 8, porta 8. 40272 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Commerciale 3. 71264 B

RAGAZZA con buone referenze pratica cucinare e stirare cercasi prontamente. Salita Trenovia 9. 71251 B

RAGAZZETTA friulana piccola famiglia cercasi. Calici, Buonarroti 29. 71291 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DATTILOGRAFA esatta, colta, conoscenza francese, greco, accetta lavoro, anche tesi laurea. Bernardis, Tigor 5. 71273 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili, riparazioni in genere. Eremo 103, Mermolia. 71241 C

IMPIEGATO volonteroso 28-enne pratico ufficio commerciale spedizioni, offresi senza pretese. Retribuzione stabilirsi dopo prova. Cassetta 23840 C, Unione Pubblicità. 23840 C

INVALIDO di guerra, istriano, offresi riscuotitore, piazzista, sorvegliante. 10 mila garanzia. Offerte Cassetta 23845 C, Unione Pubblicità. 23845 C

PENSIONATO comunale, dispone libera circolazione tram, occuperebbesi riscuotitore, simili. Scrivere: Cassetta 23556 C, Unione Pubblicità. 23556 C

SIGNORINA offresi, pratica bambini piccoli, paziente. Viale XX Settembre 51, Raguseo. 40251 C

30-ENNE triestino, celibe, ariano, vissuto estero, perfetto inglese, offresi corrispondente italiano, inglese, contabilità, lavori tecnici. Disposto trasferirsi ovunque. Accetta periodo prova. Assume lavoro domicilio. Cassetta 23831 C, Unione Pubblicità. 23831 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI ondulazioni perfette garantite prezzi bassissimi, eseguisce parrucchiere Franco, viale XX Settembre 33, dirimpetto Cine Reale. 71275 CC

A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni: Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 71287 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne lire 50. Goldoni 12, giornalaio. 40274 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 37, portineria. 71269 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso, prezzi miti. Telefonare 4885. 23874 CC

SIGNORA! Soltanto Relly possiede un tipo di macchina per ogni tipo di permanente. Relly, specialista in permanenti, tinture: Rossini 14. 23867 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA abilissimo cercasi. Offerte molto dettagliate con referenze e attestati: Cassetta 23846 D, Unione Pubblicità. 23846 D

EDITRICE cerca riscuotitore produttori ambo sessi ottimo guadagno. Presentarsi 9-10 tutti giorni: Cristoforo Colombo 3, Ferrara. 40261 D

GARZONA e mezza lavorante calzoni cercansi. S. Lazzaro 11, porta 4. 40275 D

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cerca prontamente importante ditta. Offerte con età, referenze e pretese: Cassetta 23831 D, Unione Pubblicità. 23831 D

LAVORANTE mezza sarte uomo cercansi. Molino vento 4 a. 40284 D

LAVORANTE parrucchiera, eventualmente mezza, stabile, condizioni facoltative, cercasi. Settefontane 6. 71255 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Via Spiridione 12, primo. 23875 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte donna capaci cercansi. Istituto 4, negozio mode. 23864 D

MODE Adalisa cerca bravissime lavoranti, garzona, ben retribuite: Carducci 1 a. 71272 D

MODISTE: lavorante, mezza lavorante, garzona, cerca Brunello, viale Regina Margherita 9. 40264 D

PARRUCCHIERA capacissima I categoria, ben retribuita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40291 D

RAGAZZA pratica negozio frutta erbaggi, cercasi. Serravalle, via Moisè Luzzatto 22. 40171 D

RAGAZZA pratica negozio, tutto giorno, anche dormire, sappia anche sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40273 D

RAGAZZETTA principiante panetteria, onesta, attestati, cercasi. Pauliana 6, porta 16. 71256 D

RAGAZZO volonteroso cercasi. «La Serica». Mazzini 26. 40250 D

RAGAZZO portapane cercasi. Siega, piazza Vico 4. 40267 D

RAGAZZO pittore cercasi. Via Manzoni 20. 23847 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Viale Sonnino 37. 40387 D

SARTA capace cercasi domicilio prontamente. Università 16, secondo, sinistra. 40270 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata vicino centro città, ingresso libero, bagno oppure acqua corrente, cerca ufficiale marina. Cassetta 23832 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 71286 F

A. A. CAMERA mobiliata, ingresso libero. Ginnastica 10, primo, sinistra. 71244 F

A. A. ELEGANTE termobagno, vitto, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 11, terzo, sinistra. 23864 F

A. BELLISSIMA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi distinto stabile. Battisti 33, secondo. 71263 F

A. CAMERA mobiliata indipendente, bagno attiguo, affittasi. Diaz 7, primo. 71282 F

A. INGRESSO scale matrimoniale elegante volendo vitto, anche temporaneamente. Trento 5, terzo. 23873 F

A. MATRIMONIALE, attiguo bagno, telefono, affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 23877 F

A. MOBILIATA centralissima, con vitto. S. Lazzaro 20, porta 13. 23850 F

ARIOSA tipo salotto, volendo vitto. Ginnastica 3, primo, scala sinistra. 40247 F

BELLA vuota soleggiata affittasi, preferibile pensionato. Kandler 3, secondo, destra. 40255 F

BELLISSIMA matrimoniale affittasi, vitto, distinti stabili. Udine 2, porta 11. 71274 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Piazza Ponterosso 5, terzo. 40283 F

CAMERA vuota affittasi a coniugi o persona sola, con o senza comodo cucina. Revoltella 9, terzo. 40244 F

CAMERA vuota affittasi, ingresso libero. Slataper 20. 71247 F

CAMERA o cameretta mobiliata affittasi. Lazzaretto Vecchio 22, primo destra. 23868 F

CAMERETTA cucina conforto per signora sola, affittansi. Via Cisternone n. 19. 40282 F

CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Viale Sonnino 3, secondo, destra. 71259 F

CAMERINO d'affittare. Riborgo 19, secondo. 40271 F

CHIARISSIMA spaziosa ingresso libero affittasi vuota. Rossetti 11. 071225 F

ELEGANTE con bagno affittasi. Ginnastica 9, primo, destra. 23860 F

MATRIMONIALE quattro finestre, freschissima, volendo vitto, anche provvisorio. Pietà 8, mezzanino. 71243 F

MATRIMONIALE affittasi, con vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 28, secondo. 71267 F

MATRIMONIALE spaziosa acqua corrente calda fredda affittasi, anche temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 71293 F

MATRIMONIALE angolo comodo cucina affittasi. Via Ferriera 37, porta 10. 71290 F

MOBILIATA grande, altra piccola, eventualmente vitto, affittansi. Ginnastica 1, porta 9. 23863 F

MOBILIATA letto ingresso scale ed altra comunicante arredata ufficio telefono ecc. affittansi. Geppa 9, secondo. 23876 F

MOBILIATA stile 900, volendo stanzino, uso salotto. Cesare Battisti 19, rivolgersi portiere. 71250 F

STANZA garçonniere nuova elegantissima, bagno, anche breve soggiorno, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40265 F

STANZA ufficio uso telefono affittasi. Torrebianca 14, secondo. 71260 F

STANZA matrimoniale bellissima affittasi. Foscolo 16, secondo, porta 12. 23871 F

VUOTA comodo cucina affittasi signora sola, eventualmente sposi. Padovan 9, secondo. 40254 F

VUOTA ingresso libero affittasi, adatta anche ufficio. Via S. Caterina 8, secondo, porta 9, dalle 12-14. 71289 F

VUOTE due uso ufficio ambulatorio, ingresso scale, primo piano. Ginnastica 1, porta 5. 40266 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Periot, Imbriani 14. 40277 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 40257 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

LA più vecchia scuola commerciale nella Stiria, R. Hermeck, Graz, Buergergasse 4. Inizio nuovi corsi 15 settembre. Durata 1, 2 o 3 semestri. Informazioni presso la Direzione. Accludere buono postale internazionale. 5480 G

PIANOFORTE disponibile, qualsiasi attività, lire 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 71246 G

RIPETIZIONI latino, italiano, eventualmente storia, geografia per scuole medie inferiori impartirebbersi lire 3 l'ora. Scrivere dettagliando: Cassetta 23841 G, Unione Pubblicità. 23841 G

UNIVERSITARIA lettere prepara accuratamente esami riparazione materie letterarie studenti medie inferiori. Diaz 26, interno 9. 40243 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con occhiali, blocco tram, smarriti. Mancia. Hausbrandt, piazza Goldoni. 23851 H

ORECCHINO smarrito domenica sera paraggi piazza Goldoni, tram 2. Mancia lire 200. Nardin, S. Giacomo in Monte 18. 71271 H

SCARPA uomo gialla smarrita sabato sera. Rinvenitore pregato portarla chiosco giornali piazza Goldoni. 71245 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. ALLOGGIO economico, vitto familiare una più persone. S. Nicolò 2, primo. 71270 I

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuova costruzione. Via S. Francesco 70. 71253 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato quattro stanze, ricchi accessori, terrazzino, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi viale Regina Margherita 8. 71252 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi. Carducci 39, rivolgersi portinaio. 23639 I

APPARTAMENTO bellissimo sulla via Carducci, 6 stanze, accessori. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 23869 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, poggiuolo, affitto 220; vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 23856 I

AUTORIMESSA per una macchina affittasi. Rivolgersi portinaia Franca 14. 71261 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 23857 I

QUARTIERINO subaffittasi presso distinta persona sola, terzo piano, composto stanza letto, cucina, camerino. 1.o agosto. Rivolgersi Vasari 5, porta 7. 40124 I

STANZE 3, camerino, cucina, veranda splendida vista, affittasi prontamente. Farneto 10, primo. Visitare 9-12. 40295 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO vasca seminuova scaldabagno, semicupo, forno gas, vendonsi. Brunner 12. 40294 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Ghirlandaio 8, Mascia. 40246 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. XX Settembre 23, quinto. 71278 M

CARROZZELLA fonda grigia occasione vendesi. Coroneo 41, quarto, destra. 71262 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Via Boccaccio 9, porta 13, 9-12. 40285 M

CARROZZINE sport, doppio fondo, Phoenix, molleggiate, occasione. Tarabochia 6, mobili. 40260 M

CASCO «Motore Fuva», seminuovo vendesi lire 650. Cavana 20. 23859 M

FRIGORIFERO automatico per macelleria ecc. vendesi. Offerte Cassetta 23682 M, Unione Pubblicità. 23682 M

GHIACCIAIA vendesi. Visitare mattina Settefontane 39, quinto, sinistra. 71283 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno; altre Singer; radio, occasione: Natale, Battisti 12. 40293 M

MATERIALE radio vario, vera occasione, vendesi. Tonut, Risorta 12, secondo. 71242 M

RADIO 5 valvole 230; altra trionda 500, vendonsi. Dalle 20. Caprin 2, terzo, destra. 71239 M

RADIO recente perfetta lire 450, altra 300, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 23867 M

TENDA per negozio vendesi occasione. Zanetti 6, trattoria. 40249 M

TORREFATRICE caffè capacità 5 kg. funzionamento carbone eventualmente gas vendesi occasione. Bar Dalmazia. Galatti. 40166 M

VESTITO signorina snella, scarpe 36, vendonsi. Udine 20 B, quinto. 71265 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO, scaldabagno automatico, cercansi. Via Gatteri 5, quarto. 40248 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure prezzo: Cassetta 23014 N, Unione Pubblicità. 23014 N

SCALDABAGNO e vasca cercansi. Indirizzo Piccolo. 71268 N

SCALDABAGNO elettrico 80-100 litri cercasi. Palestrina 1, portinaia. 71249 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40279 NN

A. A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: assortimento mobili bellissimi, convenientissimi. 40256 NN

ACQUISTEREBBERSI: camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, macchina Singer, cucine, disimpegnansi polizze. Zancano, Ponte 6. 40281 NN

APPROFITTATE! Partita matrimoniali stagionate, vendonsi occasione, anche per negozianti. Via Crispi 42. 40288 NN

ARMADI, tavoli, letto una piazza e mezza, suste, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 23862 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, materassi lana 130, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi bassissimi, esclusivamente Tarabochia n. 6. 40259 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa ottimo stato se vera occasione acquistasi: Offerte prezzo: Cassetta 23834 NN, Unione Pubblicità. 23834 NN

CUCINA ordinata 1800 vendesi 1200, altra semplice. Crispi 51, falegname. 71284 NN

CUCINA marmi 850, matrimoniale moderna suste materassi lana, vendonsi. Picoardi 14, porta 3. 23873 NN

CUCINA marmi 650, altra lussuosissima, unico modello, vendonsi. Tiziano n. 14. 23848 NN

MAGNIFICA stanza pranzo, anteguerra, vendesi. Visibile pomeriggio. Carducci 30, primo. 40286 NN

MOBILIO privato ottimo stato arredamento appartamento tre quattro camere cercasi. Offerte: Novello, via Udine 28. 40252 NN

PIANINO tedesco, rinomata marca, perfetto, occasione vendesi. S. Francesco 22, primo. 71240 NN

SCRIVANIA modernissima vendesi qualunque prezzo giornata. Bosco 6, primo, Sanson. 71288 NN

100 sedie osteria, altre 100 pieghevoli vendonsi. Rigattiere, Ponte 6. 40280 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 71281 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto ramo alimentari cercasi. Cassetta 23837 P, Unione Pubblicità. 23837 P

NOTA fabbrica forni modernissimi, minimo consumo, ricerca serio rappresentante Istria professionista ramo, indispensabile precisare concorrenti rappresentate et numero forni venduti personalmente ultimi 12 mesi. Scrivere: Cassetta 115 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5512 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

DIFFERENZIALE completo, freni, balestre, ruote D. 70 Isotta, occasione. Autovie Torta, Pola. 40010 Q

FIAT Topolino vende privato, esclusi mediatori. Autorimessa Europa, via Galatti. 71248 Q

MOTOCARROZZINO 500 perfetta efficienza vendesi. Palestrina 5, secondo, sinistra. 40278 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AMBULATORIO dentistico avviatissimo con laboratorio posizione centralissima vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 23839 R, Unione Pubblicità.

APPARECCHIO indispensabile ogni cucina, semplice meccanica, modesto capitale cercasi, utili pari. Cassetta 23849 R, Unione Pubblicità. 23849 R

BOTTEGA barbiere occasionissima vendesi lire 500 in giornata. Riborgo n. 3. 23858 R

BOTTEGHINO frutta centralissimo, moderno, 300 documentabili, inconcorrenti, svendesi appaltasi cause familiari. Indirizzo Piccolo. 71285 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

CAFFE' latteria nuovissimo arredamento vendesi 12.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 40290 R

10.000 cercansi prontamente, commercio redditizio, guadagno assicurato 300 mensili. Caffè Sanità, Sandro. 23878 R

14.000 cercansi primo rango triplo valore, 8 percento. Indirizzo Piccolo. 23865 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE: vendesi casa 18 per 10 per 10 facciata, libera tasse 1952, 15 vani, luce, acqua, in piazza adattissima qualunque azienda, lire 22 000, caparra immediata. Caffè Miramare, Banco. 40245 S

APPARTAMENTO in condominio cercasi, 2, 3, 4 stanze; darebbesi prontamente circa lire 36.000, in casa nuova, esente tasse. Pregasi dettagli. Cassetta 23842 S, Unione Pubblicità.

CASETTE, villette vista incantevole, denaro intavolazioni. Palma, Goldoni 10, primo. 71254 S

FONDO magnifico Pendice Scorcola con progetto villa pronto vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1234 S

STABILE rendita ottima manutenzione cercasi, 100.000 circa. Scrivere Cassetta 23838 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

BASOVIZZA affittansi alloggi mobiliati. Indirizzo Piccolo. 40269 T

S. STEFANO Cadore, Trattoria alla Posta, trattamento familiare, prezzi modici. 23836 T

STRUGNANO, due stanze, cucina, affittansi. Informazioni: via Maiolica 6, Miotti. 40268 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GOVERNATIVO trasferibile 35-enne sposerebbe preferibilmente insegnante, trattasi anche parenti. Libretto ferroviario 42125, fermo posta, Venezia. 5511 U

✚

Dopo penosa malattia si spense addì 8 m. c.

Luigia Werth

Le desolate sorelle ed i nipoti dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 luglio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tanto unanime spontanea affettuosa partecipazione al doloroso lutto che ci ha colpito con la perdita fulminea del nostro immensamente caro

Romano Drioli

con questo mezzo, impossibilitati di farlo nominativamente, rivolgiamo i più vivi e commossi ringraziamenti a tutte le Autorità, Gerarchie, Enti e cittadini che personalmente, con telegrammi, con lettere nobilissime ed affettuose, con l'invio di fiori ed in altra guisa vollero confortare amorevolmente il nostro grande dolore, rievocando con sincero umano sentimento le doti d'animo del nostro nobile Estinto. Esprimiamo alla famiglia del *Piccolo*, che lo ebbe tanto caro collaboratore e camerata, la nostra particolare riconoscenza.

La moglie **Maria**, la figlia **Fulvia**, la **mamma**, i **fratelli**, le **sorelle** e gli altri congiunti

Trieste, 11 luglio 1939-XVII.

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

2 — ANDREA LAVEZZOLO

Riassunto della prima puntata

In un albergo di Dieppe, al principio di settembre, i clienti sono pochissimi; quindi desta una certa meraviglia nel padrone, Jean Denain, l'arrivo di un elegante signore, che fissa una camera. Nella seconda moglie di Jean, platinata e dipinta, il signore desta poi addirittura ammirazione. Questo secondo matrimonio dell'albergatore aveva coinciso con la partenza per il collegio di Giorgetta figlia unica di Jean.

— Avremo il piacere di ospitarvi per molto tempo? — chiese. E le sue labbra, rese lucide da un rosso «kiss-proof», splendettero.

— Non saprei rispondere con precisione: per qualche giorno certamente. Dopo.... si vedrà...

Il signore in grigio chiaro si chinò per raccogliere la valigia, ma la piccola e bionda signora Matilde Denain non glielo permise:

— Quella valigia, Marta!

La cameriera si affrettò ad ubbidire. — Ed accompagna il signore al ventisette — aggiunse l'albergatrice, porgendo alla cameriera una chiave che aveva staccata dal quadro posto dietro la scrivania. Poi seguì con lo sguardo il cliente dai baffetti rubacuori fino a quando la sua magra figura le venne nascosta dall'ingresso della scala.

Anche il viso il Matilde Denain, ora, aveva mutato espressione, e la bionda signora rimase per un istante a fissare la scala, mentre le sue mani tormentavano la copertina della rivista *Sex-Appeal.*

Sul registro ancora aperto appariva l'inchiostro umido della firma: un nome chiuso da un elegante svolazzo: Alexis Desfontaines.

Intanto la cameriera aveva introdotto il cliente nella camera che gli era stata assegnata. Questa occupava uno degli angoli dell'albergo ed aveva grandi finestre, una delle quali si apriva sul mare. Dall'altra si scorgevano pure una parte della distesa verde-azzurra e la città. A non molta distanza il Palace-Hôtel drizzava la sua mole potente.

La camera numero ventisette somigliava a tutte le camere d'albergo di questo mondo, ma era singolarmente ridente e pulita. Il sole vi penetrava attraverso la mussola chiara delle tendine e batteva sui muri rivestiti di una carta da parato a disegni futuristi. Anche il mobilio era chiaro. Lo specchio dell'armadio rifletteva la candida coperta del letto ed il pavimento di legno lucidato.

— Nel caso che il signore abbia bisogno di qualche cosa basterà che suoni il campanello. — disse Marta, la quale si ritirò chiudendo la porta dietro di sè.

Alexis Desfontaines si avvicinò alla finestra, l'aprì ed aspirò a pieni polmoni la brezza che sapeva di salsedine. Un odor forte di marea penetrò nella cameretta, ma la cosa non parve recar disturbo al nuovo cliente dell'Hôtel de Dieppe et Newhaven, poichè non si curò di richiudere i battenti. Sul mare le barche a vela correvano inclinate sul fianco.

Uno strano sorriso un poco beffardo increspava le labbra sottili di Alexis Desfontaines, un sorriso che avrebbe dato parecchie cose da pensare al signor Jean Denain se in quell'istante avesse potuto vederlo.

In quella il rombo di un motore potente si udì ed una Rolls-Royce proveniente dalla cittadina apparve alla svolta della strada litoranea. Era una confortevole macchina da viaggio che si dirigeva verso l'albergo. Poi il motore si fermò, mentre la macchina si arrestava davanti al cancello.

Il proprietario dell'Hôtel de Dieppe et de Newhaven, ch'era andato alla finestra, scese la scala per andare ad accogliere personalmente la comitiva che stava scendendo dalla Rolls. A dir il vero egli non credeva che i sopravvenienti si fermassero al suo albergo, ma le prime parole che scambiò con un tarchiato individuo biondo, dagli occhiali cerchiati di tartaruga, il quale pareva il capo della comitiva, lo assicurarono che quelli della Rolls-Royce intendevano davvero soggiornare all'Hôtel de Dieppe.

L'uomo dagli occhiali guidava personalmente la macchina e, non appena seppe che l'albergo aveva in quel periodo un numero di stanze libere tale da accogliere la compagnia, guidò l'auto attraverso il giardino fino alla rimessa, dove Jean Denain custodiva quella dell'Hôtel e la piccola Peugeot che serviva unicamente a lui ed alla sua biondissima moglie.

L'uomo dagli occhiali di tartaruga aveva il tipo spiccatamente teutone: viso quadrato, pelle rossa, capelli, ciglia e sopracciglia così chiari da parere un albino; ed anche il suo francese sapeva di «made in Germany». Lo accompagnavano un giovanotto dello stesso suo tipo e due ragazze assai belle, ambedue brune, snelle, ben fatte, dalle vesti eleganti e dai visi imbellettati con arte.

Poco dopo i due uomini e le donne avevano trovato sistemazione nell'Hôtel de Dieppe et de Newhaven.

La signora Matilde aveva definitivamente abbandonato la rivista che stava sfogliando poco prima, nè pareva ormai aver interesse per il cruciverbo, per metà risolto, che le stava davanti.

Quella comitiva di quattro persone aveva riportato la signora Matilde Denain al tempo non troppo lontano in cui era libera. Anche a lei, allora, era avvenuto di accettare una gita in automobile offerta da qualche signore facoltoso, gita che spesso durava diversi giorni. Poi era entrato nella sua vita quell'imbecille di Denain che si era innamorato di lei. Matilde si trovava in un periodo di secca e le scritture erano rare. Per di più un industriale che sino ad allora si era occupato abbastanza intensamente di lei, era stato chiamato a rispondere di alcuni imbrogli commerciali davanti al tribunale di Parigi che lo aveva trattenuto mandandolo ad onorare della sua presenza lo stabilimento di Fresne, dove già avevano soggiornato tanti personaggi più o meno celebri, tra i quali, non ultima, Marta Hanau.

Matilde Denain aveva visto così comparire l'occasione di sistemarsi definitivamente ed aveva accettato l'offerta dell'albergatore di Dieppe.

Ed ora, con un colpo d'occhio sicuro, dovuto alla sua lunga esperienza personale, la signora Denain aveva riconosciuto nelle compagne dei due clienti quell'imponderabile che definisce l'irregolare.

Qualcuno si pulì i piedi al ferro infisso nel cemento del viale presso la porta dell'albergo e Matilde non ebbe bisogno di alzare gli occhi tanto quel rumore le era famigliare, famigliare come il passo pesante ed un poco strascicato che risuonò poco dopo nell'atrio.

La signora Denain guardava lontano, oltre la parete, e fu senza che il suo sguardo mutasse direzione che ella disse:

— Se i clienti continueranno a giungere con questo ritmo non passerà molto che l'albergo sarà al completo.

Ma il marito non rispose, così che ella, sorpresa, volse il capo a guardarlo. Le parve di leggere sul viso di Jean Denain una certa preoccupazione.

— Beh?! Cosa hai, adesso?

Soltanto allora l'albergatore si riscosse. Parve svegliarsi.

— Che hai detto? Scusami: non ho udito.

Un impagabile sorriso di compatimento comparve sulle labbra ben miniate di Matilde. Le fossette sulle guancie comparvero come al solito, ma il labbro superiore, a destra, si sollevò un poco. Poi le palpebre bistrate scesero a velare gli occhi lucenti ed una parola cadde dalla bocca della signora Denain; una parola che, pronunciata come seppe pronunciarla, dava un'idea della stima nella quale teneva il marito:

— Stupido!

Denain aprì la bocca per rispondere, ma la moglie sdegnosa si volse da un'altra parte. L'albergatore parve ingobbirsi ancora di più mentre il collo quasi gli si rattrappiva ed il lardo faceva pieghe sull'orlo superiore del colletto.

Con passo strascicato Jean Denain si diresse verso la scala e risalì al suo studio.

Se ne avesse avuto la forza avrebbe buttato fuori la moglie, avrebbe venduto tutto e sarebbe andato a vivere in campagna con la piccola Giorgetta che si faceva più bella ogni volta che la rivedeva e, a misura che cresceva, somigliava sempre più alla madre morta. Ma l'albergatore sentiva di essere ormai troppo stretto dal giogo per potersene liberare, e forse la bionda moglie disdegnosa che l'insultava e lo trattava come un'entità trascurabilissima, con la quale condivideva il letto soltanto a lunghi intervalli di tempo, quand'ella per capriccio glielo concedeva, era necessaria al suo temperamento, alla sua vita, ed egli lo sentiva. Tutto questo gli era così evidente che non tentava neppur più di reagire.

La signora Denain si alzò e camminò fino all'uscio vetrato dell'ingresso. Lontano risuonò il fischio rauco di un rimorchiatore.

Di là della strada, sull'ampia spiaggia sulla cui sabbia si scorgevano impronte di passi, stava seduta in compagnia di un giovanotto la signorina Maryse, che l'albergatore riconobbe dal colore del pigiama.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata